Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 4 agosto 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6386 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55256, 55955 . Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) . Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) . Finanziari e legali L. 450 . Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) . Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione . ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) . ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) . Copie arretrate il doppio

MENTRE ATTENDE UNA RISPOSTA PER L'INGRESSO NEL MEC

Londra non vuole cadere nella trappola di De Gaulle

Silenzio ermetico del Governo sulle «sparate» contro il Canada
A che cosa mira il Generale? - E' difficile decifrare il suo pensiero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

La reazione inglese ai discorsi di De Gaulle a Quebec si impernia su questi due lineamenti principali: il silenzio ermetico del Governo e la tendenza immediata dell'opinione pubblica e dei giornali a rifiutare l'interpretazione pubblica e dei giornali a rifiutare l'interpretazione più facile e superficiale, quella della involuzione senile. Il Governo tace, come ha avvertito anche Lecanuet in Francia, perchè indovina la trappola, la provocazione indiretta che le sparate anti-anglosassoni di De Gaulle rappresentano. L'Inghilterra non ha interesse a raccogliere questa provocazione, mentre le sue speranze di ammissione al Mercato comune sono ancora in forse, cioè non ancora cadute, nonostante i tristi presagi che gli atteggiamenti di De Gaulle confermano ogni giorno, e che la stessa avventura canadese ribadisce.

D'altra parte, la diaspora anglosassone, partita secoli fa dall'Inghilterra, ha perduto la sua forza vitale e i relativi risentimenti centripeti. Il disfacimento dell'impero, le secessioni e le indipendenze hanno abituato l'Inghilterra a un senso di distacco dalle sue varie ramificazioni storiche. Oggi la sua vera vocazione è l'Europa. E quello che De Gaulle dice in Canada non si ripercuote per l'Inghilterra sullo scacchiere europeo, con una seconda e una terza eco sullo scacchiere atlantico e su quello mondiale, che è ormai il terreno comune a tutti i problemi politici internazionali.

Le interpretazioni date ai pronunciamenti di De Gaulle in favore dei separatisti francofoni di Quebec variano da quella di un nazionalismo esasperato e antiquato, tanto più anacronistico in un mondo che va cercando la sua salvezza in un intreccio di legami e di integrazioni sempre più vasto, a quella di un «grande disegno» che non riguarderebbe solo la Francia, ma l'equilibrio mondiale. E' certo questa ultima l'interpretazione più ottimistica e generosa, attribuendo al Generale intenzioni che superano le sue vanità personali e nazionalistiche, anche se l'attuarle in questo momento storico rappresenterebbe per lo Occidente poco meno che una catastrofe.

L'atteggiamento anti-anglosassone di De Gaulle non sarebbe che l'amplificazione di un nocciolo anti-americano, e rispecchierebbe il timore di una egemonia degli Stati Uniti, cui si associerebbero automaticamente tutti i maggiori Paesi di lingua inglese, e che avrebbe per effetto la distruzione dell'equilibrio mondiale, il dissolvimento di qualsiasi autentica e costruttiva armonia fra le nazioni. De Gaulle, secondo le interpretazioni comparse in questi giorni sui giornali inglesi, è convinto che il famoso equilibrio del terrore, già vantato come garanzia contro una terza guerra mondiale, non esiste più, perchè l'America ha ormai superato la Russia in potenza effettiva — lo si è visto a Cuba e lo si è visto ora nel Medio Oriente — e la America rimane come unica superpotenza nel mondo: se non le si mette un freno mediante un rovesciamento delle alleanze, che secondo De Gaulle hanno la principale radice in Europa, il mondo è condannato.

Poichè De Gaulle si rifiuta di credere che altri Paesi anglosassoni possano contribuire a salvare l'equilibrio (per esempio un Canada unito contrastando il predominio degli Stati Uniti nell'America del Nord, o l'Inghilterra nel Mercato comune, rafforzando la posizione dell'Europa nel sistema Atlantico), eccolo ricorrere anche al metodo della «spina nel fianco», della punta separatista nel cuore del Canada, assunto a priori come Paese avversario, parte integrante e colloidale del presunto schieramento anglosassone.

E' ben difficile, comunque, scindere questo genere di interpretazioni da quelle che pongono alla base della politica di De Gaulle una semplice spinta nazionalistica e bonapartistica. Si è sempre visto De Gaulle lottare per affermazioni spinte se possibile fino al predominio, cercare alleanze e amicizie non per costruire ma per salire. Cercò da prima di condividere con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra una egemonia tripartita sul mondo. Si è sforzato di recente di collocarsi come intermediario fra Mosca e Washington, un sogno naufragato a Glassboro, dove Johnson e Kossighin si sono incontrati direttamente, scavalcandolo. La sua azione politica entro il Mercato comune è evidentemente intesa a mantenere una specie di guida, o di comando, dignitosamente contrastato dai suoi consociati e dall'idea stessa sulla quale si sta costruendo faticosamente l'Europa.

La maggior parte dei commentatori intervenuti nel dibattito sugli incidenti di Quebec, sono comunque d'accordo nell'attribuirli non ad un impulso momentaneo, dovuto a una perdita di controllo mentale o ad un abbandono sentimentale verso l'uditorio, ma ad un progetto meditato, censurabile sul piano più complesso cui si è accennato sopra. L'opinione del «Times» è che De Gaulle pronunciò quelle frasi a Quebec «in piena coscienza e deliberatamente». Piuttosto esse dimostrano, secondo il giornale, la pervicacia del Generale nel volere affermare con gesti clamorosi, ma privi di qualsiasi base economica, militare o morale, una influenza che in questo momento la Francia non ha. Nessuno di coloro che essa ha di volta in volta abbracciato, tedeschi occidentali, cinesi, latino-americani, russi, arabi, e adesso i separatisti di Quebec, ha guadagnato nulla, se non la momentanea illusione di un fuoco di paglia, mentre il mondo è convinto sempre più che alla radice dell'attuale politica gollista non c'è che un astioso nazionalismo e un passionale risentimento verso il mondo anglosassone.

Verrebbe così ad aggiungersi, sul conto di De Gaulle, anche un complesso emotivo preconcetto, contrario per sua stessa natura ai lucidi giochi della ragione politica, riduttore quindi della statura del Generale (di là delle tesi discutibili) proprio come personalità politica. Giudizio duro per colui che, secondo il parere dello stesso «Times» e di quasi tutti, fu quasi un grand'uomo.

Eugenio Galvano

A SEGUITO DELLE ULTIME CONSULTAZIONI CON IL GENERALE WESTMORELAND E MCNAMARA

JOHNSON DECIDE IL PRONTO INVIO DI 45 MILA UOMINI NEL VIETNAM

Entro l'anno gli effettivi in Asia saliranno a 525 mila - Per far fronte alle nuove spese il Presidente ha dovuto chiedere alla Nazione il «sacrificio» di una sovrattassa sul reddito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Johnson ha chiesto un altro sacrificio agli americani: una sovrattassa del dieci per cento imposta dagli «impegni vitali nel Vietnam» e dalla necessità di aumentare di 45 mila soldati — che saranno mandati nel teatro di guerra entro quest'anno — gli effettivi americani in Asia, i quali saliranno così a 525 mila uomini.

Il Presidente degli Stati Uniti ha rifiutato di definire questo aumento un «sacrificio»; egli ha detto: «Molti possono sentire in questa mia richiesta un appello al sacrificio, ma in verità c'è un appello al sentimento di obbligo verso i nostri combattenti sentito da ogni americano».

A questo proposito, nel messaggio inviato al Congresso, Johnson ricorda il «solenne impegno» della Nazione, secondo cui i soldati americani impegnati nel conflitto vietnamese «non avrebbero mai difettato di tutto l'aiuto, di tutte le armi e di tutto l'equipaggiamento necessari per la loro missione e per la loro stessa vita». Il Presidente così prosegue: «L'America deve onorare ed onorerà quell'impegno. Per questo motivo, le spese per il Vietnam, soggette come sono alle mutevoli esigenze di operazioni militari, potrebbero ora eccedere le nostre precedenti valutazioni». Johnson aggiunge che le spese per la difesa, durante l'anno fiscale potrebbero raggiungere i 79 miliardi di dollari.

La sovrattassa, come dice il suo nome, non si applica ai guadagni di ciascuno o delle industrie; è un aumento del 10 per cento della aliquota di tassa pagata oggi. Fra cittadini semplici e industrie o complessi comunque siano, la Casa Bianca fa una distinzione soltanto di tempi: il privato cittadino che paga già la tassa sullo stipendio o i guadagni, dovrebbe cominciare a pagare la sovratassa del 10 per cento del 1.o ottobre prossimo; le industrie, invece, dovrebbero pagare gli arretrati, avendo proposto Jonhson che la sovrattassa sia da considerare per loro retroattiva a cominciare dal 1.o luglio di quest'anno. Il Presidente americano ha voluto insistentemente mettere in chiaro che non si tratta di tasse sui guadagni, ma di tasse sulle tasse e ha sottolineato che la sovrattassa dovrebbe avere valore temporaneo, dovrebbe arrivare, cioè, non oltre il 30 giugno 1969. Ma anche lui non è sicuro che realmente la sovrattassa possa essere abolita tanto presto. «Le spese per il Vietnam — ha detto con qualche prudenza — sono soggette a continui mutamenti e ciò dipende dalle valutazioni che ne fanno i Comandi militari».

In parte per convincere l'opinione pubblica, molto per scaricare su altri la responsabilità di questa nuova tassa che potrebbe diventare fatale all'attuale Casa Bianca nelle elezioni del 1968 (gli americani accettano tutto, ma le tasse li imbestialiscono), Johnson ha detto di aver deciso l'aumento «dopo aver considerate le richieste del Segretario alla Difesa McNamara, dello Stato Maggiore congiunto e del generale Westmoreland»: tre avallatori che alla fine non soffriranno del voto presidenziale, essendone essi fuori. Il Capo dello Stato — che ieri sera aveva detto con forse eccessiva sicurezza che «l'America può affrontare ogni spesa, considerata la sua ricchezza» — ha messo in rilievo il fatto che se non si dovesse ricorrere alla sovrattassa, il bilancio verrebbe messo fuori equilibrio dalle spese non previste per il Vietnam (dunque spese che aumentano in proporzione persino sfuggente ai calcoli più approssimati degli specialisti finanziari americani) e «gli Stati Uniti sarebbero presi nella rovinosa spirale dell'inflazione che deruberebbe i poveri, i vecchi, i milioni di americani che hanno un reddito fisso». E ha aggiunto: «Non possiamo voltare la schiena al grande programma che abbiamo appena iniziato con tante promesse negli ultimi tre anni e mezzo».

Questa volta il Presidente ha evitato di parlare della «grande società», questa grande società che praticamente oggi, con la richiesta della supertassa, ha dichiarato fallimento. Ma Johnson è irremovibile: egli ha stabilito che gli americani possono alimento della tavola e i cannoni insieme, e non si arrende, nemmeno davanti a un provvedimento largamente impopolare. Ha cercato, comunque, di calmare le comprensibili ansie di coloro che soffrono di più, cioè di quelli per i quali il burro resta sempre lo scarso elemento della tavola e i cannoni aumentano di rumore e di ossessione. «I sedici milioni di contribuenti che sono compresi nel più basso cerchio dei guadagni — ha detto Johnson — saranno completamente esonerati dal pagare la sovratassa. Per fare un esempio, una famiglia con due figli che guadagna meno di cinquemila dollari l'anno, non pagherà la sovrattassa».

Per contrasto, è stato fatto un altro esempio: una famiglia di quattro persone che guadagni diecimila dollari l'anno (sei milioni: e non è poi una grande cifra per lo standard americano basato sulla civiltà dei consumi, che significa poi un cumulo di debiti) pagherà nove dollari e venticinque di sovrattassa al mese, cioè 110 dollari di più all'anno, che si aggiungeranno ai 1100 dollari l'anno di tassa che già paga. (Queste sono le tasse federali, cioè della Nazione; sono poi da aggiungere le tasse dello Stato, cioè di quello in cui la famiglia vive, e quelle comunali, oltre che le tasse cittadine che si pagano giorno per giorno sulle spese, escluse quelle alimentari).

Johnson ha infine giustificato il nuovo inasprimento fiscale dicendo che le spese del 1968 saliranno, nonostante le stime compiute, di almeno otto miliardi di dollari, mentre le entrate sono ora considerate almeno inferiori di sette milioni a quelle previste. Ciò comporterebbe per il bilancio un deficit di quasi 24 miliardi di dollari al minimo e di quasi 28 miliardi al massimo. E' un po' troppo anche per l'America del burro e dei cannoni. «Un deficit di questa misura costituisce un chiaro e attuale pericolo alla sicurezza americana e alla salute economica», ha concluso Johnson.

Come si può spiegare, in termini politici, la richiesta avanzata oggi e il progetto di pace in Asia in elaborazione alla Casa Bianca? Ci sono situazioni che presentano due facce e due modi di eluderle. Johnson accetta queste due facce e ne trae le conseguenze. Manda 45 mila uomini in più in Vietnam, ma studia una mossa di pace, sospendendo i bombardamenti. Le supertasse si possono abolire e gli uomini far rientrare, se la pace dovesse essere conclusa. Ma chiedere un aumento di tasse e mandare più uomini dopo un fallimento di trattative pacifiche, potrebbe significare che l'America è messa in crisi da Hanoi. Un fatto che la Casa Bianca (alla vigilia delle elezioni per la presidenza) non accetterà mai. Meglio compiere un gesto, impopolare e irritante fin che si vuole, adesso, che fra qualche mese, quando esso susciterebbe in più un sentimento di frustrazione e di umiliazione, che costerebbe caro a chi ne fosse responsabile.

Stelio Tomei

Il Ministro Preti smentisce

NON AUMENTERÀ il prezzo del tabacco

Roma, 3

Dopo i recenti aumenti deliberati nei prezzi dei servizi di alcune gestioni statali (vedi le poste e le ferrovie), si era diffusa in questi giorni la voce, dai più considerata come abbastanza plausibile, secondo cui sarebbe imminente un provvedimento per aumentare anche il prezzo del tabacco, e in particolare di alcuni tipi di sigarette.

Tuttavia oggi, il Ministro delle Finanze, on. Preti, avvicinato a Montecitorio dai giornalisti, e interrogato in proposito, ha recisamente smentito tali voci, secondo le quali — è bene precisarlo — il «ritocco» ai tabacchi sarebbe stato di entità modesta e avrebbe dovuto servire a ridurre ulteriormente il disavanzo dei monopoli, già sceso da sei miliardi del '67 ai cinque del prossimo esercizio. L'aumento era stato pronosticato per il prossimo settembre.

Il Ministro Preti, nel fare la sua smentita, ha ammesso che da tempo gli era stata fatta sollecitazione da alcuni settori per un provvedimento che tendesse a sanare il bilancio del Monopolio. Ma egli ha ritenuto di non dover concedere l'aumento per varie ragioni: innanzitutto, per evitare un nuovo inasprimento, seppure indiretto, della pressione fiscale; in secondo luogo, per il fatto che per alcuni tipi di sigarette c'è stato negli ultimi tempi un calo nelle vendite; infine, perchè l'aumento comporterebbe ripercussioni negative anche nel contrabbando, con un inevitabile incremento dello stesso.

Una precisazione degli editori

Dal 17 agosto l'aumento dei giornali a 60 lire

Roma, 3

La Federazione italiana editori giornali comunica:

«Come da comunicato del CIP e da nostra comunicazione, con il 16 agosto entra in vigore la maggiorazione del prezzo del giornale quotidiano. Poichè in tale data nessun quotidiano sarà pubblicato, la predetta maggiorazione dovrà trovare applicazione con il giorno successivo, 17 agosto».

LA CONFERENZA DEI TREDICI A KARTUM

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Kartum — Continua nel Sudan la conferenza dei Ministri degli Esteri dei 13 Paesi arabi, per uscire dall'impasse della sconfitta

RAGGIUNTO UN PRIMO ACCORDO DIRETTO A RAFFREDDARE IL CLIMA INCANDESCENTE DI GUERRA

Per un mese egiziani e israeliani non navigheranno nel Canale di Suez

Ma sul Giordano ieri si è nuovamente sparato - Alla conferenza araba di Kartum sembra cominci a prevalere il senso della moderazione - Anche Nasser si adegua

Gerusalemme, 3

E' stato annunciato ufficialmente che l'Egitto, su proposta del gen. Odd Bull, capo degli osservatori dell'ONU, ha accettato di «astenersi da qualsiasi navigazione nel Canale di Suez per la durata di un mese». Il Governo israeliano è stato informato dal gen. Odd Bull di questo accordo, che è condizionato ad una identica concessione da parte di Israele. La iniziativa è diretta a ottenere dalle due parti un periodo di raffreddamento della crisi sulle sponde del Canale.

Come è noto, gli israeliani affermano che il Canale, nel quale dominano la sponda orientale, può essere usato dalle due potenze, ciascuna nella metà da essa controllata; o, in via subordinata, non deve essere usata da nessuna delle due. Gli egiziani hanno preteso sinora l'uso esclusivo del Canale, e hanno sparato quando hanno visto imbarcazioni israeliane scendere in acqua. Con l'accordo odierno tutto rimane fermo almeno per un mese, ma gli egiziani non hanno rinunciato alle loro pregiudiziali.

Accanto a questo sintomo di distensione ci sono però da registrare altri fatti di guerra. Oggi, per il terzo giorno consecutivo, si è sparato fra israeliani e giordani, attraverso il fiume a Nord dei due ponti rotti di Damia, attraverso i quali passano i profughi che lasciano la zona occidentale della Giordania, occupata dagli israeliani. La zona è parecchi chilometri a monte del ponte Allenby, dove avviene il transito della massa dei profughi, tuttora in corso.

Un portavoce militare giordano ha detto che quattro automezzi corazzati israeliani adibiti al trasporto si sono avvicinati al fiume circa sei chilometri a Nord di Damia, verso le 9 del mattino, ed hanno preso a sparare sulle posizioni giordane dell'altra sponda. I giordani hanno risposto al fuoco e la sparatoria è durata mezz'ora circa. Non vi sono stati nè morti nè feriti.

Si ritiene che nella zona di Damia, dove si può passare facilmente a guado, transitino clandestinamente durante la notte camion con viveri destinati alla Giordania non occupata e profughi che tornano segretamente nella Giordania occupata. Finora le sparatorie sono però sempre avvenute di giorno e non se ne capisce il motivo.

I corrispondenti di guerra israeliani della striscia di Gaza riferiscono che, su ordine delle autorità militari israeliane, una casa è stata fatta saltare in aria dopo che nell'interno erano state trovate armi e munizioni. Si apprende, poi, che cinquecento civili egiziani sono stati rimpatriati a mezzo di autobus dalla striscia di Gaza, tramite la Croce Rossa: si tratta di amministratori e di altre persone, per buona parte impiegati e professionisti, che risiedevano a Gaza e a Rafiah, ma che hanno la propria residenza abituale in Egitto. Saranno rinviati in patria anche altri 3 mila egiziani che si trovano nella zona di El Arish.

A Kartum la grande maggioranza dei Ministri degli Esteri dei Paesi arabi, riuniti per preparare il vertice arabo, si sono dichiarati a favore della convocazione del «summit», ma non hanno ancora ottenuto l'appoggio dell'Algeria e della Siria. La notizia viene data da fonti della conferenza — che, come è noto, si svolge a porte chiuse — le quali precisano che i due Paesi mantengono un silenzio assoluto sulla questione, ma che tuttavia il vertice arabo sembra potersi fare; la data sarebbe alla fine del mese.

Qualunque sia la decisione finale dei Ministri, l'attuale conferenza sembra segnare un autentico successo per la linea imposta dalla Tunisia moderata. Le teste calde, come il presidente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina El Shukayri, sono state messe in minoranza, ed anche il Presidente egiziano Nasser si è adeguato alla linea moderata.

«Sembra che soluzioni realiste siano in procinto di venire abbozzate» ha dichiarato a un corrispondente della «France Press» un membro di una delegazione partecipante alla conferenza dei Ministri degli Esteri. «Naturalmente — ha proseguito il rappresentante arabo — queste soluzioni escludono a priori il riconoscimento di Israele o negoziati con lo Stato israeliano. Ma tra una politica bellicosa e queste impossibili eventualità, i responsabili arabi sono in procinto di ricercare un termine intermedio che, a prezzo di talune concessioni, sia suscettibile di conciliare loro la maggioranza dell'opinione pubblica internazionale».

«L'alternativa è semplice — ha aggiunto —. Come contropartita a queste concessioni, che sarebbero importantissime in rapporto alle posizioni iniziali, il mondo arabo si aspetterebbe che Israele fosse indotto a riprendere in esame alcune sue posizioni. In caso contrario, i Paesi arabi verrebbero spinti a soluzioni disperate, cioè il mondo arabo diventerebbe una minaccia permanente per la pace mondiale, e anche a rischio di creare grave pregiudizio a se stesso, si farebbe ricorso alle estreme rappresaglie economiche».

UN SUCCESSO PER LA POLITICA TEDESCA «DI APERTURA»

Accordo raggiunto fra Bonn e Praga

Le trattative sono state faticose ma la loro conclusione alla vigilia dei colloqui di Brandt in Romania avrà certamente un effetto positivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Per il braccio destro di Willy Brandt, l'Ambasciatore Egon Bahr, incaricato di condurre a Praga delicate trattative per lo scambio di missioni commerciali fra la Repubblica Federale tedesca e la Cecoslovacchia, le cose sono andate più lisce di quanto si pensava: ma fino all'ultimo gli animi sono rimasti sospesi e alla vigilia della felice conclusione dei negoziati si era parlato addirittura di fallimento.

Nella capitale cecoslovacca si è firmato oggi il sospirato accordo che, se non è certo destinato a soddisfare tutte le aspettative, dimostra che la politica di apertura verso Est, perseguita dal Governo di Bonn, dà qualche frutto, sia pure parziale.

Egon Bahr raggiungerà domani il suo Ministro a Bucarest, dove Willy Brandt si è recato per una visita ufficiale di quattro giorni. Al diplomatico tedesco premeva al più alto grado presentarsi al fianco di Brandt, nella capitale romena, con in tasca l'accordo tedesco-cecoslovacco. E' evidente, dal punto di vista psicologico, l'importanza di poter mostrare ai romeni che la Repubblica Federale non si è fermata alla prima tappa (la normalizzazione dei rapporti fra Bonn e Bucarest) sulla strada di una nuova politica verso Est.

Fino all'ultimo, i cechi avevano lasciato capire che l'accordo non si sarebbe firmato, almeno in questo momento. Le pressioni esercitate da Pankow erano state massicce. E ogni qualvolta i rappresentanti di Bonn accettavano le sempre più rilevanti richieste di Praga e abbassavano le proprie esigenze (al fine manifesto di riuscire a strappare la firma cecoslovacca), Praga avanzava nuovi cavilli, ricorrendo a una defatigante tattica temporeggiatrice.

L'ultima trovata dei céchi era stata di non voler inserire la do. L'esigenza céca che nell'ac- do. L'esigenza ceca che nell'accordo sullo scambio delle missioni commerciali si parlasse di «Repubblica Federale» e non di «Germania Federale» aveva colto di sorpresa un po' tutti. I dirigenti tedeschi hanno fatto di una questione, in apparenza «filologica», una questione di stato. E non hanno avuto torto.

A Bonn erano stati transigenti su problemi ben più importanti: non si parla più della «clausola di Berlino», ad essa viene sostituita la formula «zona del marco tedesco»; hanno rinunziato a dotare le missioni commerciali di larghe competenze consolari; il nuovo accordo commerciale assicura alla Cecoslovacchia un miliardo di marchi d'intercambio a condizioni favorevoli (con conseguente liberalizzazione di molte voci d'importazione).

Ma sullo scoglio della parola «Germania» sembrava che tutto dovesse arenarsi. Invece, i cecoslovacchi, dinanzi alla fermezza di Bonn (dell'ultima ora) e al pericolo di perdere sensibili vantaggi economici, hanno dimostrato improvvisamente maggiore arrendevolezza.

Bahr può partire oggi col sospirato documento nella sua borsa di viaggio. Saranno facilitate le conversazioni a Bucarest, dove il Ministro degli Esteri è giunto nel pomeriggio, e si aprono a Bahr le porte dell'Ambasciata tedesca a Mosca, il cui attuale titolare, von Walther, fra poche settimane va in pensione per raggiunti limiti d'età.

Le lunghe trattative con Praga hanno dimostrato quanto sia difficile per Bonn fare qualche passo innanzi nella politica di normalizzazione con i Paesi del blocco orientale. I passi sono minimi, lenti e, soprattutto, costano e costeranno cari.

All'ultima ora si apprende che la Romania e la Germania occidentale hanno firmato un accordo di cooperazione tecnica ed economica. L'accordo è stato firmato nel corso dei colloqui tra il Ministro degli Esteri della RFT, Willy Brandt, e il suo collega romeno, Corneliu Manescu.

Vice

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un aereo americano da trasporto è stato colpito per errore dall'artiglieria statunitense. I tre uomini a bordo sono morti. L'obiettivo è scattato proprio mentre l'aereo si spaccava

RAGAZZO IN ALTO ADIGE straziato da un ordigno

Bolzano, 3

Un pastorello di 12 anni, Bernard Steinkasserer, da Anterselva, un paese dell'Alta Pusteria, è rimasto orrendamente mutilato dallo scoppio di un ordigno di natura imprecisata, che aveva trovato in un anfratto vicino a un prato, dove aveva portato una mandria di mucche al pascolo.

Il ragazzo è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Brunico. Ha perso completamente la mano e il polso destro, ha una vasta e profonda ferita alla gamba sinistra, e decine di piccole ferite al volto e un po' in tutto il corpo, provocate dal terriccio sollevato dalla bomba e da schegge varie.

I carabinieri stanno accertando la composizione dell'ordigno, se cioè si tratti di un congegno terroristico oppure se si tratti di un residuato bellico o di una bomba abbandonata dopo qualche esercitazione militare. Queste ultime due ipotesi, comunque, appaiono poco probabili, anche perchè sul luogo della disgrazia sono stati rinvenuti anche un mitra, un fucile da guerra e quattro chili di donarite. Tutto lascia quindi pensare che si tratti di uno dei tanti depositi disseminati dai terroristi.

La situazione

Il Presidente Johnson ha deciso l'invio di altri 45 mila uomini nel Vietnam a seguito delle consultazioni avute con il generale Westmoreland e gli altri capi militari. Per far fronte a questo supplemento di spese e ad «altri impegni vitali», Johnson ha chiesto alla Nazione un «sacrificio» di natura fiscale: è stata aumentata del dieci per cento la tassa sui redditi. Il provvedimento sarà temporaneo ed avrà valore retroattivo (1.o luglio) per le società, mentre i cittadini dovranno corrispondere il maggior tributo dal 1.o ottobre. Dal nuovo gravame sono esclusi i redditi fino a 5 mila dollari. Con l'invio del nuovo grosso contingente, gli effettivi americani nel Vietnam raggiungeranno entro lo anno i 525 mila uomini.

Dopo circa trent'anni, tra la Germania occidentale e la Cecoslovacchia è stato fatto un primo passo verso la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi, con la firma di un accordo commerciale e lo scambio di missioni commerciali. Le difficoltà politiche sorte durante le trattative, sono state superate con dei compromessi. Com'è noto, Bonn considera Berlino Ovest parte integrante del suo territorio, diversamente da Praga; i céchi, inoltre, riconoscono la Germania di Pankow. Le questioni relative alla frontiera dell'Oder-Neisse sono state volutamente ignorate.

A Parigi, la Borsa attraversa un momento di panico per i forti ribassi che si verificano in tutti i comparti. Gli operatori sollecitano l'intervento dello Stato per evitare una catastrofe finanziaria. Il crollo è conseguenza diretta delle nuove disposizioni di legge, di cui è imminente l'entrata in vigore, relative alla riforma sociale programmata dal Governo De Gaulle.

Nel Vietnam del Sud, nel quadro della campagna per le prossime elezioni politiche, gli avversari dell'attuale regime militare hanno impostato la loro propaganda sulla necessità di trattative di pace dirette con Hanoi. A Seul, i fiduciari del Presidente degli Stati Uniti, Clark Clifford e Maxwell Taylor, hanno raggiunto un accordo per l'invio nel Vietnam di altri 17 mila sudcoreani, i quali però dovranno essere adibiti a servizi nelle retrovie e non inviati al fronte.

In Vaticano è stata smentita la voce diffusa da alcuni organi di stampa, secondo cui il Papa avrebbe avuto in animo di recarsi in visita a Mosca, su invito del Patriarca ortodosso della capitale sovietica.

NELLO SCORSO GIUGNO RISPETTO ALLO STESSO MESE DEL '66

Vivere è costato il due per cento in più

Una diminuzione è stata invece registrata nei prezzi all'ingrosso
Tra i Paesi stranieri la Jugoslavia in testa alla corsa ai rincari

Roma, 3

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso calcolato dall'Istat, (base 1966-100) è risultato nel mese di giugno 1967 pari a 99,3; esso, pertanto, presenta una diminuzione dello 0,1 p.c. rispetto al mese precedente ed una diminuzione dello 0,4 p.c. nei confronti del corrispondente mese del 1966. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di giugno 1967 è risultato 98,1 con una diminuzione dello 0,8 p.c. rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» pari a 99,6 presenta un aumento dello 0,1 p.c. rispetto al mese di giugno 1966 tali indici segnano rispettivamente un aumento dello 0,6 p.c. ed una diminuzione dello 0,7 p.c. gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti, nel mese di giugno 1967, sono risultati: 99,0 per i «beni di consumo» con una diminuzione dello 0,5 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1966; 99,4 per i «beni di investimento» (diminuzione 1,0 p.c.) e 101,0 per le «materie ausiliarie» (aumento 1,8 p.c.).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1966-100), è risultato nel mese di giugno 1967, pari a 103,7 con un aumento dello 0,3 p.c. rispetto al mese precedente e del 3,4 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1966. L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dello 0,5 p.c. rispetto al precedente mese di maggio e del 2,0 p.c. rispetto al giugno 1966; quelli dei «prodotti non alimentari» e dei «servizi» sono rimasti invariati rispetto al mese precedente ed hanno registrato un aumento rispettivamente del 3,2 p.c. e del 6,5 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1966.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1966-100) relativo non ai consumi della totalità della popolazione, ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato nel mese di giugno 1967, pari a 101,9 registrando un aumento dello 0,2 p.c. rispetto al mese precedente e del 2,0 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1966. Nel mese di giugno 1967 l'indice del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 101,2 con un aumento dello 0,3 p.c. rispetto al precedente mese di maggio e un aumento dell'1,1 p.c. rispetto al corrispondente mese dell'anno 1966.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso ed al consumo di alcuni Paesi, per i quali risultano pervenuti i dati, segnano in genere, nel mese di maggio 1967 lievi differenze rispetto al mese precedente; rispetto al corrispondente mese del 1966 si riscontrano variazioni più accentuate.

In particolare nel settore dei prezzi all'ingrosso, si registrano, rispetto al mese precedente: aumenti dello 0,7 p.c. per l'Austria, dello 0,6 p.c. per la Francia e la Svizzera, dello 0,5 p.c. per gli Stati Uniti e Canadà; una diminuzione dello 0,9 p.c. per la Norvegia. Rispetto al mese di maggio 1966, contro le diminuzioni del 2,5 p.c. per la Francia, dell'1,9 p.c. per il Belgio, dell'1,5 p.c. per la Repubblica federale tedesca e dell'1,2 p.c. per la Svizzera, i maggiori aumenti sono: 2,8 p.c. per la Jugoslavia, 2,3 p.c. per l'Austria, 1,8 p.c. per il Canadà, 1,0 p.c. per il Regno Unito e 0,9 p.c. per la Norvegia. Per i prezzi al consumo, sempre rispetto al mese precedente, si hanno aumenti del 2,5 p.c. per la Jugoslavia, dell'1,1 p.c. per la Svizzera, dello 0,7 p.c. per la Repubblica federale tedesca e Norvegia e dello 0,5 p.c. per l'Austria e la Svezia. Rispetto al corrispondente mese del 1966 gli aumenti più sensibili sono: 7,8 p.c. per la Jugoslavia, 4,8 p.c. per la Norvegia, 4,4 p.c. per la Svezia, 3,8 p.c. per l'Austria, 3,5 p.c. per la Svizzera, 3,2 p.c. per il Canadà, 2,4 p.c. per la Francia ed il Belgio.

RINVIATE A SETTEMBRE le trattative per i bancari

Roma, 3

Le trattative per il rinnovo del contratto dei 120 mila lavoratori bancari sono state rinviate a settembre. Nel corso di una riunione fra i sindacati del settore e l'Assicredito i rappresentanti dei lavoratori hanno illustrato il loro punto di vista sui sei principali punti della piattaforma rivendicativa. Le parti hanno concordemente deciso di rinviare in sede di commissione tecnica l'esame del problema della cessazione del rapporto d'impiego. La commissione si riunirà il 4 settembre. Entro la prima metà dello stesso mese si terrà una nuova riunione plenaria per proseguire e, possibilmente, concludere le trattative.

ILLESO UN RAGAZZO colpito dal fulmine

Trento, 3

Un ragazzo di 10 anni, Paolo Pevarello, è stato investito da un fulmine penetrato attraverso il camino, ma è rimasto praticamente illeso. La folgore gli ha strappato i vestiti di dosso e ha incenerito il giornalino che stava leggendo, nella cucina dell'abitazione presa in affitto per le ferie estive dalla sua famiglia a Musiera, in Valsugana. Il bambino è rimasto tramortito tanto che i familiari prontamente accorsi, temendo il peggio, lo hanno immediatamente trasportato all'ospedale. Qui però i sanitari gli hanno riscontrato soltanto qualche bruciatura di lieve conto e lo hanno dimesso. L'episodio si è verificato durante uno dei numerosi e violenti temporali che hanno investito il Trentino e l'Alto Adige nel corso delle ultime 24 ore.

I temporali hanno provocato danni considerevoli in diversi paesi. Pagliai sono andati a fuoco e torrenti si sono minacciosamente ingrossati.

SMENTITO UN VIAGGIO del Papa a Mosca

Città del Vaticano, 3

Tornano a circolare voci su un viaggio del Papa a Mosca su invito del Patriarca ortodosso della capitale sovietica. Tali informazioni che non si sa dove e come abbiano avuto origine non trovano alcuna conferma in Vaticano. Come è noto, il Patriarca Atenagora si accinge a compiere un viaggio per visitare le comunità ortodosse e i vari capi religiosi in Egitto, nell'Irak, ad Atene ed a Mosca: è da escludere che il Papa voglia accettare di compiere un viaggio che nuocerebbe al prestigio di Atenagora.

Deragliano a Milano dei carri cisterna

Milano, 3

La linea ferroviaria Milano-Venezia è interrotta dalle 17.30 di oggi per il deragliamento di quattro carri cisterna subito dopo la stazione di Pioltello. I carri cisterna facevano parte di un lungo convoglio merci, diretto a Venezia. Il deragliamento è avvenuto, per cause non ancora accertate, mentre il convoglio usciva dal parco di smistamento innestandosi sulla linea per Venezia. I carri deragliati hanno anche abbattuto alcuni pali di sostegno della linea elettrica aerea e di conseguenza il traffico è bloccato nei due sensi.

Una parte del traffico ferroviario diretto a Venezia è stato dirottato sulla linea Bologna-Verona, mentre altri treni vengono instradati via Usmate-Bergamo-Treviglio. I treni operai, particolarmente numerosi nel tardo pomeriggio, sono stati sospesi e i viaggiatori sono stati trasbordati su autopullman in partenza dalla stazione centrale e da quella di Lambrate. Sul posto sono i dirigenti del compartimento ferroviario di Milano e squadre di tecnici e di operai.

I tecnici prevedono che il traffico potrà essere ripristinato nelle prime ore di domani mattina.

TRUCE EPISODIO DELLA MALAVITA NEL SOBBORGO NAPOLETANO DI GIUGLIANO

CRIVELLATO A COLPI DI LUPARA PER UN «REGOLAMENTO DI CONTI»

L'uomo è stato colpito da bordo di un'auto in corsa che si è poi dileguata
Nella campagna di Andria un contadino uccide il vicino con una coltellata

Napoli, 3

Un uomo della malavita, Domenico Mallardo, di 49 anni, pregiudicato per vari reati e, a quanto consta, dedito al contrabbando, è morto stanotte crivellato da 14 colpi di «lupara» sparatigli contro da bordo di un'auto in corsa. Il fatto è accaduto a Giuliano, un grosso centro agricolo e industriale a pochi chilometri da Napoli, dinanzi all'abitazione della vittima, un «basso» di vicolo Sant'Antonio.

L'uomo è stato trasportato all'ospedale dal figlio Francesco, di 16 anni, ma le sue condizioni erano disperate e poco dopo, infatti, egli è morto. E' stato il figlio dell'ucciso a riferire la versione dell'auto misteriosa, una versione, a vero dire, che non è stata subito creduta.

Un'ora prima, infatti, un'auto di color verde, uguale a quella posseduta dal Mallardo, era stata coinvolta in un episodio di banditismo. Una pattuglia di carabinieri, poco prima di mezzanotte, aveva intimato l'alt a tre persone, le quali, in località Ponte Casolla di Caivano, stavano smontando le ruote di una «Fiat 1300» rubata. All'intimazione dei carabinieri, le tre persone, salite su un'auto di colore verde, erano fuggite, sparando vari colpi di pistola contro i militari, i quali avevano risposto al fuoco con una raffica di mitra. L'auto dei fuggitivi era stata colpita ma aveva fatto perdere le sue tracce.

Per la coincidenza dell'ora e la vicinanza dei luoghi, i carabinieri ebbero subito il sospetto che il Mallardo fosse uno dei tre di Ponte Casolla e che fosse rimasto ferito dalla raffica sparata contro l'auto fuggitiva.

Successive indagini e interrogatori hanno però confermata la versione resa dal figlio dell'ucciso e ora si dà per certo che a uccidere il pregiudicato sia stato uno dei componenti di una banda rivale, offeso per uno «sgarro».

Di un assurdo delitto, seguito a una lite fra contadini, si ha notizia da Andria, nelle Puglie, dove Giuseppe Matera, di 57 anni, ha ucciso Leonardo D'Ambrosio, di 44 anni, con una coltellata al cuore. L'omicida, che ha perso i sensi subito dopo aver vibrato il colpo, è stato arrestato e portato in ospedale in grave stato di «choc».

Tra il Matera e il D'Ambrosio — assegnatari di case coloniche e poderi confinanti in contrada «Piana Padula», a 28 chilometri da Andria — i rapporti erano da diverso tempo tesi. Inoltre, il Matera, in questi ultimi giorni, era preoccupato perchè costretto a lasciare la sua abitazione e la sua terra e a cederla al vicino, dovendosi trasferire in altra località.

Il violento litigio, conclusosi con il delitto, sarebbe stato provocato da un motivo quanto mai futile: il Matera avrebbe sostenuto che un figlio del D'Ambrosio, Michele, di 13 anni, giocando in un tratto di campagna al confine tra i due poderi, avrebbe spostato un palo di sostegno di una vigna, provocando danni ai grappoli d'uva quasi maturi.

Il D'Ambrosio avrebbe allora ricordato al Matera che era tempo che egli lasciasse casa e terreno, e gli avrebbe anzi chiesto le chiavi dell'abitazione. Entrato in casa, quasi fingendo di assecondare la richiesta del vicino, il Matera ne è uscito qualche minuto dopo. Ci fu un altro scambio di parole e a un certo momento il D'Ambrosio, offeso da una frase del Matera, lo avrebbe colpito al viso con un sasso. Il Matera, reagendo con ira, ha accoltellato il rivale. Il coltello, sequestrato poi dagli agenti, ha una lama lunga dieci centimetri.

I familiari dell'uccisore e della vittima, hanno trovato il D'Ambrosio sanguinante e il Matera svenuto. I due uomini sono stati portati subito allo ospedale, ma il D'Ambrosio è morto prima di essere ricoverato; il Matera è rimasto invece in stato di «choc» per diverse ore.

CALCIATORE IN ERBA ucciso da una sassata

Siracusa, 3

Una partita di calcio fra ragazzi si è tragicamente conclusa a Carlentini, in provincia di Siracusa, con la morte di uno di essi, il 16enne Salvatore Lombardo. Una fase piuttosto movimentata del gioco ha fatto nascere un tafferuglio e ad un tratto il Lombardo si è accasciato a terra con un grido di dolore, dopo essere stato colpito alla testa da un sasso. Trasportato all'ospedale di Lentini, il ragazzo vi è giunto cadavere. Sono in corso indagini.

IN BASE ALLA SENTENZA CONTRO IL «ROME DAILY AMERICAN»

BANDITI DALL'ITALIA I GIORNALI CON LA PUBBLICITÀ DI SIGARETTE

Verranno considerati alla medesima stregua delle pubblicazioni oscene
Di eventuali trasgressioni dovranno rispondere i distributori e i rivenditori

Roma, 3

I giornali, i settimanali, i mensili, in genere tutte le pubblicazioni straniere che abbiano nelle loro pagine pubblicità dei prodotti da fumo, non potranno più essere diffusi in Italia. Lo ha affermato la IV sezione del Tribunale penale di Roma nella motivazione (depositata oggi in cancelleria) della sentenza con la quale il 4 luglio fu condannato il direttore del «Rome Daily American», Adolfo Sarti, a 30.000 lire di ammenda per avere violato la legge del maggio del 1962 che appunto punisce la propaganda dei prodotti da fumo.

Nel maggio-giugno dello scorso anno il «Rome Daily American» ospitò la pubblicità di due marche di sigarette. Il direttore del quotidiano venne denunciato dalla Guardia di Finanza alla Magistratura. Il dott. Sarti, interrogato in istruttoria e durante il processo in Tribunale, si è difeso affermando che il «Rome Daily American» è un giornale in lingua inglese riservato alla colonia anglo-americana in Italia e che pertanto egli aveva ritenuto di poter liberamente pubblicare la reclame delle sigarette, tanto più che analoga pubblicità era ed è contenuta nei periodici stranieri che hanno libera circolazione nel nostro Paese.

Il Tribunale non solo ha condannato il direttore responsabile del quotidiano, dopo aver notato che il «Rome Daily American» va o comunque può andare anche in mano a cittadini italiani, ma ha aggiunto: «Anche i periodici editi e stampati all'estero, ma circolanti in Italia, ricadono sotto il divieto della legge ove contengano propaganda pubblicitaria dei prodotti da fumo, e del reato così commesso saranno chiamati a rispondere i distributori dei giornali in questione e coloro ai quali può farsi comunque risalire le responsabilità dell'introduzione in Italia dei giornali stessi. La situazione, insomma, non è diversa da quella che si verifica per gli stampati di contenuto osceno o contrario alla pubblica decenza che, fabbricati in Paesi ove non subiscono incriminazioni per il diverso contenuto sociale e giuridico del pudore e della decenza proprio di quei Paesi, vengano comunque introdotti in Italia a scopo di diffusione.

«Non vi è chi non veda — concludono i giudici — come alla base di questa legge vi sia l'interesse dello Stato di impedire la diffusione dei prodotti dannosi per la salute dei cittadini, un interesse volto tipicamente alla tutela del benessere sociale della comunità». Una copia della motivazione della sentenza, che è stata redatta dal giudice Vincenzo Simoncelli, è stata già consegnata alla Guardia di Finanza. La disposizione, se dovesse effettivamente venir applicata secondo la lettera della sentenza del giudice Simoncelli impedirebbe praticamente l'ingresso in Italia di gran parte della stampa internazionale, a cominciare da quella anglosassone per finire alla continentale.

SUORE CORAGGIOSE affrontano i ladri

Imperia, 3

Due giovani ladri, nonostante l'intervento di sette monache, sono riusciti a rubare quattro milioni e mezzo in un istituto religioso di Diano Marina, retto dalle suore della «Santissima Annunziata». Le sette suore hanno scoperto e raggiunto i due ladri all'ultimo piano dell'edificio che ospita l'istituto e hanno tentato di bloccarli: nella lotta, però, le religiose hanno avuto la peggio. I due giovani sono riusciti a fuggire con tre milioni e mezzo in contanti e un libretto di risparmio col deposito di un milione, trovati nella abitazione delle suore.

Sfruttavano le figliolette per un turpe commercio

Roma, 3

Un panettiere di 61 anni, Filippo De Camminata, è stato arrestato oggi da agenti del Commissariato Monteverde, accusato di violenza carnale, atti di libidine violenta e corruzione nei riguardi di tre bambine rispettivamente di otto, nove e dodici anni. Con lui sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria, per concorso negli stessi reati, i genitori delle bambine, una coppia di operai. Infatti, secondo le indagini della polizia, non soltanto i due acconsentivano che il panettiere si intrattenesse con le bambine nel loro appartamento di Trastevere, ma si facevano consegnare ogni volta una somma di denaro. Secondo le dichiarazioni fatte dalla coppia, il De Camminata si recava nella loro abitazione in media una volta alla settimana e si rinchiudeva in una stanza con le tre bambine.

PERDE UNA RUOTA un quadrigetto a Roma

Roma, 3

A Fiumicino un quadrigetto tipo «DC-8» della SAS, sul quale si erano imbarcati 102 passeggeri diretti in Estremo Oriente, ha perso improvvisamente una ruota prima ancora di muoversi dalla piazzola di parcheggio. Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio nell'aeroporto di Fiumicino: i passeggeri erano saliti a bordo e i piloti stavano già avviando i motori quando una ruota del carrello sinistro si è staccata.

AMMONTA A OLTRE CINQUE MILIONI IL BOTTINO

Rapinatori silenziosi in una banca a Firenze

Hanno pronunciato il minimo di parole indispensabile
Per il resto si sono fatti intendere brandendo le armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 3

Due banditi armati di pistola hanno assaltato ieri, poco prima della chiusura antimeridiana, l'agenzia periferica della Banca Popolare in via Baccio da Montelupo 68. Il colpo ha fruttato 5 milioni e 42 mila lire in contanti. Hanno perfino preso alcuni pacchetti di monete da cento e 500 lire che erano depositati nella cassaforte della banca. Compiuta la rapina, i due, dopo aver rinchiuso in una stanza gli impiegati dell'Istituto bancario, sono fuggiti con una «Giulia 1300» verde.

Sono le 12.45: nel locale dell'agenzia della Banca Popolare di Casellina non ci sono clienti. I tre impiegati — il cassiere Giovanni Fallani, di 28 anni, abitante in via Baccio da Montelupo 30, Giancarlo Salvoni, di 25 anni, abitante in via Jacopo Peri 7 e Roberto Crini, di 20 anni, abitante a Signa in via di Porto 9 — si stanno preparando alla chiusura quando entra un individuo, alto un metro e 65 circa, corporatura regolare, di 30-35 anni, vestito di un completo beige chiaro con camicia bianca senza cravatta il quale, estrae una pistola dalla tasca della giacca e intima, con accento meridionale, «Mani in alto, state calmi, mettetevi con la faccia contro il muro». Prima che i tre impiegati abbiano il tempo di rendersi conto di quanto sta loro accadendo nella banca entra un secondo individuo, anch'esso armato di pistola. E' leggermente più basso del primo, di corporatura più esile, veste una giacca color blu ed ha la camicia chiara senza cravatta. I due banditi hanno in testa cappelli «Panama» e occhiali molto scuri. Gli impiegati notano che il secondo individuo ha la barba incolta e un neo sulla guancia destra.

Mentre l'individuo entrato per primo si piazza con la pistola spianata davanti al bancone della «cassa», l'altro, che portava sotto braccio una borsa nera, dopo aver chiuso la porta d'ingresso è entrato nello spazio riservato agli impiegati. Il Fallani e i due colleghi erano già in piedi. Il bandito li ha raggiunti e facendo segno con la pistola ha ordinato ai tre di entrare nell'ultima stanzetta, quella adibita ad archivio che si apre accanto alla cassaforte. Conclusa la prima parte intimidatoria, l'azione dei banditi si è poi svolta nel più assoluto silenzio. Il malvivente di corporatura più esile ha parlato ancora per ordinare agli impiegati: «Tenete bene le mani in alto, state zitti e buoni col volto verso il muro». Quindi è uscito ed ha chiuso dietro di sè, a chiave, la porta dell'archivio.

I tre impiegati sono rimasti in silenzio, finchè non hanno sentito più alcun rumore provenire dal locale della banca. Allora si sono messi a urlare per chiedere aiuto da una finestra, chiusa da una inferriata, che dà su un cortile interno e sono stati liberati da un inquilino dello stabile. Veniva dato l'allarme e sul posto giungevano gli agenti della Questura ed i carabinieri del pronto impiego. Venivano istituiti posto di blocco ma dei due rapinatori non veniva trovata traccia.

Fulvio Apollonio

GRAVE EPISODIO DI TEPPISMO A ROMA

AGENTE AGGREDITO È COSTRETTO A SPARARE

Un pregiudicato voleva vendicarsi d'una condanna

Roma, 3

Un agente di polizia del Commissariato Celio è stato costretto a sparare nei pressi del Colosseo contro alcuni malviventi, tra i quali un vigilato speciale, che lo avevano aggredito. Uno degli aggressori è stato ferito all'anca sinistra ed è stato ricoverato all'ospedale San Camillo. Anche l'agente e un suo collega hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari.

L'episodio si è verificato poco dopo le 20 in via Claudia. Gli agenti Puglisi e Gentili, in servizio di perlustrazione, notavano un gruppo di persone che giocavano a carte. Mentre uno restava vicino all'auto, l'altro si avvicinava al gruppo per identificare le persone. Improvvisamente il vigilato speciale Umberto Neroni, di 29 anni, abitante in via Michele Bonelli 815, si scagliava contro l'agente con un grosso coltello gridando: «Sei stato tu, carogna, a farmi prendere tre mesi, e ora devi pagare». Gli altri malviventi si affrettavano a dare man forte al Neroni.

La guardia che era rimasta vicino all'auto, aggredita a sua volta, si vedeva costretta ad estrarre la pistola d'ordinanza e sparare. Nella colluttazione i due agenti sono rimasti feriti.

Il ferito è Umberto Neroni, più volte pregiudicato, che è stato colpito ad un'anca e giudicato guaribile in quindici giorni. Le due guardie hanno riportato nella zuffa con i giocatori varie contusioni e ne avranno per una settimana. Un'«Alfa» del pronto intervento della Squadra mobile mentre accorreva nel luogo della zuffa a sirena aperta, si è scontrata nel piazzale del Colosseo con una Fiat 600, guidata da Renata Mastrelli di 26 anni. La donna è rimasta ferita leggermente.

COSTITUITO ALLA FARNESINA IL COMITATO CONSULTIVO DEGLI EMIGRANTI

«Ambasciatori» a Roma trenta italiani all'estero

A essi si affiancano dieci rappresentanti dei Ministeri interessati
Diversi triestini, istriani e friulani sono presenti nel nuovo organismo

Roma, 3

Con decreto firmato oggi dal Ministro degli Esteri on. Fanfani è stato istituito il Comitato degli italiani all'estero e ne sono stati nominati i quaranta componenti, trenta dei quali appartenenti alle collettività italiane all'estero e dieci in rappresentanza delle amministrazioni statali interessate ai loro problemi.

Il Comitato costituito con lo odierno decreto è un organo consultivo del Ministero affari esteri. Esso ha per legge la funzione di fornire pareri su problemi concreti, riferendosi agli interessi materiali e morali degli italiani all'estero, deferiti all'esame del comitato dal Ministro degli esteri.

Il numero dei cittadini italiani all'estero, pur non disponendosi di censimenti esatti, è attualmente valutato in oltre cinque milioni. Le collettività che essi costituiscono nei vari continenti e nei singoli Paesi di uno stesso continente, hanno ciascuna le proprie caratteristiche spesso ben distinte da quelle di altri. Il Comitato rifletterà quindi la natura composita e diversificata delle nostre collettività all'estero per assolvere nel modo migliore le sue funzioni di fornire all'Amministrazione statale, in vista dell'attuazione della politica di tutela del lavoro italiano ed in genere della presenza italiana all'estero, l'esperienza delle diverse situazioni esistenti tra gli italiani residenti nelle differenti parti del mondo.

Nella scelta dei trenta componenti del Comitato appartenenti alle collettività all'estero è stato perciò tenuto conto di vari criteri per far sì che il loro complesso risultasse, quanto più possibile, fedele espressione della multiforme realtà costituita dagli italiani all'estero. Il criterio geografico è stato quindi integrato con il riferimento alle diverse attività professionali e si è anche tenuto conto dell'esigenza che fossero rappresentati gli enti e le associazioni che svolgono funzioni tradizionali in seno alle collettività. Si attende dal funzionamento del Comitato che la azione statale a favore delle nostre collettività all'estero e della nostra emigrazione riceva il migliore contributo di consiglio per il potenziamento e l'affinamento, che è nelle linee direttive del Governo. L'insediamento del comitato e l'inizio dei suoi lavori sono previsti per il 12 ottobre prossimo a Roma.

Dei trenta «ambasciatori», ben quattro sono della nostra Regione: Gastone Milanese di Trieste, funzionario assicurativo, residente a Parigi ove dirige quella sede delle Assicurazioni generali di Trieste e Venezia. E' da alcuni anni presidente della Camera di commercio italiana di Parigi. Nestore Di Meola, di Pola (profugo giuliano), direttore del Patronato ACLI in Germania, risiede a Colonia. Studioso di problemi sociali e sindacali, collaboratore di vari periodici specializzati, ha partecipato a numerosi incontri internazionali in materia di emigrazione. Domenico Facchin, di Tramonti di Sopra in provincia di Udine, impresario edile, residente a Cordoba in Argentina. Emigrato quale muratore è attualmente promotore e dirigente di vari sodalizi italiani, quale l'«Associazione friulana», la scuola di lingua e cultura italiana, il «Gruppo Alpini» di Cordoba. Giacomo Cassan, pure di Tramonti di Sopra, emigrato a Neukirchen (Repubblica Federale di Germania) nel 1938; operaio mosaicista, è delegato della commissione interna di fabbrica nell'impresa edile nella Saar, alle cui dipendenze si trova.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione nelle ore pomeridiane e serali, con possibilità di sporadica attività temporalesca sulle Alpi e prealpi; al centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, salvo attività diurna di nubi cumuliformi nelle zone interne; al Sud e sulla Sicilia quasi sereno. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 32; Verona 21 33; Trieste 24, 30; Venezia 21, 31; Milano 19, 32; Torino 20, 28; Genova 25, 29; Bologna 22, 34; Firenze 18, 35; Pisa 18, 32; Ancona 26, 31; Perugia 17, 36; L'Aquila 11, 28; Pescara 21, 33; Roma Nord 21, 35; Roma Fium. 22 31; Campobasso 22, 31; Bari 21, 32; Napoli 20, 31; Potenza 19, 29; S. Maria di Leuca 24, 31; Catanzaro 22, 28.

LA FINE DEI DUE «SUB» A PALERMO

QUALCUNO HA VISTO ESPLODERE LA BOMBA

Preziosa testimonianza di alcuni turisti
Attesi dal Belgio i genitori delle vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 3

I carabinieri di Tommaso Natale ricercano quattro uomini che a bordo di una barca a motore sono stati notati da numerosi bagnanti nello specchio d'acqua dove ieri mattina è avvenuta la tragica morte di due sub belgi, fidanzati tra di loro, che hanno perso la vita sui fondali della Baia dei Coralli mentre scattavano fotografie con speciali apparecchiature, non disdegnando di tanto in tanto di sparare contro la fauna marina che abbonda nella zona con il fucile che è stato trovato a breve distanza dai loro cadaveri.

Le vittime della sciagura, avvenuta quasi certamente a causa di una bomba lanciata da pescatori di frodo, non sono state ancora sottoposte a perizia necroscopica contrariamente a quanto era stato comunicato. I cadaveri di Georgette Coenen e di Jean Paul Brosteaux si trovano in una cella frigorifera dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo. Domani saranno sezionati dal prof. Stassi e dal dott. Costantino Martorana che dovranno accertare le cause della morte.

Frattanto il sostituto Procuratore che dirige le indagini ha disposto che un perito esamini le bombole dei due sub e le maschere per stabilire la pressione che ha provocato la frattura del vetro della maschera e ha danneggiato le bombole d'aria. L'esperto dovrà anche fare ipotesi sulla natura dell'ordigno che ha potuto provocare la pressione e la distanza dalla quale è esploso rispetto al punto in cui si trovavano le vittime.

I carabinieri hanno interrogato per tutta la giornata di ieri e per tutta la mattina di oggi numerosi villeggianti della Baia del Corallo. Alcuni di essi avrebbero dichiarato di avere udito distintamente una sorda esplosione e di avere visto una colonna d'acqua innalzarsi tra gli scogli che proteggono l'insenatura sul cui fondale si trovavano il Brosteaux e la sua fidanzata ed hanno testimoniato d'aver visto una barca che si allontanava velocemente dopo lo scoppio.

Domani dovrebbero giungere a Palermo i genitori dei due giovani, entrambi figli unici, che tramite le autorità diplomatiche sono stati cautamente informati della tragedia. Il terzo giovane che si trovava con le due vittime, anch'esso belga, Robert Abeloos che è stato lungamente interrogato dal giudice lascerà domani Palermo per trasferirsi a Napoli dove è atteso al Consolato belga.

Questo pomeriggio sono stati anche ascoltati pescatori che in passato sono stati multati e denunciati dalla Guardia di Finanza per avere pescato con esplosivi, ma nessuno di essi è stato «fermato». Intanto due sommozzatori dei carabinieri si sono immersi nello specchio d'acqua della Baia dei Coralli. Hanno scattato alcune fotografie dei fondali e raccolto campioni di rocce che saranno esaminati per accertare se siano state frantumate da un'esplosione.

A Messina intanto Francesco Pedone, uno dei più noti cacciatori subacquei palermitani, che avrebbe dovuto far parte della squadra siciliana ai campionati nazionali di pesca subacquea che si svolgeranno il 5 e il 6 agosto a Vulcano, nelle Isole Eolie, è rimasto vittima di un grave incidente che, solo grazie alla prontezza di riflessi di alcuni suoi amici, non ha avuto tragiche conseguenze.

Durante una prova di immersione nelle acque dell'isola eoliana, Francesco Pedone è stato colpito da malore e ha perduto i sensi, precipitando su un alto fondale. Alcuni subacquei, amici del Pedone, lo hanno prontamente raggiunto e riportato in superficie, dove ha ricevuto le prime cure necessarie alla sua rianimazione.

Franco Desio

DI CRISTINA, IL «KILLER» IN ARRESTO, AVREBBE PARLATO

TROVATO IN SICILIA IL FUCILE IMPIEGATO PER LA STRAGE DI LOCRI

Un incensurato garantiva la latitanza dei mafiosi isolani e calabresi

Catania, 3

Nel corso di un rastrellamento, gli agenti del centro di polizia criminale della Sicilia orientale e delle squadre mobili di Enna e Caltanissetta hanno ritrovato in contrada Cugno di Aidone un fucile a canne mozze. L'arma sarebbe una di quelle usate dai responsabili della strage di Locri nella quale morirono tre persone ed altre rimasero ferite. L'operazione di polizia si sarebbe svolta sulla base delle dichiarazioni fatte da Antonino Di Cristina subito dopo il suo arresto, eseguito venerdì scorso a Catania. Il Di Cristina, che abita a Bagheria, alla periferia di Palermo, sarebbe infatti riuscito a varcare lo Stretto di Messina subito dopo il grave fatto di sangue e si sarebbe liberato dell'arma mentre, percorrendo strade poco sorvegliate, tentava di arrivare al suo paese d'origine. La strage del mercato di Locri, avvenuta all'alba del 23 giugno, fu l'esecuzione di una vera e propria sentenza di morte decisa con fredda determinazione da una «cosca» di mafiosi per motivi di rivalità e per vendetta.

I due assassini, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri ed il rapporto presentato all'autorità giudiziaria, sarebbero stati Tommaso Scaduto di 33 anni ed Antonino Di Cristina di 34, entrambi di Bagheria in Provincia di Palermo. Essi sarebbero stati assoldati dai mafiosi della zona di Locri perchè, essendo sconosciuti in quel territorio, avrebbero potuto agire indisturbati e senza particolari accorgimenti. Lo Scaduto, insieme con quattro mandanti, fu arrestato pochi giorni dopo l'uccisione. Il Di Cristina, invece, fu catturato il 28 luglio scorso, mentre era all'aeroporto di Fontanarosa di Catania in attesa della sua amica, l'indossatrice Adelina Rossini di 23 anni, di Brescia, residente a Bari. Il Di Cristina è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica di Locri.

L'operazione, nel corso della quale è stato trovato il fucile, mirava soprattutto, a quanto sembra, alla cattura del presunto capo della mafia calabrese, Antonio Macrì, di 63 anni, che avrebbe ordinato la strage di Locri. Egli, per l'uccisione dei suoi avversari avrebbe assoldato il Di Cristina e Tommaso Scaduto, entrambi di Bagheria, dopo contatti con la mafia siciliana.

Un ruolo importante nella vicenda avrebbe svolto Gaetano Minardi, di Niscemi, che si trovava con il Di Cristina quando questi fu arrestato. Il Minardi, fino ad oggi incensurato, si sarebbe ripetutamente preoccupato di garantire la latitanza di mafiosi siciliani in Calabria e viceversa.

BORSE E MERCATI

Chiusura 3 agosto 1967

MILANO

Prezzi in diffuso rialzo con scambi in aumento. L'iniziativa è stata tenuta dai compratori con rialzi generalizzati a quasi tutto il listino. Mentre da un lato si avverte la presenza di interventi a difesa della quota, attraverso iniziative selettive, dall'altro si va sempre più estendendo l'azione di ricopertura da parte della corrente ribassista. La maggiore tensione nei corsi si è avuta a metà riunione, quando il rialzo dapprima abbozzato sui titoli guidati, si è esteso agli immobiliari, Burgo, Olivetti, taluni assicurativi e a diversi tessili. La chiusura, anche a causa di qualche realizzo sulle punte più alte, è avvenuta generalmente su basi meno sostenute, ma con margini attivi di una certa consistenza per i saccariferi, alcuni assicurativi, gli immobiliari, Ossigeno, Agricole, Olivetti, diversi tessili, Burgo, Italcementi e alcuni minerari metallurgici. Tra i titoli pilota, più attive le Fiat, che segnano una plusvalenza di circa l'1 per cento. Scambi poco attivi, con modeste oscillazioni nei prezzi, per il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,72, con una variazione, rispetto a mercoledì, dello 0,87 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 48.000.000; obbligazioni 837.123.700; azioni n. 1.662.450.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.35 (—); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 85.65 (85,625); Ricostr. 5% 96.55 (96.60); Trieste 5% 95.10 (95.20); Rif. fond. 5% 94,875 (94.85).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,025 (100); 1969 100.10 (100.15); 1970 100.50 (100.35); 1971 100.15 (100.20); 1973 100.05 (100.10); 1974 100.10 (—); 1975 I 100.20 (100); 1975 II 100 (100.05); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2340 (2345); Distillerie 2880 (2770); Eridania 3380 (3300); Es. Molini 2540 (2520); Motta 7350 (7310); Romana Z. 191 (180.50); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 96900 (96460); Ass. Milano 26690 (26450); Ass. Milano priv. 21590 (21300); Ass. Torino 6578 (6405); Ass. Torino priv. 5210 (5160); Incendio 7995 (7799); Fond. Vita 17135 (16970); L'Assicuratrice 63900 (63350); Ras 35210 (34950).

Bancari: Mediobanca 74000 (73600).

Chimici: Anic 1402 (1394.50); Brioschi 13900 (13800); Caffaro 184.25 (184); Gas Napoli 904 (914); Erba 8910 (8900); Erba priv. 5900 (5880); Italgas 1498.50 (—); Iniz. Ind. Comm. 2900 (2770); Lepetit ord. 4060 (4040); Lepetit priv. 4910 (4870); Liquigas 209 (208.50); Mira Lanza 30900 (30650); Montedison 1200 (1191); Ossigeno 1520 (1460); Pibigas 97 (98); Rumianca 1554.50 (1550); Saffa 4625 (4545); Sarom 1018 (—).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2981 (2961); Emiliana 2395 (2375); Magneti 1053 (1021); Marelli 597.75 (593); Orobia 2708 (2670); Sip 2589 (2568); Tecnomasio 1010 (1000.50); Terni Nuova 285 (287.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3900 (3500); Bastogi 1895 (1870); Breda 3449 (3427); Finmare 346.25 (345.25); Finsider 610 (608); Generalfin 792 (786); Gim 3658 (3605); Invest 2910 (2897); Italpi 2466 (2455); La Centrale 6770 (6720); Pirelli e C. 3775 (3730); Safep 13 (11); Sifir 900 (—); Sme 2316 (2305); Stet 2755 (2758); Sviluppo 1885 (1860).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1931 (1894); Beni Stabili 2945 (2899); Bonifiche 850 (830); Co.Ge. 8490 (8250); Imm. Roma 503.75 (496); Sagi 1505 (1495); Iniz. Edilizia 1950 (1890); Milano Centrale 18700 (18490); Risanamento 5650 (5565); Silos Genova 2800 (2735).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 900 (—); Fiat 2757 (2728); Fiat priv. 2210 (2205); Nebiolo 571 (562); Olivetti ord. 2960 (2895); Olivetti priv. 3188 (3168); Tosi Franco 1195 (1190).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3495 (3430); Acc. Falck priv. 3480 (3410); Broggi-Izar 1167 (1151); Dalmine 1270 (—); Ilssa-Viola 866.50 (866); Italsider 954.50 (952.50); Magona 1570 (1552); Metalli 3410 (3350); M. Amiata 5200 (5260); Monteponi 522 (519); Siele 2760 (2721); Trafilerie 544 (540).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5050 (4975); Cot. Cantoni 13300 (12780); Val Ticino 5.25 (4,625); Olcese 420 (416); Cucirini 6800 (6596); Stampati 3370 (3265); Cascami seta 5850 (5720); Fisac 463 (449.50); Lanerossi 3545 (3520); Gavardo 2005 (2000); Scotti 107 (—); Linificio 447 (444.50); Marzotto priv. 1915 (1925); Rossari 14250 (—); Rotondi 24000 (23600); Manif. Tosi 2300 (—); Pacchetti 485 (480); Snia Viscosa 4158 (4134); Snia priv. 2920 (2901); Bernasconi 540 (—); Tilane 309 (—); Un. Manif. 38000 (36200).

Diversi: De Ferrari 1130 (1128); Cart. Binda 27200 (27000); Cart. Burgo 13550 (13285); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3909 (3900); Ceram. Pozzi 165 (164); Ceram. Pozzi priv. 265 (264.75); Ceram. Ginori 390 (389); Ciga 3650 (3615); Acque Potab. 1061 (—); Eternit 3180 (3150); Italcementi 13645 (13450); Cond. Acqua 590 (575); Rinascente 323 (319.75); Rinascente priv. 258.75 (255); Mondadori priv. 2990 (—); Pirelli S.p.A. 3565 (3527); Rejna 989 (—); Ses (ex Sarda) 4010 (4000); Sges (ex Seso) 1598 (1590); Smeriglio 75,50 (73.50); Terme Acqui 3150 (3110).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,67; dollaro canadese 579,25; corona danese 89,82; corona norvegese 87,222; corona svedese 121,09; fiorino olandese 173,255; franco belga 12,568; franco francese 127,225; franco svizzero 143,96; lira sterlina 1737,075; marco tedesco 155,78; scellino austriaco 24,171; escudo portoghese 21,685; peseta spagnola 10,408.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1738; franco svizzero 143,80; franco francese 127,05; franco belga 12,33; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,52; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,50; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t. g. 49,50, t. p. 49,50; dracma greca t. g. 20, t. p. 21.

Metalli preziosi: oro fino 705-720; platino 2800-3400; argento 37.000-41.000.

TRIESTE

Una serie di realizzi ha fatto diffondere i rialzi su quasi tutta la quota, con punte maggiori per Beni Stabili, Bastogi, le due Viscosa, Pirelli, Fiat ord., Immobiliare e Sip. Soltanto le Terni hanno ceduto l'1 per cento. Contrastato il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 7625.

Bastogi 1890; Finmare 345; Finsider 610; Stet 2760; Ass. Generali 97000; Ass. Italiana 64000; Ras 35200; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4160; Viscosa priv. 2920; Italsider 954; Montedison 1200; Cantieri 225; Meridelettrica 2315; Terni 285; Ampelea 7000; Liquigas 209; Beni Stabili 2940; Immobiliare 503; Pirelli S.p.A. 3569; Anic 1402; Fiat ord. 2755; Fiat priv. 2210; Sip 2590.

NEW YORK

La Borsa, pur chiudendo in ribasso, ha ricuperato, prima della chiusura, la maggior parte delle perdite sostenute nel primo pomeriggio a causa dell'annuncio del Presidente Johnson di una sovrattassa del 10 per cento sulla tassa sui redditi. L'intensa ondata di vendite seguita all'annuncio è durata circa un'ora, ma l'andamento è poi lentamente mutato, anche se in chiusura i titoli in perdita risultavano superiori in numero considerevole a quelli in aumento. L'indice Dow Jones ha perso 0,29, chiudendo a quota 921,98. La media dell'A.P. è scesa di 0,8, a quota 341,5. Il volume è stato di 13,44 milioni di azioni scambiate, contro i 13,56 di mercoledì.

LONDRA

Tendenza incerta con scarsa attività di acquisto e vendite moderate, che hanno provocato ribassi in parecchi alfieri. Tuttavia l'impressione generale è stata quella di una certa sostenutezza.

Parigi. Ira Furstenberg con il disegnatore Pipart dopo la sfilata della collezione autunnale

Giovani a Berlino

Berlino, agosto

Nonostante sia una città immensa, che copre una superficie di circa 900 chilometri quadrati, nonostante i parchi, le foreste, i fiumi e i laghi che si trovano entro il perimetro della «Grande Berlino» e che danno — a tutta prima — la impressione di un mondo completamente autonomo; nonostante gli aeroporti che allungano le piste addirittura tra le case e che autorizzano false sensazioni di arrivi e partenze semplici e facili, nonostante tutto questo, nell'antica capitale del Reich, dopo tre giorni di permanenza già si soppesa il senso della parola isolamento».

Bisogna andarci per rendersi conto che non si tratta del solito luogo comune, generalizzatosi in seguito all'assurda spaccatura della città e per capire come una metropoli, che pure si presta a molte interpretazioni, ovviamente diverse e contraddittorie, trovi su tale giudizio la gente quasi tutta d'accordo.

Chi soffre di più di questo isolamento sono — naturalmente — i giovani, perchè in loro è più forte il desiderio di comunicare con gli altri. A chi li avvicina appaiono inquieti ed incerti: scalpitano, chiedono, protestano, ma non hanno davanti ideali precisi.

Li abbiamo visti agitarsi durante la visita dello Scià e poi discutere animatamente per sere e sere davanti ai caffè della Kurfurstendamm, sulla morte di un loro collega caduto in seguito agli scontri con la polizia; li abbiamo sentiti chiedere a gran voce ai quattromila delegati lì convenuti per gli Stati Generali dei Comuni di Europa, la realizzazione della unità del Continente; li abbiamo seguiti mentre correvano, in tante staffette, per centinaia di chilometri lungo tutta la linea di demarcazione che divide in due la Germania. Erano trentamila studenti e durante tutto il percorso riproponevano in maniera corale, il tema della riunificazione nazionale. (Non è questo un tema che deve essere ricordato ai tedeschi, ma il 17 giugno, l'anniversario della sollevazione di Berlino, è una giornata simbolo e ognuno fa qualcosa per celebrarla, dal Presidente della Repubblica all'ultimo cittadino).

Così come nel 1953 i giovani — studenti e operai — furono i primi a varcare a bandiere spiegate la Porta di Brandeburgo, così oggi i giovani si trovano dovunque al centro di ogni manifestazione. Se domandate loro che cosa cercano, che cosa gli manca, rispondono vagamente che vogliono «evadere».

Il Senato che governa Berlino Ovest, di fronte alla complessità del problema si è sforzato di studiare provvedimenti che vengano incontro ai bisogni e ai desideri dei giovani. Ha favorito e promosso la formazione di circoli e di associazioni giovanili, ha realizzato imponenti complessi sportivi, alberghi per la gioventù, ha organizzato turni di vacanze in Germania e all'estero; ma ha costruito soprattutto scuole. Oggi i ragazzi dispongono di 336 edifici scolastici pubblici, di cui 218 per la scuola primaria (i cui programmi prevedono l'insegnamento di una lingua viva o del latino) oltre a una settantina di scuole seciali, con particolare riguardo ai ritardati mentali e ai giovanetti fisicamente impediti. Tra scuole pubbliche e private, primarie e secondarie, Berlino conta una popolazione scolastica di oltre 180 mila unità, con oltre ottomila professori.

Una parola a parte meritano le scuole professionali. La tecnica esercita sui giovani un'influenza più pronunciata che mai e la scelta della professione li indirizza sempre di più verso queste materie. Ciò ha prodotto un profondo cambiamento nella struttura della formazione professionale dei ragazzi negli ultimi dieci anni; mentre nel 1956 la maggior parte di essi desiderava ancora apprendere un mestiere artigianale classico (ebanista, muratore ecc.), essi oggi ono attirati molto più fortemente da impieghi di carattere tecnico.

In una tale situazione, una formazione articolarmente approfondita nelle scuole professionali assume un'importanza primaria. Il numero degli apprendisti e «stagiaires» di Berlino Ovest era l'anno scorso di 19.317 per le professioni industriali e artigianali, di 9294 per le professioni commerciali e di 1789 per le altre branche. Ma le scuole professionali, pubbliche e private, assommano a una ottantina con circa 48 mila allievi.

Quanto all'insegnamento superiore, oggi a Berlino ci sono più di 100 fra istituti universitari, accademie e politecnici. Dal giorno della fondazione dell'Università libera, avvenuta nel 1948, un Centro universitario interamente nuovo ha visto la luce a Dahlen. L'anno scorso vi erano icritti 28.886 studenti, di cui un decimo stranieri e un quarto donne. Per la maggior parte frequentavano le facoltà tradizionali; circa un sesto si divideva invece fra la Scuola superiore di belle arti e musica, l'Istituto pedagogico e la Scuola superiore per l'insegnamento religioso.

Questa notevole massa studentesca trova in città una ricca dotazione di biblioteche (a Berlino ci sono un centinaio di biblioteche, che con un milione e mezzo di volumi e con un prestito di tre volumi per abitante all'anno, la pongono alla avanguardia di tutte le altre città di lingua tedesca) e di opere d'arte, contenute nei musei dei due settori in cui è divisa la città.

Non mancano, quindi, alla gioventù di Berlino gli strumenti per una solida formazione culturale. Tuttavia i giovani dicono che qualcosa manca, che c'è un cerchio invisibile che li stringe, che impedisce loro di «evadere», di respirare appieno il senso della libertà...

Mario Arpea

IN VENT'ANNI UN CONSISTENTE DIAFRAMMA E' VENUTO A DIVIDERE IL MONDO ATTUALE DA QUELLO DI IERI

La verde Carnia dei pastori si avvia a un patetico tramonto

Molte famiglie di mandriani, attirate dall'emigrazione e da nuovi più immediati interessi, si sono quasi dissolte e perciò la malga, venuta a mancare la fondamentale ragione economica, ha perduto la sua attrattiva pratica

Ampezzo, agosto

Un tempo, potrei dire venti venticinque anni or sono, la Carnia, ad iniziare dal 6 giugno, si animava del chiassoso passaggio delle mandrie che, lasciando la pianura e i fondovalli, salivano alle malghe. Quel frastuono di campanacci, antico e dirompente, durava circa una quindicina di giorni. Pur nel suo eterno ripetersi l'avvenimento era sempre festoso, non aveva cioè la monotonia della consuetudine. Verso il 20 di giugno i mandriani raggiungevano le malghe più alte o più remote dove il pascolo era ancora incerto nel tappeto d'erba poichè vi pesava qualche restio nevaio.

Tradizione e saggezza

La tradizione, con la sua saggezza, era giunta a fissare il giorno esatto per la monticazione di ciascuna malga.

Passavano mandrie di sessanta, ottanta e oltre cento capi, integrate da greggi di pecore e da branchi di capre che ne intralciavano spesso l'andazzo. Con la mandria c'erano i muli e carri carichi di attrezi. Donne gravate dallo zaino, giovani ragazzi, muniti di bastone, venivano ai fianchi o in coda col compito di spingere le bestie. Uomini spesso attempati ma sempre gagliardi nella figura, con baffi e folte barbe, che portavano in testa cappelli di spesso feltro, precedevano con un certo distacco. Erano le vecchie guide, cioè i capi, rappresentanti di un ceto che è andato via via assottigliandosi, quello dei malgari: erano i vari «Pilùc», «Crodia», «Vèrnier»», «Brasanaj», «Fiorello» «Gressanì»..., tanto per citarne alcuni che mi balzano in mente, cui era riconosciuta in Carnia una certa potenza: gente dall'animo buono, di abitudini quasi ancestrali, che credeva nel linguaggio del vento e nei poteri delle erbe aromatiche. Lungo i villaggi, al loro transito, i valligiani dovevano spesso ritrarsi poichè l'ingresso della mandria metteva nell'aria una specie di allarme.

A volte le mandrie passavano sotto la pioggia coi pastori muniti di larghi e robusti ombrelli il cui bordo aveva tinte fiammeggianti; nell'atmosfera lattiginosa quel transito appariva affaticato e un po' tragico. A vederli passare si affacciava in mente la visione della malga, il manto fresco del pascolo dall'erba fitta, morbida e consistente cresciuta a chiazze disuguali con sfumature dorate sul fondo difforme, sbocconcellato dalle zampate delle vacche e dei greggi, con qualche tronco biancheggiante e quasi argenteo nella fibra disseccata dal sole, abbattuto dalle valanghe o dai fulmini.

Vi fu un periodo in cui la tradizione dei pastori raggiunse la sua massima intensità ed espansione. Il suo ambiente, che non fruiva di alcun appoggio di natura sociale, si reggeva rigidamente su iniziative di carattere autonomo, il che appagava i concetti individualistici dei carnici e le loro teorie.

L'ambiente dei pastori comprendeva integralmente la Carnia con certi lembi limitrofi dell'immediata pianura. Attratti dalla bontà dei pascoli affluivano in Carnia anche i mandriani della pedemontana fino allo Spilimberghese, percorrendo la valle d'Arzino. Andavano allora alle malghe circa ventimila capi di bestiame. Tuttavia, secondo i pastori che citano ad esempio epoche più lusinghiere, prima della grande guerra i capi superavano largamente quel numero ed erano attive più di cento malghe. Probabilmente quel patrimonio zootecnico aveva i suoi punti deboli: subiva una selezione di carattere puramente naturale senza l'apporto di specialisti in materia. Ma il patrimonio c'era e offriva una impressione consistente.

Gli istinti pastorali determinati da ragioni vitali erano germinati nel buio dei secoli. Ai tempi della Repubblica veneta che amministrò la Carnia con severissime leggi, pastori carnici «cercinavano» abusivamente le conifere per consentire l'espansione del pascolo. Era perciò il pascolo, più che il bosco, a costituire l'essenziale ricchezza.

L'attuale patrimonio zootecnico, seppur selezionato nella specie, è alquanto ridotto. Di conseguenza le malghe veramente attive sono poche; le altre, se non crollate sotto lo sferzare del vento e il peso della neve (talune giacciono nel più completo abbandono), sono inattive. Molte famiglie di mandriani, attratte da nuovi interessi e dall'emigrazione, si sono quasi dissolte. Del resto, venuta meno la ragione economica, la malga ha perso la sua attrattiva pratica, e con ciò si è affievolito ogni principio di tradizione. Un mutamento profondo è quindi avvenuto lentamente nel giro di un ventennio. Spiegarne ora le ragioni è superfluo poichè un consistente diaframma divide il mondo attuale da quello di allora.

Oggi, sotto una diversa luce, si ripropone un problema di rinascita e i carnici sostengono l'urgente necessità di ricreare quelle condizioni che possano risollevare gradualmente questo tipo di economia. Da troppo tempo si insiste sul turismo pur con la consapevolezza che i due settori, turismo e agricoltura, debbano procedere di pari passo, dati i rapporti dell'uno nello ambito dell'altro.

In che modo dovrà riprendersi tale economia? La risposta, ovviamente, necessita di una valutazione di carattere empirico. Bene farebbe perciò la Regione, che è nata con precise responsabilità, ad entrare concretamente nel vivo di questo argomento tentando degli esperimenti di rinnovamento laddove esistano delle zone di palese attaccamento dell'agricoltura.

Forza demolitrice

Senza dubbio una di queste zone è l'alta val Tagliamento. In essa si possono ancora ravvisare gli aspetti della vecchia tradizione come se il tempo cercasse di proteggerli da quella forza che demolisce lentamente la vecchia Carnia. Le località di Raveo, Colza, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Sauris confermano questa impressione. Le visioni bucoliche del pittore Marco Davanzo che documentò nei suoi quadri con raro sentimento e con verismo la realtà agreste e pastorale, che seppe dare coscienza alla modestia, grandezza e sofferenza delle sue genti, sono ancora in questi luoghi in buona parte immutate. I piccoli poderi i campi di granturco e di patate gli orti le siepi gli stalli così come i sentieri e ogni altra cosa rivelano la cura e l'affezione di un tempo poichè i valligiani cercano ancora di trarvi sostentamento.

Su questa valle oltre i boschi gravitano i pascoli della «Naverza» dove esistono alcune grandi malghe facilmente raggiungibili anche con gli automezzi lungo una strada che si stacca dal bacino di Sauris. Sono le malghe «Palazzo» «Naverzuta», «Pieltinis», «Losa», «Mont di Riu».

La Naverza, per le sue caratteristiche, si stacca sensibilmente dal resto delle altre zone montane. Un'enorme falda di boschi, percorsa dal torrente Naverza, mitiga con la sua frescura i momenti della maggior calura estiva; l'acqua esiste in sovrabbondanza; i pascoli sono in buona parte soleggiati ed hanno un particolare disposizione armoniosa che facilita la loro utilizzazione. Perciò in questa valle, dove a volte il silenzio è perfetto — rotto solamente dal latrato di un cane o dal ronzio delle api selvatiche — soprattutto nel tratto inferiore, cioè nella posizione strategica dove spiccano le strutture della malga Palazzo, esistono quelle condizioni per un esperimento chiave che potrebbe offrire un sensibile contributo d'incoraggiamento alla rinascita dell'economia agricola.

Una delle posizioni nevralgiche della valle «Naverza» in Carnia: la malga Palazzo, ambita meta di turisti che salgono dal bacino di Sauris, lungo la camionabile, per trovare un contatto col mondo primitivo dei pastori, e che per sopravvivere dovrà peraltro modernizzarsi

Da giugno dunque le rauche grida dei pastori sono riecheggiate nelle malghe della Naverza. Tuttavia, nel loro parco linguaggio, i pastori parlano ancora di decadimento, lamentano la mancata applicazione di criteri di rinnovamento veramente efficienti e positivi. Spiegano che i loro bilanci si chiudono quasi in passivo data la sproporzione tra spese e ricavi.

L'ambiente dei pastori dovrà subire senz'altro un ridimensionamento entrando gradualmente in un clima di industrializzazione. La malga deve quindi rinascere conservando del suo passato solamente la linea architettonica — placida e maestosa — quasi sempre armonizzata con semplice maestria alla sublime grandezza del paesaggio.

I pastori della Carnia chiedono un ricollegamento al loro vecchio mondo in questo senso. Spetta pertanto alla Regione dar credito a questa loro istanza.

P. A. Carnier

L'ARMA SUBACQUEA E LE PROSPETTIVE DEL SUO FUTURO SVILUPPO

È DIFFICILE SCOPRIRE IL SOMMERGIBILE ATOMICO

Nonostante tutti i progressi tecnici il problema della ricerca e della localizzazione non ha ancora trovato una soddisfacente soluzione - Le molte probabilità di fuga

L'uso delle comunicazioni marittime è enormemente più importante per le Nazioni occidentali che per quelle orientali. La Granbretagna e il nostro Paese, per esempio, in breve tempo sarebbero alla fame se un certo numero di bastimenti mercantili non attraccassero giornalmente nei loro porti; gli Stati Uniti non potrebbero conservare a lungo la loro preminente posizione politica ed economica se non potessero usare liberamente le vie del mare. L'Unione Sovietica, invece, ha nell'entroterra tutte, o quasi tutte, le risorse di cui abbisogna; la sua economia ha i suoi sfoci principali per via terrestre.

In caso di guerra, quindi, la interruzione dei traffici marittimi sarebbe un colpo mortale per le Nazioni occidentali, mentre la Russia potrebbe sopportarla senza risentirne danni gravi. Nel 1914-18 e nel 1939-45, la Germania, per soffocare l'afflusso dei vitali mezzi di sussistenza al nemico, cercò, e quasi riuscì, mediante l'arma subacquea, d'impedire il traffico marittimo avversario: un fatto analogo succederebbe, presumibilmente, in caso di conflitto tra Occidente e Oriente; è per questo che la Unione Sovietica ha dato un formidabile sviluppo alla sua flotta subacquea. Secondo recenti e attendibili notizie riportate dalla stampa occidentale, quella Potenza ha in linea circa 500 unità, delle quali 150 da grande crociera, e almeno una trentina a propulsione atomica armati di missili balistici: una flotta enormemente più potente dei «branchi» di «U-Boot» messi in mare dalla Germania nelle due grandi guerre. Secondo i programmi in corso i sottomarini atomici russi dovranno diventare molti di più nei prossimi due o tre anni e saranno destinati ad operare in prossimità del continente americano, nei mari nordici europei, nei paraggi della Manica e anche nel bacino mediterraneo dove, in questi ultimi tempi, e specialmente dopo il recente conflitto tra gli Stati arabi e Israele, si è notato un crescente interesse politico-militare dell'Unione Sovietica. L'arma subacquea dà alla Russia la possibilità di compensare, in parte, l'inferiorità del suo potenziale aeronautico e missilistico rispetto a quello americano.

La difesa contro i sottomarini atomici è estremamente difficile: per dir meglio, il problema della ricerca, della localizzazione e dell'attacco a un sottomarino immerso a grande profondità, non ha ancora trovato una soluzione soddisfacente, nonostante tutti i progressi tecnici del nostro tempo.

I sommergibili normali, propulsi con motori a nafta in superficie e con motori elettrici in immersione, debbono affiorare frequentemente per ricaricare le batterie ed esporsi, così, al rischio d'essere scoperti; possono servirsi dello «schnorkel», un apparecchio che consente loro di restare qualche metro sotto il pelo dell'acqua pur continuando a usare i motori a nafta, ma un aereo antisom munito di radar può scoprire con relativa facilità un sommergibile a fior d'acqua o, come dicono i marinai, «appeso allo schnorkel»; e lo stesso aereo può attaccarlo e distruggerlo nel giro di poche decine di secondi. Ma il sottomarino atomico non ha bisogno di venire a galla per ricaricare le batterie; può restare immerso giorni e giorni, mandando in superficie un esile invisibile filo per ricevere via radio le notizie che lo interessano, e poi spostarsi rapidamente verso il punto precalcolato per lanciare i suoi micidiali ordigni sui bersagli prescelti. Anche se, per la manovra del lancio, deve portarsi in superficie, è improbabile che possa essere scoperto e intercettato nel breve tempo necessario per compiere l'operazione.

Gli impulsi radio e radar, sui quali sono basati tutti i sistemi di ricerca e di localizzazione antiaerea e antimissilistica, non sono utilizzabili per la ricerca antisom, perchè vengono assorbiti dalle molecole della massa liquida, assai più compatte delle molecole gassose dell'atmosfera. Per la ricerca dei mezzi subacquei possono essere sfruttate solo le onde sonore, le quali viaggiano nell'acqua a una velocità superiore che nell'aria (sebbene enormemente inferiore a quella della luce e delle onde hertziane) ma i sistemi acustici di scoperta (i «sonar») hanno una portata limitata, di appena 12-15 miglia nautiche; inoltre l'uso del sonar rivela la presenza del mezzo antisom che lo adopera, e ciò mette in allarme il sottomarino, dandogli buone probabilità di squagliarsela velocemente prima d'essere raggiunto. Vi sono dei sistemi di scoperta magnetici non soggetti a questo inconveniente, ma la loro portata è ancora minore. Con strumenti del genere, per sorvegliare le vaste distese oceaniche, occorrerebbero migliaia e migliaia di battelli e di aerei antisom, e le spese sarebbero talmente alte che nessuna nazione potrebbe sopportarle.

E' quindi, praticamente, quasi impossibile tenere sotto controllo i mari e gli oceani dai quali i sottomarini possono lanciare la loro offesa; e, come vedremo, quand'anche il sottomarino venisse localizzato, le probabilità di raggiungerlo e colpirlo sarebbero scarse. La ricerca e la distruzione di un sottomarino atomico nelle profondità oceaniche, sono operazioni altrettanto difficili quanto il tentativo d'acchiappare ad occhi bendati un pesciolino guizzante in una grande piscina, con mani calzate da guantoni da boxe. E' molto più facile scoprire l'avvicinarsi di un aereo plurisonico ai limiti superiori dell'atmosfera o di un missile balistico negli spazi extra-atmosferici, a migliaia di chilometri di distanza dagli obiettivi difesi, che un sottomarino a poche centinaia di metri di profondità, ai limiti delle acque territoriali.

Francesco Pierotti

A Norfolk, in Virginia, sorgerà un nuovo centro culturale e di svago, basato su un progetto d'impostazione dovuto interamente allo studio Nervi di Roma. Il centro si compone di un palazzo dello sport, con pista per l'hockey su ghiaccio e di un teatro. Ecco una veduta generale del centro: a destra il teatro, a sinistra il palazzo dello sport

CRONACA DELLA CITTA'

RUBINETTI ASCIUTTI IERI E NON SOLO NEI «PIANI ALTI»

Un altro giro di vite nell'erogazione dell'acqua

Drastico intervento dell'Acegat che ha colto di sorpresa vasti rioni - 150 mila metri cubi consumati martedì

Nuovo giro di vite ieri all'Acegat nel rifornimento idrico. L'erogazione dell'acqua ha subito un'altra restrizione, tale però da essere avvertita in vaste zone della città e non più solo nei «piani alti». A ritrovarsi con i rubinetti secchi non sono stati difatti solo gli abitanti negli appartamenti più alti nei diversi punti della città o nelle zone estreme di adduzione del rifornimento idrico come a Muggia, ma il disagio è stato più esteso. Da circa due settimane non si avvertiva la crisi, che incombeva per la mancanza di pioggia e il perdurare delle elevate temperature che determinano alti livelli nei consumi d'acqua. Ieri si è passato il segno, così da determinare una restrizione delle erogazioni nelle ore diurne.

L'Acegat che mantiene costantemente sotto controllo la situazione del rifornimento idrico, fa rilevare che anche nei giorni in cui l'acqua non manca, l'erogazione non può e non viene lasciata all'arbitrio dei consumi (per cui non è nemmeno possibile conoscere con esattezza il valore in metri cubi della quantità d'acqua che la città riuscirebbe a consumare se si aprissero completamente le condotte). Lunedì scorso, ad esempio, l'Acegat ha erogato 149 mila metri cubi, martedì si è saliti a 150 mila, mercoledì si è ritornati al livello dei 149 mila metri cubi. Sono quantità queste regolate dall'Acegat, che le ritiene sufficienti per lo più a fronteggiare la situazione. Se cioè non si provvedesse a mantenere entro questi limiti i consumi, le richieste potrebbero salire a tal punto da esaurire i serbatoi, non solo con gravi conseguenze per la mancanza d'acqua, ma pure con seri inconvenienti tecnici per le condotte, a causa dell'immissione di aria nelle stesse.

In altre parole quindi l'Acegat contiene l'uscita d'acqua dai serbatoi entro i limiti sopra indicati, anche se sono evidenti le tendenze a consumare di più. A farne le spese sono soprattutto le abitazioni degli ultimi piani, nelle più alte zone cittadine. L'Acegat da parte sua ritiene di non dover ricorrere quest'anno — e di poter pertanto escludere — a provvedimenti più drastici, come negli anni passati, quando intere zone della città vennero poste a «censura d'acqua».

Le strozzature al rifornimento idrico sono state per lo più messe in atto nelle ore notturne. Non di meno in previsione di giornate più critiche come quella di ieri questo provvedimento si è reso necessario anche in ore diurne. Se non si fosse fatto così — ha detto ieri l'ing. Umari dirigente dell'Acegat — avremmo assai probabilmente toccato il fondo dei serbatoi.

La situazione è dunque tanto grave? All'Acegat si afferma che basterebbe un po' di pioggia per riportare tutto alla normalità e consentire una ripresa immediata di regolari erogazioni. Cioè la città varca d'estate il confine fra la sicurezza del rifornimento idrico e la crisi, ma lo varca di poco, tanto che un semplice acquazzone riporta subito il rifornimento entro i limiti della sicurezza. Ma siamo in presenza di un eccezionalmente lungo periodo di calura e l'Acegat — malgrado le ottimistiche previsioni fatte a suo tempo — si vede costretta a limitare i consumi, sia pure su livelli più alti che nel passato.

A questo punto si ripropone ad ogni modo il discorso già da noi fatto in occasione della prima crisi. E' inutile cioè nascondersi la realtà e solo invocare la pioggia, mentre tanta parte della città subisce a sorpresa le restrizioni. Tanto vale prevedere e preannunciare per tempo i provvedimenti necessari, così da indurre anche all'economizzazione dei consumi. Perchè chi è rimasto all'asciutto cerca ormai di premunirsi ed appena l'acqua torna accumula riserve in casa, imprimendo balzi anormali e allarmanti all'indice dei consumi.

(«Giornalfoto»)

Il rubinetto contagocce: una fotografia che sintetizza le difficoltà registrate anche ieri

Operante la legge per le opere ferroviarie

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri la legge 9 luglio '67, n. 612, con la quale si dispone che per il completamento dei lavori di costruzione della nuova linea di circonvallazione ferroviaria di Trieste, collegante la stazione di campo marzio con la linea di Monfalcone e relativi raccordi con Trieste-Aquilinia, nonchè del nuovo tratto ferroviario tra San Giovanni al Natisone e Redipuglia della linea Trieste - Udine - Tarvisio, di cui all'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, n. 298, è autorizzata la spesa di lire 14 miliardi.

E' inoltre specificato che la spesa di lire 14 miliardi sarà iscritta nel bilancio dello Stato: per 1 miliardo nell'esercizio '67; per 3 miliardi nell'esercizio '68; per 4 miliardi nell'esercizio '69; per 3 miliardi nell'esercizio '70; per 3 miliardi nell'esercizio '71.

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato ad assumere impegni di spesa fino alla concorrenza della somma di 14 miliardi. Le somme non impegnate in un esercizio sono portate in aumento negli esercizi successivi. All'onere di un miliardo, derivante dall'applicazione della legge per l'esercizio 1967, si provvederà mediante riduzione di pari importo del capitolo n. 5381 dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo concernente oneri relativi ad altri provvedimenti legislativi in corso.

In ritardo i treni provenienti da Milano

L'incidente ferroviario accaduto ieri pomeriggio nei pressi della stazione di Pioltello, alle porte di Milano, ha provocato seri ritardi dei treni serali provenienti dal capoluogo lombardo. Il rapido da Milano che sarebbe dovuto arrivare alla Stazione centrale alle 21.06 vi è entrato invece con due ore e mezzo di ritardo, cioè alle 23.35. Forte pure il ritardo del direttissimo Torino-Milano-Genova, che è arrivato a notte fatta, invece che alle 23.40. Per i danni arrecati dal deragliamento dei quattro carri cisterna alla linea aerea della ferrovia, è probabile che anche il direttissimo Marsiglia-Torino-Genova-Milano, che secondo l'orario dovrebbe arrivare stamane alle 8, subisca ancora qualche ritardo.

Un canone per l'Albo degli spedizionieri doganali

Gli spedizionieri doganali dovranno pagare ogni anno al loro albo la somma di 18.000 lire. Lo ha deciso il Consiglio dei Ministri nell'ultima riunione, approvando un decreto del Presidente della Repubblica. Prima di questo decreto la somma dovuta all'albo (istituito nel 1960) era di 10.000 lire al mese. L'aumento, al quale hanno dato parere favorevole sia il Ministero del Lavoro che il Consiglio di Stato, si è reso necessario per assicurare una maggiore funzionalità all'albo degli spedizionieri doganali.

Sempre nella riunione di lunedì scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge sui beni appartenenti al soppresso partito nazionale fascista. Il provvedimento muta alcune norme in vigore dal 1944, norme che imponevano la destinazione «a servizi pubblici o a scopi di interesse generale» dei beni appartenenti al PNF. Con la legge approvata i beni rimasti potranno anche essere messi in vendita.

Il raduno di Basovizza nel severo giudizio del PLI

Nell'ultima seduta della direzione provinciale del PLI, riunitasi sotto la presidenza dello avv. Morpurgo, particolare attenzione è stata dedicata alla questione del raduno internazionale partigiano svoltosi a Basovizza per iniziativa dell'ANPI. Nel merito il Consiglio direttivo liberale è intervenuto per manifestare sentimenti di «sdegno» e di «profonda amarezza», specie per il fatto che una manifestazione del genere, estesa ai partigiani jugoslavi che «nelle tristi giornate del 1945 si macchiarono di sangue italiano» sia stata tenuta proprio in una località dove esistono le foibe che racchiudono i resti di migliaia di concittadini periti in quel periodo in quanto «rei» di essere stati italiani. Nel prendere atto che l'API, la quale raggruppa i volontari della libertà italiani e di fede democratica non ha partecipato al raduno, il Consiglio direttivo del PLI ha espresso infine vivaci critiche agli esponenti regionali e locali i quali invece hanno aderito al comitato d'onore della mostra d'arte della Resistenza, promossa dall'ANPI nell'ambito della stessa manifestazione.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri 30

minima 23,8

IL RETTORE RICEVUTO DA GUI

Favorevole il Ministro alla Facoltà udinese

Invitata l'Università a predisporre gli atti del procedimento istitutivo

L'istituzione a Udine di una nuova facoltà universitaria, quella per le lingue e letterature straniere, la quale era stata preannunciata da un comunicato diffuso dalla Società filologica friulana, ha ormai avuto l'avallo ministeriale. Questo il risultato della riunione avvenuta ieri mattina a Roma, dove il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Luigi Gui, ha ricevuto il magnifico rettore dell'Università di Trieste, prof. Agostino Origone, l'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Bruno Giust, e il Presidente della Provincia di Udine, prof. Luigi Burtulo. Nell'occasione è stata appunto esaminata la possibilità di istituire un corso di laurea in lingue e letterature straniere, con sede nel capoluogo friulano.

Il Ministro è stato messo al corrente dei lavori preparatori svolti in proposito dai rappresentanti della Regione, dagli enti pubblici udinesi e dallo stesso Senato accademico della Università di Trieste, il quale aveva di recente confermato la notizia anticipata dalla Società filologica friulana, in un comunicato attraverso il quale già si sollecitavano iscrizioni da parte degli studenti interessati

E il Ministro Gui ha manifestato il suo avviso favorevole all'istituzione di una nuova facoltà di lingue e letterature straniere nell'ambito dell'Ateneo triestino ma con sede a Udine. Ed ha anzi invitato la Università e gli enti locali udinesi a predisporre gli atti necessari perchè sia dato corso al normale procedimento istitutivo. Per quanto riguarda gli enti locali — Comune e Provincia — triestini, anch'essi sono sostanzialmente favorevoli alla creazione di tale facoltà a Udine, tanto è vero che il Sindaco Spaccini — nel rispondere al Consiglio comunale alle interrogazioni sollevate da alcuni consiglieri, che allarmati per lo annuncio della Filologica friulana chiedevano quale fosse il punto di vista della nostra Amministraizone civica — si era limitato a polemizzare con quegli ambienti «esterni» alla vita universitaria i quali intervenivano in questioni che sono invece di esclusiva competenza del Senato accademico, organismo — quest'ultimo — pienamente autonomo nelle sue decisioni.

Nel frattempo però è maturata un'altra decisione, anche questa in una sede «esterna» rispetto all'«autonomo potere decisionale» del Senato accademico, favorevole alla creazione, sempre a Udine, di un Istituto superiore di tecnologia. Tale notizia è stata anticipata, stavolta, dalla stessa Regione, ed è contenuta nello schema di programmazione quinquennale per il Friuli - Venezia Giulia. Nella relazione tenuta dall'assessore Stopper all'apposito comitato permanente di consultazione si legge testualmente: «La qualificazione tecnico-scientifica della Regione, che è dotata di una Università in continua espansione e di un Centro internazionale di fisica teorica, sarà ulteriormente elevata con l'iniziativa tendente a installare un nuovo complesso di centri e di laboratori di ricerca in collaborazione con l'OCSE; sono previsti inoltre una nuova Facoltà di lingue e un Istituto di tecnologia da insediare a Udine».

Incontro alla Regione per lo sciopero alla Gaslini

Lo sciopero proclamato dai lavoratori dello stabilimento Gaslini di Trieste è giunto ormai al decimo giorno. A quanto informa la segreteria del Sindacato Federchimici provinciale aderente alla CISL, nel mentre lo sciopero continua compatto, sono in atto dei sondaggi, da parte delle autorità per un incontro delle parti presso l'Ufficio regionale del Lavoro, che dovrebbe aver luogo quanto prima.

Nuove tabelle paga per gli edili. La FILCA-CISL informa che, presso la sede sindacale di via Carducci 35, possono essere ritirate le nuove tabelle paga in vigore dal 1.o agosto 1967 per il settore edile e affini.

TEMPESTIVO PROGRAMMA DECISO DALLA GIUNTA

VASTI LAVORI DI RIASSETTO NELLE SCUOLE IN VACANZA

Sarà anche migliorata l'illuminazione stradale in vari rioni - L'assistenza agli inabili al lavoro

La Giunta comunale ha concluso i lavori della sessione, sospendendo le riunioni fino al 30 agosto. Anche il Sindaco Spaccini si assenterà da Trieste a partire da domani. Prima di entrare in vacanza, l'organo municipale ha però provveduto ad adottare oltre duecento delibere d'ordinaria amministrazione: un autentico «tour de force».

Le delibere approvate prima delle ferie riguardano principalmente una serie di lavori da attuare nelle varie scuole e negli edifici comunali entro l'estate, sì da essere ultimati prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Le scuole interessate sono le seguenti: scuola elementare «Venezian», scuola materna di Gropada, l'elementare «De Amicis» di via Combi, le scuole «Gaspardis» e «Frausin», l'Istituto magistrale «Carducci», le scuole materne di Opicina e di Longera, l'Istituto «Volta» di via Battisti, la media statale slovena di via Frausin, la scuola media «Addobbati», il Conservatorio «Tartini», le elementari di Opicina e di Padriciano, l'elementare «Suvich» e la scuola materna di Gretta.

Si tratta di un complesso di opere — illustrate dall'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi — che comporterà una spesa di circa 16 milioni, ai quali si aggiungeranno ulteriori 2 milioni per la riparazione di arredi scolastici. Inoltre la Giunta ha deliberato una spesa di 4 milioni per l'appalto del servizio di pulizia nella scuola di Chiarbola e la liquidazione di vari importi, per qualche decina di milioni, per le nuove scuole di Rozzol, San Giacomo-Chiarbola e Grignano: in particolare si tratta dello stanziamento di 8 milioni per l'avanzamento dei lavori della scuola elementare di Rozzol, di 4 milioni 600 mila lire per le opere d'arte da realizzare nella scuola elementare di San Giacomo-Chiarbola e di 4 milioni per gli arredi della scuola di Grignano.

Per quanto riguarda gli edifici comunali, 4 milioni sono stati stanziati per vari lavori di manutenzione, ai quali si aggiungono l'esecuzione di opere particolari previste nella sede dell'assessorato all'igiene in via Torino, al Museo di storia ed arte, alla delegazione di Prosecco, all'Ufficio del cimitero di Sant'Anna, alle latrine in piazza Vittorio Veneto, in piazza della Borsa e in piazza Ponterosso; e inoltre all'edificio di via Gatteri 4, all'ex centro raccolta profughi di San Sabba, all'ex campo profughi adiacente al Mercato ortofrutticolo e alla pescheria di Barcola. Inoltre è stato deciso l'acquisto dello stabile al n. 4 di via Trauner. E' stato anche disposto il rinnovo dell'illuminazione del campo giochi del Ricreatorio comunale «U. Saba».

La Giunta — su proposta dell'assessore Vascotto — ha approvato una serie di delibere per il potenziamento dell'illuminazione pubblica lungo le vie Broletto, San Marco, D'Alviano, Gatteri, Canova, Pietà, Ponziana, Battera e nella zona della Maddalena. E' stata pure approvata una delibera dell'Acegat per 20 milioni di spesa per lavori agli impianti di acqua, gas e luce sull'altipiano.

Nel settore dell'assistenza è stata adottata un'interessante delibera in favore dell'ECA: si tratta della concessione a tale Ente di un contributo di 167 milioni di lire per il mantenimento degli inabili al lavoro. E' stato anche deciso di adattare dieci baracche del campo profughi di S. Sabba a ricoveri per i senzatetto, con una spesa di 10 milioni.

Un'importante delibera che si inquadra nella «politica del personale» avviata dalla nuova amministrazione è stata approvata su proposta dell'assessore Chicco: 109 salariati-operai avventizi sono stati inseriti nel ruolo organico del Comune come netturbini.

Infine la Giunta ha preso atto delle dimissioni del signor Petronio, dalla Commissione amministratrice dell'Acegat, con la sua sostituzione da parte del rag. Fulvio del Tutto, e delle dimissioni, dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, del prof. Elio Apih, che viene sostituito dal sig. Bruno Fontanot.

Capitano triestino fa sequestrare una nave

Il Tribunale di Genova ha ordinato, accogliendo la richiesta del comandante triestino Enrico Grilz, il sequestro conservativo della motonave «Calasetta», di 3667 tonnellate di stazza lorda, iscritta al Compartimento marittimo di Cagliari e appartenente alla società «Calmedia» di Cagliari. La decisione è stata presa dal Tribunale in seguito alla causa promossa dal comandante, il quale — dopo un anno e mezzo d'imbarco ininterrotto — era sceso infine a terra per una breve licenza, il 2 maggio scorso, senza ottenere il reimbarco per opposizione dell'armatore.

Tramite i suoi legali, il comandante Grilz aveva perciò presentato al Tribunale genovese la domanda di sequestro, che è stata ora accolta; e così quando la nave è giunta nel porto di Genova, essa è stata posta immediatamente sotto sequestro. Per ottenere il dissequestro dell'unità, gli armatori hanno fatto intanto sapere che al più presto depositeranno su un libretto bancario la somma di un milione e mezzo richiesta dal capitano triestino.

LUSINGHIERO CONSUNTIVO DEGLI ESAMI

Bravi, tutto sommato

SCUOLA	Candidati	Promossi	Rimandati	Respinti
DANTE	107	63 (58.88%)	39 (36.44%)	5 (4.67%)
PETRARCA	80	36 (45.00%)	36 (45.00%)	8 (10.00%)
Tot. Maturità classica	187	99 (52.40%)	75 (40.10%)	13 (6.41%)
percentuali a Torino		(50.75%)	(35.85%)	(13.40%)
OBERDAN	131	39 (29.77%)	59 (45.03%)	33 (25.19%)
GALILEI	58	17 (29.31%)	30 (51.72%)	11 (18.96%)
Tot. Maturità scientifica	189	56 (29.63%)	89 (47.09%)	44 (23.28%)
percentuali a Torino		(44.23%)	(45.10%)	(10.67%)
CARDUCCI	45	16 (35.55%)	27 (60.00%)	2 (4.44%)
DUCA D'AOSTA	52	16 (30.76%)	30 (57.69%)	6 (11.53%)
Tot. Abilitazione magistrale	97	32 (32.36%)	57 (58.76%)	8 (8.08%)
percentuali a Torino		(47.24%)	(37.75%)	(15.01%)
LEONARDO DA VINCI				
Geometri	33	17 (51.51%)	13 (39.39%)	3 (9.09%)
Ragionieri	97	37 (38.14%)	46 (47.42%)	14 (14.43%)
percentuali a Torino		(43.94%)	(43.94%)	(12.12%)
GIAN RINALDO CARLI	48	20 (45.92%)	24 (50.00%)	4 (8.00%)
ALESSANDRO VOLTA	233	121 (51.93%)	107 (45.92%)	5 (2.14%)
NAUTICO	111	52 (64.84%)	52 (64.84%)	7 (6.32%)
PROFESS. COMMERCIO	41	19 (46.34%)	20 (48.78%)	2 (4.87%)
TECNICO FEMMINILE	33	14 (42.42%)	17 (51.51%)	2 (6.03%)
TOTALE	1069	467 (43.68%)	500 (46.77%)	102 (9.54%)
percentuali a Torino		(43.54%)	(43.39%)	(13.07%)

Conclusi gli esami di stato, si tirano le somme. Ormai, nella nostra città i risultati sono tutti noti. Possiamo dunque tracciare un bilancio complessivo. Come termine di paragone per la città di Trieste, abbiamo scelto Torino, città industriale e di ricche tradizioni nel campo della scuola. Abbiamo voluto, cioè, vedere se i risultati conseguiti dai nostri ragazzi potevano trovare riscontro in quelli dei ragazzi di un'altra città. E vediamo, nei risultati globali, che le percentuali tra Trieste e Torino non sono del tutto dissimili. Anzi, possiamo affermare, gli studenti triestini si sono comportati meglio.

Infatti: di 1069 candidati agli esami di Stato (maturità e abilitazione), 467 sono stati promossi, 500 sono stati rimandati a ottobre e 102 respinti. Paragonando le percentuali tra quelle della nostra città e quelle di Torino, vediamo che il 43.68 per cento dei nostri ragazzi è stato promosso contro il 43,54 per cento dei torinesi. Si ha poi il 46.77 per cento dei nostri rimandato a ottobre contro il 43.39 per cento dei torinesi, ovvero un maggior numero di triestini che se non sono stati promossi, sono comunque riusciti a salvarsi. E solo il 9.54 per cento, contro il 13.07 per cento dei torinesi, è stato respinto.

Da ciò si rileva che, seppure in qualche scuola (come allo «Oberdan») la selezione è stata severissima, Trieste può vantare dei figli piuttosto in gamba, studiosi e — come molti professori facenti parte delle commissioni d'esame, hanno affermato — soprattutto seri. Il che non può fare che piacere.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Domenico — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31.

Ieri: temperatura massima 30; minima 23,8; pressione mb. 1011,9; umidità 66 per cento; vento km. 4 da Nord; cielo sereno, foschia; mare quasi calmo con temperatura di 26 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.43 con cm. 60 sotto il l.m. e alle 15.40 con cm. 6 sotto il l.m.; alta alle 10.20 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 21.20 con cm. 44 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.15 con cm. 64 sotto il l.m. e alta alle 10.52 con cm. 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Chiamata d'imbarco per domani 4 corr. alle ore 10. Turno «generale»: 1 marinaio, turno speciale 86.

APPROVATO DALL'ANAS L'IMPEGNATIVO PROGETTO

L'autostrada si allungherà dal casello del Lisert a Sistiana

Quasi un miliardo e mezzo di spesa - Le opere di raccordo Alla fine dell'estate potranno già avere inizio i lavori

L'autostrada Trieste-Udine-Venezia si allungherà praticamente fino a Sistiana. Il relativo progetto, denominato lotto «zero» dell'autostrada, cioè il tratto viario di collegamento fra la statale «202» e il casello d'entrata dell'autostrada vera e propria al Lisert, è stato approvato ieri a Roma dal Consiglio d'amministrazione dell'ANAS, nel corso di una riunione, presieduta dal Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini. L'annuncio è stato dato ieri stesso dall'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto, che ha espresso viva soddisfazione per l'avvenuta approvazione, più volte sollecitata negli ultimi mesi dagli organi regionali del Friuli-Venezia Giulia, con ripetuti interventi presso il Ministro Mancini e presso i dirigenti dell'ANAS. Alla riunione di vertice dell'ANAS, la Regione era rappresentata dallo ing. Cola, dirigente dell'Assessorato dei lavori pubblici. L'ing. Cola aveva partecipato anche ai lavori dell'apposita commissione incaricata dell'esame istruttorio del progetto.

Il progetto esecutivo, che era stato trasmesso a Roma dal compartimento dell'ANAS di Trieste, riguarda esattamente lo adeguamento, come si è detto, del tronco della statale 202» che si diparte da Sistiana e raggiunge il Lisert al chilometro 34.

L'inizio dei lavori è previsto per la fine dell'estate. L'opera comporta complessivamente una spesa di un miliardo e 414 milioni di lire. Di questa somma, 800 milioni sono stati stanziati dal «Fondo Trieste» e 107 milioni dallo Stato, mentre il rimanente onere rimane a carico della Società «Autovie Venete», concessionaria dell'autostrada.

L'esecuzione delle opere progettate porterà ad un ulteriore miglioramento dell'autostrada, poichè ne faciliterà l'accesso per le correnti di traffico provenienti da Trieste, Monfalcone e Sistiana.

La Società «Autovie Venete» era tenuta, in base alla convenzione stipulata con l'ANAS, ad eseguire le opere di recinzione, nonchè tutte le altre opere relative allo svincolo di Sistiana e all'innesto nel raccordo delle statali «14» e «55» per poter inserire il nuovo tronco nella autostrada. Successivamente, a seguito delle vivissime istanze avanzate dagli enti locali, la Società decideva di studiare il progetto per l'allargamento della sede stradale a 24 metri, in modo da rendere il tronco del tutto idoneo al traffico autostradale. La maggiore spesa risultava di 800 milioni e ad essa si è fatto fronte mediante un intervento straordinario del Commissariato generale di Governo attraverso il «Fondo Trieste».

Tecnicamente la nuova risoluzione viaria prevede la realizzazione di un vasto raccordo a trombetta all'altezza del Lisert, tale cioè da garantire lo svincolo senza incroci, delle diverse arterie che confluiscono all'autostrada e cioè della statale «202» verso il casello autostradale e verso la strada che conduce a Monfalcone e della statale «55» che giunge da Gorizia. Per attuare questa moderna realizzazione viaria si dovrà procedere allo scavo di una nuova galleria in roccia, alla costruzione di un secondo ponte sul Lisert e alla modifica del passaggio della statale «55» sotto il ponte ferroviario.

Nel quadro del potenziamento viario nella zona di Sistiana, vanno anche ricordati gli ulteriori progetti dell'ANAS che, con una spesa di 400 milioni stanziati dal «Fondo Trieste», realizzeranno lo svincolo di Sistiana per consentire un diretto e rapido collegamento fra le statali «202» e «14». Sono lavori questi che completano quelli previsti nel lotto «zero» e daranno, nel complesso, un volto tutto nuovo alla zona d'accesso e quella vicina all'autostrada.

ANCORA VASTI INCENDI BOSCHIVI

Riaperto sul Carso il fronte del fuoco

Danni ingenti a Gabrovizza e a Percedol Gitanti imprudenti ne sono la prima causa

Un vasto incendio si è sviluppato ieri pomeriggio tra Gabrovizza e Sgonico e soltanto a tarda sera i vigili del fuoco sono riusciti a domarlo. Le fiamme hanno divorato oltre ottomila metri quadrati di sterpaglia, cespugli e numerose piante di alto fusto: querce, pini, ecc.

I vigili del fuoco hanno ricevuto l'allarme verso le 15 e quando la prima squadra è giunta sul posto, nei pressi del bivio di Gabrovizza per Sales e Sgonico, si è trovata davanti ad un vastissimo fronte di fiamme che divorava ogni pianta sul proprio cammino. Via radio sono stati richiesti rinforzi e sono giunte altre autopompe dalla Caserma centrale, da Opicina e dal Porto Vecchio. Nella zona dell'incendio sono affluiti anche agenti di PS, carabinieri e Guardie forestali i quali hanno collaborato all'opera di circoscrizione delle fiamme e al loro spegnimento. La lotta contro il fuoco è stata condotta con tutti i mezzi a disposizione e soprattutto con i battitori ed ha impegnato vigili, agenti e militi fin dopo le 22, cioè per circa sette ore. I danni non sono stati ancora valutati, ma comunque sono molto ingenti dato che sono andati perduti numerosi alberi.

Un altro incendio di vaste proporzioni è scoppiato nel primo pomeriggio nei pressi del laghetto di Percedol, tra Opicina e Monrupino: le fiamme hanno investito e devastato circa ventimila metri quadrati di terreno carsico. Sempre nella zona di Opicina, un incendio si è sviluppato in mattinata nei pressi del casello del dazio sulla strada statale 202, su un'area per fortuna più piccola: circa 500 metri quadrati. Da segnalare, infine, altri due incendi nella zona di Miramare, scoppiati al mattino: uno nei pressi del Bivio e uno tra Cedas e Miramare.

Gli oltre centomila metri quadrati di prati e boschetti distrutti dal fuoco in una sola giornata nella nostra Provincia rappresentano da sè un sufficiente invito ad essere più attenti quando si getta via un mozzicone di sigaretta o quando si accenda un fuoco allo aperto.

IERI POMERIGGIO A SISTIANA

Stava per annegare un bambino inglese

Nel tardo pomeriggio di ieri è stato portato all'ospedale civile il bambino di sette anni, Stivan Taner, da Londra, il quale si trova a Sistiana per le vacanze. Si era tuffato in mare e stava sott'acqua più di quello che normalmente è consentito. L'hanno riportato a galla e con sintomi di asfissia da annegamento è stato immediatamente trasportato all'ospedale.

Concorso dell'INAIL per meccanografici

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a venti posti di operatore di terza classe in prova da adibire a lavori di perforazione su scheda (ruolo meccanografico - categoria esecutiva).

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'INAIL — Servizio del personale, via IV Novembre 144 Roma — non oltre le 12 del prossimo 16 settembre.

All'Ente provinciale per il turismo è stato insediato il nuovo consiglio di amministrazione. Nel relativo comunicato, pubblicato nei giorni scorsi, è stato involontariamente omesso, tra i nomi dei consiglieri, quello del dott. Gualtiero Viozzi, rappresentante della Prefettura di Trieste.

OLTRE DUEMILA INFLITTE NELL'ULTIMA SETTIMANA

IL FRENO DELLA CONTRAVVENZIONE CONTRO LA VELOCITÀ E I SORPASSI

Sempre elevato il numero degli incidenti stradali

Inflessibili i tutori dell'ordine con gli automobilisti che hanno infranto le norme del Codice stradale in questa prima settimana di svolgimento della Campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale.

Si sono conosciuti ieri i primi dati sulle contravvenzioni elevate dal 27 luglio ai primi giorni di agosto e ne emerge che polizia stradale, carabinieri e vigili urbani hanno complessivamente elevato 2376 contravvenzioni. La maggior parte di queste sono state contestate dagli agenti della Polizia stradale con 1112 nel periodo dal 27 luglio, data d'inizio della Campagna, al giorno 2 agosto; seguono i vigili urbani con 696 contravvenzioni (questo dato è però aggiornato al 1.o agosto) ed infine i carabinieri con 568 (cifra aggiornata al 3 agosto).

Ben 892 sono state le contravvenzioni elevate per eccesso di velocità o velocità pericolosa e per sorpasso irregolare, infrazioni fra le più gravi alle norme del Codice stradale. Di queste infrazioni 528 sono state rilevate dalla Stradale, 274 dai vigili urbani e 90 dai carabinieri.

Infine nella prima settimana della Campagna sono stati rilevati sessantacinque incidenti di diversa entità con un morto e dieci feriti. Il maggior numero di interventi negli incidenti è dei carabinieri (33) in altri 22 casi sono intervenuti i vigili urbani e dieci volte la Polizia stradale.

Tubo di ferro addosso a un operaio

Un tubo di ferro caduto dal cassone di un autocarro, che veniva scaricato, ha colpito al piede un operaio producendogli ferite guaribili in una ventina di giorni. Vittima dell'infortunio, accaduto ieri sera nel deposito di una ditta in via Pietroferrata, è l'operaio Gianfranco Degrassi di 26 anni, abitante in via Molino a Vento 65, il quale ha riportato una violenta ferita lacero contusa con sospette lesioni ossee al piede sinistro.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Rinviate le nomine per l'educazione fisica

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media informa che da parte del competente ufficio del Ministero della P.I., per quanto riguarda le schede e le sedi disponibili per le nomine che dovranno essere effettuate per l'educazione fisica ai sensi della legge n. 603, tutto è stato rinviato a settembre. Saranno date quindi ulteriori tempestive comunicazioni.

Norme sulle affrancature per i Paesi d'Europa

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha rilevato che una notevole quantità di cartoline recanti comunicazioni epistolari e dirette nella Germania orientale, in Svizzera e in Granbretagna è irregolarmente affrancata in base alla tariffa interna, lire 30, anzichè a quella internazionale, lire 55.

Tale irregolarità provoca, specialmente nel periodo estivo, un notevole aumento di lavoro per la tassazione degli invii irregolarmente affrancati, e un conseguente ritardo nell'avviamento.

Attualmente la tariffa interna di lire 30 si applica alle cartoline con corispondenza epistolare dirette solamente in Francia, Principato di Monaco, Belgio, Germania federale, Lussemburgo e Paesi Bassi.

STATO CIVILE

3 agosto

MORTI: Vascotto ved. Zammer Lucia a. 84; Verre Antonio a. 70; Vescovi ved. Moscheni Iolanda a. 55; Anastasi ved. Ferro Sebastiana a. 83; Coronica ved. Fachin Eufemia a. 68; Ferialdi ved. Molini Renata a. 85; Lofano Antonio a. 62; Gregoris ved. Bravin Domenica a. 64; Feresin Angelo a. 66; Paliaga ved. Janezic Angela a. 71; Zimolo Alessandro ore 9.

CONDUCENTI! CHI MANTIENE LA GIUSTA DISTANZA DI SICUREZZA HA DISPONIBILE UN MAGGIOR SPAZIO PER COMPIERE EVENTUALI MANOVRE DI EMERGENZA

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RIDOTTO IL PERSONALE DELLE CANCELLERIE

Un colpo all'efficienza degli uffici giudiziari

Si appesantisce una situazione già in crisi Vibrata protesta a Roma dell'Ordine forense

Una nuova menomazione della struttura e dell'efficienza degli Uffici giudiziari triestini è derivata dal decreto ministeriale dell'8 maggio scorso, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» appena il 19 giugno e passato pressochè inosservato in quanto riportato su di un supplemento. La «bomba» è scoppiata, negli ambienti giudiziari locali, con la ripresa della notizia, il 25 luglio, da parte del Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia. E la portata del provvedimento è tale che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste si è immediatamente riunito in seduta straordinaria ed esaminata la situazione ha deciso d'inviare al Ministro di Grazia e Giustizia, Reale, e al Consiglio superiore della Magistratura, telegrammi di «vibrata protesta».

La protesta si riferisce al fatto che una nuova riduzione è stata ora stabilita, stavolta nei confronti del personale addetto alle cancellerie ed alle segreterie degli Uffici giudiziari del distretto, sul quale ha giurisdizione la nostra Corte d'Appello, e in particolare di quelli triestini. Tale nuova menomazione «accresce — dicono i telegrammi spediti dall'Ordine degli avvocati e procuratori — la disfunzione già causata a suo tempo dalla riduzione dei magistrati»; essa è particolarmente grave — si rileva infine — nella Pretura di Trieste, ridotta ora da 26 a 20 unità, con conseguente crisi dell'Ufficio Tavolare, in quanto viene ad essere decurtato della metà dei suoi funzionari.

Ed ecco le riduzioni stabilite, nel dettaglio, dal decreto ministeriale. Gli addetti alle cancellerie ed alle segreterie della Corte d'Appello passano da 16 a 15; quelli della Procura generale da 7 a 6, quelli del Tribunale da 31 a 27, quelli della Procura da 10 a 9 e infine quelli della Pretura da 26 a 20.

In totale si tratta di una diminuzione di tredici unità sulle novanta complessive. Il fatto è tanto più grave, si osserva, in quanto già attualmente l'organico non era interamente coperto e più volte erano state sollecitate le misure opportune, intese ad allievare una situazione già precaria.

Le cifre minime ora fissate spesso corrispondono a una situazione di fatto, appunto derivante dalla mancata copertura dei posti vacanti. Ma vi sono ben 6 addetti su 26 che dovranno lasciare la nostra Pretura più un addetto della Corte di appello; essi hanno già ricevuto l'ordine di trasferimento ad altre sedi, sempre nell'ambito del nostro distretto: andranno a potenziare il Tribunale e la Pretura di Udine e la Pretura di Pordenone.

Dal nuovo provvedimento deriverà in particolare un acuto disagio per il lavoro dell'Ufficio Tavolare, già entrato in crisi in seguito alla precedente ristrutturazione degli uffici giudiziari locali, quella relativa alla diminuzione del numero dei magistrati, che a suo tempo aveva destato reazioni piuttosto vivaci, con eco al Consiglio comunale ed all'Assemblea regionale. Presso l'Ufficio Tavolare vi è un'intensa attività di scritturazione che è compito dei cancellieri, un compito peraltro assai delicato: già adesso l'emissione dei decreti comportava l'attesa di un anno e più. Con **la nuova riduzione di personale, come proseguirà l'attività del Tavolare?** Quello attuato nei confronti dei cancellieri della Pretura, nel cui ambito funziona l'Ufficio Tavolare, è un taglio assai grave: ancora più rilevante di quello a suo tempo attuato nei confronti dei magistrati e che aveva portato alla diminuzione dei Pretori da 14 a 10 soltanto.

Sull'argomento, il consigliere del PLI, avv. Sergio Trauner, ha presentato al Presidente della Giunta regionale e al Sindaco di Trieste una interrogazione, per conoscere quali passi abbiano compiuto o intendano compiere «per evitare che ancora una volta, nelle riorganizzazioni ministeriali, sia Trieste a dover pagare le conseguenze e per fare in modo che quanto è stato deciso non sia attuato».

RISPOSTE DELL'ASSESSORE COMUNALE MOCCHI

PROBLEMI DI DIECI STRADE IN VIA DI SOLUZIONE O QUASI

La situazione di molte vie del centro e della periferia che necessitano di lavori di riparazione è stata tracciata dall'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Trieste, Attilio Mocchi, attraverso una nutrita serie di risposte ed interrogazioni presentate dai consiglieri.

In merito alla via dello Scoglio (problema sollevato dal comunista Luciano Pahor), l'assessore Mocchi ha ricordato che la situazione di questa strada, il cui allargamento nel tratto iniziale è previsto anche dal piano regolatore, è presente agli uffici tecnici comunali, ma non è possibile al momento attuale precisare quando quest'opera potrà avere inizio, in quanto richiede un ingente finanziamento. Per quanto riguarda invece la riparazione della carreggiata e dei marciapiedi, il Comune ha fatto richiesta di finanziamento per le opere danneggiate da nubifragi in base ad una legge nazionale: la pratica si trova attualmente al Genio civile per l'approvazione.

Il consigliere missino Renzo de Vidovich aveva sollevato il problema del manto stradale di via Aleardi: si tratta però di una strada privata, sulla quale il Comune non ha competenza. Dal 1962 — ha precisato l'assessore Mocchi nella risposta — il Comune aveva iniziato trattative per la cessione della strada, ma non era stato possibile venire ad un accordo con i proprietari. Il 21 giugno scorso, essendo il dissestamento della strada molto avanzato, il Comune ne ha ordinato la chiusura, ai sensi del regolamento edilizio, e in questi giorni da parte dei proprietari è stata avanzata la richiesta di riprendere le trattative. C'è speranza di poter concludere positivamente e quindi di sistemare la strada entro il corrente anno.

Quasi analoga, ma già sbloccata in questi giorni, la situazione di via Lamarmora, della quale si è interessato il consigliere liberale Sergio Trauner. Finora l'amministrazione non poteva intervenire in quanto gran parte della strada era di proprietà privata; ora si è raggiunto l'accordo per la cessione al Comune e quindi, appena eseguiti i lavori riguardanti i servizi di sottosuolo (già disposti dall'Acegat) e gli allacciamenti per le caditoie, si potrà procedere sollecitamente alla pavimentazione. L'Acegat ha già assicurato dal canto suo che saranno potenziati anche gli impianti di illuminazione.

Al comunista Muslin, l'assessore Mocchi ha precisato che la sistemazione del tratto di via D'Isella, tra i numeri 18 e 26, è stata effettuata nell'aprile scorso, e che per quanto riguarda il tratto di via Orlandini dove sono sorte nuove costruzioni, il Comune non può intervenire trattandosi di strada privata; per la scalinata e il fondo stradale di via Guido Reni (interrogazione del liberale Armando Zimolo) i lavori sono stati inclusi nel programma di ordinaria manutenzione e saranno completati a giorni; i marciapiedi di via Battera (interrogazione Muslin) tra via Lorenzetti e via Zorutti sono stati già riparati; lo stesso anche per i marciapiedi di via Flavia (interrogazione del comunista Dario Supancich) dall'ultima fermata della «19» a via Benussi; sono già iniziati anche i lavori di pavimentazione di Strada di Fiume (interrogazione Muslin) e lo stesso vale per le strade secondarie di Borgo San Sergio (interrogazione della consigliera comunista Jole Burlo).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I «comitati d'onore»

Come nascono e a cosa servono - All'origine ci sono sempre venti lettere tutte uguali con spreco di aggettivi spagnoleschi

Un «comitato d'onore» ha fatto parlare un po' di sè, nei giorni scorsi, e subito un lettore ci ha scritto chiedendoci: «Ma cosa sono questi "comitati d'onore"? A cosa servono?». Vale la pena di accontentarlo — forse questa curiosità non è soltanto sua — anche se non è facile poi parlare dei «comitati d'onore» senza aver l'aria (e non vorremmo averla) di mancare implicitamente di rispetto a tante degne persone, i cui nomi sempre ricorrono, da anni, nei «comitati d'onore», e premettiamo senz'altro a queste note l'avvertimento tradizionale dei film, quello del «qualsiasi riferimento eccetera eccetera».

Il lettore che ci ha scritto immagini dunque l'ufficio di un'autorità, di un presidente di qualche cosa di abbastanza importante, di un ministro o di un assessore, che comunque chiameremo genericamente, tanto per intenderci — e per evitare, appunto, riferimenti — il Personaggio. L'ufficio del Personaggio è arredato bene, c'è qualche comoda poltrona, e sulla scrivania, c'è magari un oggetto artistico di pregio. Dietro alla scrivania vi è il Personaggio, indifferente se alto o basso, magro o grasso, c'è ed è seduto; sta firmando la posta. Al suo fianco, in piedi malgrado ci siano seggiole e poltrone, il segretario: sembra seguire il procedere, solitamente abbastanza veloce, della «firma», finchè un brusco «C'è altro?» lo richiama ad un'attenzione meno incantata.

«Ci sarebbe una richiesta di adesione al comitato d'onore del convegno di studio sulle buche da golf».

A questo punto i casi sono due: o la segreteria è di quelle non proprio brillantissime, e allora il Personaggio chiede una piccola istruttoria prudenziale prima di decidere; oppure la segreteria è di quelle al bacio, e c'è già un piccolo promemoria scritto a macchina, dal quale risulta che il convegno è innocuo, è ispirato da «gente di destra» o da «gente di sinistra» e inoltre che la manifestazione è interessante, che vi ha già aderito un altro Personaggio e che quindi l'adesione si può darla tranquillamente; e per lo «sta bene», in questi casi, si perdono pochi secondi.

Ma il lettore abbandoni, a questo punto, l'ufficio del Personaggio, per seguirci nell'ufficio degli organizzatori del «convegno di studio sulle buche da golf», e se non ci fosse un ufficio, potrebbe anche capitare di accomodarci in un bar, prendendo posto vicino al tavolo dove due persone (con la «p» minuscola, queste) stanno discutendo.

«E al comitato d'onore ci hai pensato?»

«Certo che ci ho pensato. Ci mettiamo dentro tutti.»

«Chi tutti?»

«Tutti. Più ne metti e meglio è. A tutti, in fondo, fa piacere. Se non li metti, anzi, si offendono. Facciamo una lista lunga due facciate, ho già calcolato lo spazio nel catalogo.»

«Ma occorre avere il consenso, di tutti questi?»

«E' naturale, non sarebbe corretto non averlo. Ma è una formalità. Il consenso arriva sempre; il difficile, tutt'al più, è sapere, al momento di stampare il catalogo, se è partita la lettera di risposta, ma alla peggio ti dicono di sì per telefono e la lettera ti arriva a convegno finito... Del resto sono già pronte ventisei lettere tutte uguali, salvo l'inizio, per l'intestazione, e la chiusura, che va dal profondo ossequio ai cordiali saluti.»

«Tutte uguali? E se uno la mostra all'altro?»

«Figurati, non le leggerà nemmeno il segretario...»

Ed è così che le ventisei lettere partono, tutte belle, tutte uguali, qualunque sia il rango del Personaggio cui sono rivolte, tutte inflorate di illustrissimo, di onore generalmente alto, di ambito, di ossequio (profondo), stima (perfetta), gratitudine e obbligatissimo, da far rivoltar di gioia nella tomba un funzionario dei tempi dei Borboni. E in ventisei uffici ci sarà la scena di cui si è detto all'inizio di questa nota.

Così nascono i «comitati di onore». E a che servono? Mah, possono servire e non servire. Comunque tutti sono certi che «non fanno mai male», danno lustro, anzi, e rendono «più importante» la manifestazione. C'è chi non è persuaso e sostiene che una mostra del fiore è bella e importante se i fiori sono belli e se gli affari realizzati sono importanti, anche a prescindere dall'esistenza o meno di un «comitato d'onore». C'è addirittura chi osa pensare (senza dirlo) che persino i patrocini sono praticamente inutili e nulla aggiungono a manifestazioni ormai collaudate. Ma non divaghiamo.

La verità è che i componenti il «comitato d'onore», generalmente, anzitutto dimenticano, al momento giusto (cioè al momento in cui la manifestazione si attua), di farne parte, e intervengono alla cerimonia inaugurale soltanto se costretti per ragioni di carica. L'appoggio che eventualmente danno alla manifestazione in sede di preparazione (contributi finanziari o cose del genere) dovrebbero darlo, obiettivamente, se la cosa merita (e lo danno, questo è il bello) anche senza far parte del «comitato d'onore», che non ha mai, in nessun caso, alcun compito pratico, nemmeno di consultazione. I suoi componenti non si incontrano nemmeno una volta — è logico, e dove lo troverebbero il tempo? — neanche per dirsi «oh che bella questa iniziativa che stiamo patrocinando».

Il «comitato d'onore» offre, agli organizzatori dell'iniziativa, soltanto presunti vantaggi, presunta maggior dignità; mentre in realtà spesso offre delle grane, non a chi vi aderisce (salvo certi infortuni, del resto piuttosto rari) ma a chi li crea, perchè niente è più difficile che mettere nel giusto ordine tanti Personaggi, quando non sia possibile, e lo è raramente, seguire l'ordine alfabetico dei cognomi. Se si va per «cariche», a tutti i livelli l'affare delle precedenze è un dramma. Si lavora sul terreno minato della suscettibilità. «Non per la mia modesta persona, ma per l'ufficio che rappresento». C'è una ricchissima aneddotica, a questo proposito, e anche gustosa. Saremmo tentati di tirar fuori qualche «perla», ma ci vorrebbe troppo spazio. Lasciamo perdere.

Abbiamo visto, dunque, come nascono e abbiamo capito che non servono. Ma chi li ha inventati? Con questo caldo, non ci sentiamo di telefonare a nessun cultore di studi sul patrio costume per cercare di essere dotti e precisi nella risposta al nostro lettore. Sappiamo soltanto che non li ha inventati la Repubblica, che ha però la colpa di averli voluti ereditare dai tempi della monarchia, così come ha creduto utile conservare i corazzieri.

Si potrebbero abolire? Certo. Ma chi ne avrà il coraggio? Quale ente, quale fiera, quale mostra, quale organizzatore di convegni, riunioni eccetera avrà per primo il coraggio di dar vita a una iniziativa senza creare il suo bravo «comitato d'onore»? E quale Personaggio avrà per primo il coraggio di scrivere «Pur apprezzando molto l'iniziativa e augurandole ogni migliore e meritato successo, sono veramente spiacente di non poter dare al «comitato d'onore» la mia adesione»?

E' un problema di costume, è un problema nazionale, non è un problema triestino. Ma, e se si desse l'esempio nella nostra Regione, anzi a Trieste, magari in occasione di «Trieste '68», le cui manifestazioni avranno tutte, c'è da scommetterlo, il loro bravo «comitato d'onore»?

Non esageriamo, non chiediamo troppo. Accontentiamoci di aver cercato di rispondere alla domanda di un nostro lettore. E torniamo a parlare di altri problemi: con le «Segnalazioni» gli spunti, molto più interessanti, non mancano.

Un'afa opprimente

(«Giornalfoto»)

La canicola continua ad infuriare, inclemente, da giorni e giorni: anche ieri il termometro è salito sopra i 30 gradi ed in più è salito ancora il tasso d'umidità dell'aria: 66 per cento. Un limite eccezionale, quello dell'umidità, tenendo conto che esso è stato raggiunto a ciel sereno. Da qui il perdurare dell'afa opprimente e la ricerca affannosa di un po' di refrigerio, ma da questo punto di vista neanche un tuffo in mare non serve granchè; ieri ad esempio esso era quello che i triestini chiamano un «brodo», ed in effetti la sua temperatura era di ben 26 gradi e di 30 gradi sugli arenili. E in città non era raro notare scene come quella registrata dalla foto; e gente recarsi alle fontane per rifornirsi di acqua fresca.

IL RICONOSCIMENTO NON FU COSA DIFFICILE

Sconsigliabili al ladro cicatrici troppo vistose

Ridotta la pena dai giudici d'appello a due jugoslavi autori di un «colpo» nell'abitazione di una ostessa

Candidi anche più della neve — sentir loro, naturalmente — gli jugoslavi Zekir Recica, di vent'anni, meccanico, da Lucacija, e Cvetan Spasoski, di 22 anni, da Mazdari, falegname, giudicati ieri dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Parigi. Candidi e vittime di un imperscrutabile disegno della sorte. Quel disegno, forse, che mise la Squadra mobile sulle loro tracce durante l'indagine intrapresa per il furto di cui rimase vittima il 9 dicembre dello scorso anno Antonia Bosazzi ved. Rodani, di 40 anni, abitante in via Valdirivo n. 16. Come riferisce il consigliere dott. Nicolosi, nel rincasare, la donna trovò l'uscio aperto e l'intero alloggio a soqquadro. Fatto un rapido controllo, constatò che le erano spariti oltre un milione e mezzo di lire, 100 dollari, un orologio per uomo, un anello, un paio di gemelli e un bracciale.

Raccolta la denuncia gli agenti si misero all'opera, fecero qualche puntatina nella trattoria di via Valdirivo 18 di cui la Rodani è titolare, sondarono nell'ambiente degli stranieri, dove raccolsero preziosi indizi a carico di uno spilungone con una vistosa cicatrice su una guancia. Era il Recica che fu rintracciato il 16 gennaio assieme allo Spasoski. Entrambi si affrettarono a negare ogni addebito e dissero che nel periodo in cui avvenne il furto non si trovavano a Trieste. Furono però smentiti dai cartellini — i cosiddetti modelli «Z» — che gli albergatori che li avevano ospitati avevano consegnato nell'apposito ufficio della Questura. Furono poi irrimediabilmente compromessi dal denaro trovato loro addosso, e per l'esattezza da una banconota da diecimila lire sulla quale era tracciata a matita la cifra trecento: la banconota fu mostrata alla Rodani che la riconobbe per propria e spiegò anche che il numero l'aveva apposto personalmente il giorno in cui divise il denaro liquido che aveva in casa in mazzette da centomila lire. Le diecimila appartenevano alla terza mazzetta.

Per di più la donna conosceva il Recica (chi ha le mani lunghe e un segno particolare quale può essere una cicatrice, prima di mettersi al «lavoro» dovrebbe sottoporsi a un'operazione di plastica facciale...): il Recica un pomeriggio s'era trattenuto nel suo locale assieme a un gruppo di connazionali, e anche lei era rimasta colpita dal vistoso segno sulla guancia.

Al termine delle indagini, i due furono dichiarati in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in furto aggravato. Con questa pesante imputazione comparvero il 6 marzo scorso davanti al Tribunale penale che li riconobbe colpevoli del delitto loro ascritto e condannò entrambi a tre anni di reclusione, 80 mila lire di multa e al pagamento delle spese.

Il Recica e lo Spasoski — dice ancora il dott. Nicolosi — ricorsero contro la sentenza e chiesero l'assoluzione per non avere commesso il fatto.

Per procedere all'interrogatorio dei due, il Presidente fa intervenire l'interprete Orlando Oio, che traduce le loro risposte. Il Recica sostiene che il denaro trovatogli addosso dalla Mobile era frutto del suo lavoro, e la stessa cosa afferma anche lo Spasoski.

Il P. G. chiede la conferma della sentenza di primo grado, mentre il difensore d'ufficio avv. Valastro si rimette alla clemenza dei magistrati.

Una breve permanenza in camera di consiglio, e poi il dott. Franz annuncia, nell'aula affollata e caldissima, che in parziale riforma del verdetto del Tribunale agli appellanti sono state concesse le attenuanti generiche e pertanto a entrambi la pena è stata ridotta a due anni e tre mesi di reclusione e 65.000 lire di multa. La Corte ha confermato nel resto la sentenza di primo grado.

MISTERIOSO MALORE DI UNA GIOVANE DONNA

Una giovane donna è stata accolta ieri mattina all'ospedale con prognosi riservata a causa di un malore misterioso, la cui natura deve essere ancora determinata. Un tassista, Mariano Mori, ha trasportato poco prima delle 8 all'Ospedale maggiore la casalinga Natalia Jerele Razen, di 24 anni, abitante in via del Ponte 7, che i sanitari hanno accolto d'urgenza nella terza divisione medica in stato di coma, dovuto forse a un'intossicazione.

Il tassista ha dichiarato che la donna era salita sul suo autotassametro (targato TS 94674) in piazza Venezia e che quindi si era fatta trasportare in via Timeus 4. Qui giunta la Razen era stata colta improvvisamente da malore, per cui il Mori la ha accompagnata all'ospedale.

Ragazzo investito in viale Sanzio

Un ragazzo di quattordici anni è stato investito in viale Raffaele Sanzio da un'autovettura ed ha riportato ferite guaribili in due settimane circa. L'incidente è accaduto poco prima delle 13: all'altezza del numero 21 del viale, lo studente Vito Lerario di 14 anni, abitante proprio a quel numero della via, stava attraversando la carreggiata fuori dalla zona pedonale. All'improvviso è piombata su di lui un'autovettura Simca, targata TS 47368, diretta verso il centro. Il cui guidatore, il commerciante Fulvio Fonda, di 36 anni, abitante nello stesso viale al numero 19, è stato colto di sorpresa dal piccolo pedone che gli ha tagliato la strada.

Il ragazzo è stato soccorso subito dal conducente della macchina e quindi da un'autolettiga della Croce Rossa, che lo ha trasportato all'ospedale. Qui giunto è stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica per ferite lacere al naso con sospette lesioni ossee, varie contusioni al volto e agli arti, nonchè la frattura di un dente e stato di choc. Del caso si sono interessati i militi dell'Emergenza dei Carabinieri.

Pensioni marittime. Il Patronato ENAS-CISNAL informa tutti i marittimi che in attesa della pubblicazione della nuova legge per l'aumento delle pensioni, quanti abbiano a carico il coniuge, figli studenti ecc., per ottenere l'aumento devono presentare domanda separata. Per tutte le relative pratiche e consigli, possono rivolgersi al Patronato stesso, che è a disposizione dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 di tutti i giorni, escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

Disavventure ferroviarie

«Prima di partire il viaggiatore per prima cosa consulta l'orario e, se il treno di cui usufruisce parte da una stazione iniziale, è certo che almeno la partenza avverrà all'ora indicata in modo da poter usufruire delle coincidenze stabilite; nel caso in questione prenota il suo posto nel Rapido come d'obbligo e paga anche il dovuto supplemento.

«Domenica 30 luglio il DD Simplon Express per Venezia, Milano ed oltre, anzichè partire alle ore 19, attende l'arrivo del treno proveniente da Zagabria il quale viaggia con ben 50 minuti di ritardo. Dopo il suo arrivo, fra manovre di agganciamento e ulteriori pratiche, il DD parte con un'ora di ritardo: tempo più che sufficiente per rendere poi impossibili tutte le successive coincidenze. I treni da Venezia partono naturalmente secondo il loro orario e tocca al treno "triestino" di sobbarcarsi il ritardo di quello proveniente dall'estero, motivo per cui risulta impossibile usufruire sia del Rapido sia del DD che sostano a Milano Centrale.

«Conseguenza: il viaggiatore arriva all'una di notte a Milano-Lambrate dove trova il silenzio e il deserto e soltanto per l'atto gentile di un ferroviere può far uso dell'autobus di servizio e raggiungere Milano Centrale; qui finalmente (è il caso di dirlo) attende l'arrivo di un taxi e alle due di notte può mettersi a letto.

«Per quanto riguarda il risarcimento delle spese inutili incontrate, deve recarsi alla Stazione di Milano, riempire un formulario che sarà spedito a... Roma e attendere l'esito della pratica che sperabilmente, salvo complicazioni burocratiche, avverrà dopo tre mesi!

«Ora mi sto chiedendo, e vorrei pregare la Direzione Compartimentale di darmi cortese evasione, se questo procedimento della Stazione di Trieste di infliggere il disagio del ritardo di un treno proveniente dall'estero non sia un abuso, tanto più che le domeniche precedenti il DD in parola è sempre partito regolarmente senza accollarsi l'interdipendenza del treno di Zagabria. Se il caso occorso dovesse essere stato un'eccezione, è desiderabile e legittimo ch'esso non si ripeta. Ringrazio per l'ospitalità, con distinti saluti». Lettera firmata.

I posteggi a Torino

«Ho letto su un giornale di Torino che il Sindaco e l'assessore alla viabilità hanno annunciato che dal 6 al 20 agosto ci sarà una maggiore tolleranza per la zona disco. In pratica i vigili di Torino hanno ricevuto disposizione di non multare gli automobilisti che non rispettano la zona disco. "La maggiore elasticità — ha detto il Sindaco prof. Grosso — è giustificata dal fatto che in agosto in città c'è posto per tutti gli automobilisti e intendiamo soprattutto favorire i turisti".

«Da Torino era giunto anche un altro esempio, mesi or sono, l'esempio della campagna per "Torino pulita", che fu segnalato anche dal "Piccolo" e che potrebbe forse essere imitato. Chissà comunque che non possa aver maggior fortuna questa mia segnalazione, visto che lo argomento è più semplice e più facile, e tuttavia degno di attenzione, come prova di elasticità amministrativa nei rapporti fra autorità comunali e utenti della strada. Dott. S.R.»

Uno c'era

Con riferimento all'articolo «Sperimentata un'arma contro il mare sporco», da noi pubblicato il 25 luglio e nel quale veniva rilevata l'assenza delle autorità interessate che pur avevano preannunciato la loro presenza all'importante esperimento, l'assessore comunale alla Sanità e igiene, dott. Gaetano Blasina, ci scrive per informarci cortesemente che «per quanto riguarda il Comune ha presenziato, su incarico dell'assessore, l'ing. Derossi, specializzato in ingegneria sanitaria».

Come siamo rapidi

Il 21 luglio pubblicavamo la segnalazione di un lettore, intitolandola «Come siamo lenti»: in essa era detto che da più di due mesi un gabinetto di decenza della stazione terminale della Tranvia di Opicina non funzionava, con conseguenze immaginabili, e c'era stato anche un sopralluogo, un mese prima, per accertare l'inconveniente. Ora l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, cortesemente ci scrive:

«Si informa che causa dell'inconveniente lamentato è stato il difettoso funzionamento di un pozzo nero. Comunque, la direzione del Servizio Trenovia ha provveduto immediatamente ad eliminarlo con lo svuotamento del pozzo in parola».

Minestrone al cloro

«Quanta cura ci mette la donna per preparare un buon minestrone con le varie verdure che in questa stagione offre largamente madre natura! Mangiato caldo, tiepido o freddo, è sempre un piatto bene accetto, leggero e saporito, purchè non si aggiunga il sapore di quella generosa dose di cloro che l'Acegat immette ogni tanto nell'acqua potabile per renderla più potabile, ma molto meno gradita, e che è servita questa volta a rovinare il mio buon minestrone! Grazie, Acegat!». Lettera firmata da una signora che abita in via Vasari.

INFORTUNIO IN UN CANTIERE EDILE

Ferito a una coscia con la «sparachiodi»

Un altro operaio cade da una scala a pioli

Due infortuni sul lavoro, di cui uno piuttosto serio, sono avvenuti ieri pomeriggio, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro: il primo in un cantiere edile di via Romolo Gessi e l'altro in un'autorimessa di via della Tesa.

Poco prima delle 16 l'operaio Antonio Di Santolo, di 44 anni, residente in provincia di Udine, a Peonis, stava lavorando nello stabile in costruzione di via Gessi 26, accanto a un suo collega: assieme erano intenti a sistemare un telaio. Il compagno di lavoro del Di Santolo stava maneggiando una pistola sparachiodi; all'improvviso un proiettile è partito accidentalmente ed è andato a colpire alla coscia destra l'operaio. Il Di Santolo è stato trasportato con la CRI all'Ospedale Maggiore, dove è stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Quasi alla stessa ora, verso le 16, è rimasto infortunato lo installatore Pietro Losapio di 41 anni, abitante in Scala Santa 59. Questi era al lavoro in un garage di via della Tesa 8, per conto di una ditta di impianti di viale XX Settembre; mentre si trovava in cima a una scala a pioli, per sistemare un tubo, scivolava e cadeva a terra dall'altezza di circa un metro e mezzo. Nella caduta egli aveva cercato istintivamente di attutire il colpo con la mano, ma si è fratturato il polso sinistro. E' stato accolto nella divisione ortopedica, con prognosi di 45 giorni.

Ferragosto con l'UTAT

L'UTAT dispone ancora di alcuni posti sui viaggi di Ferragosto in AUSTRIA, GERMANIA, UNGHERIA, JUGOSLAVIA e SVIZZERA nonchè per le crociere nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO.

Iscrizioni presso UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

UN «CINEAMATORE» DENUNCIATO ALLA MAGISTRATURA

Forse è andato al mare dopo il trucco del Monte

Si faceva dare le macchine a noleggio o a rate

Prendeva a noleggio vari oggetti oppure li acquistava versando solo un piccolo acconto e subito portava la merce al Monte di pietà: questa non troppo originale attività «commerciale» ha fruttato all'operatore cinematografico Alberto Donizetti una denuncia alla Magistratura per appropriazione indebita.

I fatti si sono svolti due mesi fa, nei giorni 5, 7 e 9 giugno scorso. Il Donizetti, che ha 27 anni ed abita in via della Bora 1, si recava in vari negozi cittadini di materiale fotografico e di elettrodomestici e, da buon cliente esigente e indeciso se acquistare o noleggiare, dopo lunghe trattative — in modo che fosse quasi il commerciante a spingerlo a provare questo o quel proiettore o quella radio - si decideva ad acquistare o prendere a nolo qualcosa. Ma, sorpresa, al momento di pagare si accorgeva di non aver denaro sufficiente e chiedeva al negoziante se si accontentava di un anticipo (sempre molto modesto) e che da lì a poco sarebbe ritornato per saldare il conto. Quindi, presa la merce, andava difilato al Monte dei pegni, dove pochi giorni fa, scoperto il gioco, tutti gli oggetti «acquistati» con questo sistema sono stati trovati e sequestrati.

In tal modo il Donizetti era venuto in possesso, per poi impegnarlo, del seguente materiale: un proiettore cinematografico del valore di 60 mila lire e un altro del valore di 70 mila lire, venduti rispettivamente nei negozi «Foto Gab» e «Fototecnica»; un radio-grammofono del costo di 80 mila lire, preso in un negozio di viale XX Settembre.

Nel negozio di materiale fotografico di piazza Unità d'Italia, il Donizetti ha preso in noleggio un proiettore, senza versare alcun importo in denaro, in quanto si era accordato che alcuni giorni dopo lo avrebbe riportato, versando l'intera somma dovuta per il noleggio. Questo accadeva il 5 giugno; due giorni dopo, presso il negozio «Alabarda», il poco raccomandabile cliente ha acquistato un radiogrammofono, dando un anticipo di [illegible] mila lire e sottoscrivendo cambiali per 10 mila lire ciascuna. Infine, il 9 giugno, presso la «Fototecnica», il Donizetti ha preso a noleggio un altro proiettore cinematografico pattuendo la somma di 600 lire al giorno per la durata di tre giorni.

Dopo queste imprese il Donizetti si è reso irreperibile e lo è tuttora: forse è andato in villeggiatura in qualche stazione balneare... E' stato denunciato alla locale autorità giudiziaria dalla Squadra giudiziaria del Commissariato centrale di Pubblica sicurezza.

LE ORE DELLA CITTA'

Messaggi da Caracas

A Pordenone alcuni radioamatori hanno captato messaggi da Caracas. I messaggi sono indirizzati a famiglie italiane e danno informazioni sui nostri emigrati in Venezuela. Mercoledì, tramite gli uffici circondariali di Pubblica Sicurezza di Pordenone, sono stati inoltrati messaggi a settanta famiglie di emigrati, le quali risiedono in tutta Italia. Ieri gli stessi radioamatori hanno captato altri venti messaggi, alcuni dei quali riguardano friulani residenti a Caracas.

Corso di Cultura Aeronautica

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica chè, per accordi intercorsi tra detto sodalizio ed il C.U.S. Sezione aeronautica, in agosto e settembre si terranno a cura dell'Aeronautica militare corsi di 6 giorni ai quali possono partecipare gli iscritti al 4.o e 5.o anno delle scuole medie superiori e al I e II anno di Università. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Sezione giovanile della Lega Nazionale, Corso Italia n. 9, tel. 37196.

Il Patrono dei montonesi

Domenica prossima, 6 agosto, i montonesi ricorderanno il loro Patrono S. Stefano con una Messa che sarà celebrata alle ore 18 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia. Dopo la Messa, si svolgerà la tradizionale riunione. Sono invitati ad intervenire tutti i montonesi residenti a Trieste.

Iscrizioni al «Da Vinci»

All'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» si accettano le iscrizioni per l'anno scolastico 1967-68. La segreteria per il mese di agosto è aperta il martedì e il venerdì dalle ore 10 alle 11. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo dell'istituto.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Saldi Rigutti

Da *«Rigutti... veste tutti!»* i tradizionali e convenientissimi saldi di stagione. Via Mazzini 43.

Una culla

La famiglia di Aldo Vivoda è stata allietata dalla nascita di un vispo e robusto maschietto, il primogenito, che porterà i nomi di Marco Davide. Ai genitori e nonni felici porgiamo vive felicitazioni accompagnate da affettuosi auguri per il piccolo Marco Davide.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (141-259); limoni 165 (118-194); banane 263 (252-305); albicocche 188 (158-259); mele 118 (50-389); pere 77 (29-153); pesche 100 (36-259); uva 129 (94-294).

Verdura: aglio 460 (400-550); barbabietole 55; bietole locali 70 (60-80); cappucci 41 (36-59); cappucci loc. 70 (40-80); cetrioli 90 (71-118); cipolle 65 (50-80); fagiolini 188 (153-235); fagioli rossi 188 (118-212); insalata locale 130 (80-180); insalatina locale 250 (150-400); melanzane 41 (24-59); patate 44 (24-83); peperoni verdi 59 (47-106); pomodoro 60 (24-83); radicchio verde locale I 350 (250-500); radicchio verde locale II 140 (100-200); zucchine imp. 159 (83-176); zucchine locali 150 (100-200); zucche 77 (50-83).

Crociera inaugurale m/n «Italia»

L'UTAT accetta iscrizioni per la Crociera inaugurale con la lussuosa M/n «Italia» in partenza da Trieste sabato 16 settembre.

Verranno toccati i porti di CORFU' RODI, MALTA e CAGLIARI.

Iscrizioni UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

RISPOSTA DEL SOTTOSEGRETARIO LUPIS ALL'ON. BOLOGNA

Passi del Governo a Belgrado sulle carte d'identità jugoslave

E' stata data assicurazione a Roma che il rilascio dei nuovi documenti non viola lo status della Zona B e i diritti derivanti dal Memorandum d'intesa

Il sottosegretario di stato per gli Affari esteri on. Lupis ha risposto alla interrogazione scritta rivolta dall'on. Giacomo Bologna a proposito della emissione delle carte di identità rilasciate in Zona B. In particolare il deputato istriano chiedeva se il Governo aveva intenzione di «chiedere spiegazione alle autorità jugoslave sulle norme che regolerebbero, con la nuova legge, la cittadinanza dei cittadini della Zona B che ivi risiedevano alla data 10 giugno 1940 e sul significato che le stesse autorità attribuiscono alle scritte "Repubblica di Slovenia" o "Repubblica di Croazia" che, a differenza dei precedenti documenti di identificazione, compaiono nelle nuove carte di identità». Le disposizioni jugoslave in quella occasione sembravano ignorare o violare le norme stabilite dal Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954.

Ecco il testo della risposta:

Va premesso, come è già stato dichiarato in Senato il 27 aprile scorso, in sede di discussione di bilancio, che la nostra politica verso la vicina Jugoslavia è rimasta ispirata a due linee fondamentali: da un lato, il rispetto del Memorandum d'Intesa; dall'altro lo sviluppo — sulla base di tale rispetto — delle migliori relazioni politiche, economiche e culturali quale contributo ad una convivenza giovevole alla pace ed alla prosperità dell'area geografica al centro della quale si trova l'Italia.

Sulla situazione che durava sostanzialmente dal 1954 ed in cui si stavano sviluppando, in modo soddisfacente, le nostre relazioni con la Jugoslavia, si sono inseriti due provvedimenti adottati dalle autorità jugoslave.

In primo luogo le autorità locali jugoslave ebbero a comunicare al nostro agente in Capodistria che non sarebbero state più rilasciate le informazioni concernenti i dati catastali dei beni, siti in Zona B, di proprietà di cittadini italiani trasferitisi da tale zona. Questo diniego apparve al Governo italiano dal punto di vista della prassi internazionale inconsueto e del tutto ingiustificato, perchè violava il diritto degli interessati di ottenere le informazioni relative a beni di loro appartenenza e impediva l'esercizio di una normale mansione consolare, quale la tutela degli interessi dei connazionali assenti.

In secondo luogo, quasi contemporaneamente ebbe inizio la applicazione nella zona posta sotto amministrazione jugoslava in base al Memorandum d'Intesa (Zona B - MIL) di una legge del 1965 che introduceva in Jugoslavia carte d'identità di nuovo tipo. Ciò parve suscettibile di produrre effetti innovativi non solo nei confronti delle disposizioni del Memorandum d'Intesa, ma della stessa legge jugoslava del 1954 emanata in relazione a tale accordo. Il Governo italiano — che da tempo seguiva attentamente la questione — appena ebbe sentore, durante lo scorso anno, della possibilità che le autorità jugoslave facessero distribuire nella suddetta Zona carte di identità di tal genere, attirò a varie riprese l'attenzione di quello jugoslavo sui riflessi che ne potevano scaturire, facendo presente l'inopportunità di introdurre innovazioni in materia così delicata. Malgrado tali nostri passi, il detto provvedimento fu applicato senza che ci fossero forniti chiarimenti al riguardo.

Ci siamo trovati pertanto di fronte ad alterazioni che potevano incidere non solo sullo status quo stabilito ormai da anni ma anche su interessi italiani di carattere patrimoniale, e che non sono sembrate confacenti alle buone relazioni esistenti fra i due Paesi. Il Governo italiano ritiene infatti che le relazioni fra i due Paesi vadano considerate nella loro globalità e non per singoli settori e che lo spirito di buon vicinato deve ispirare egualmente entrambe le parti. Perciò per le implicazioni suscettibili di far pensare ad un mutato atteggiamento jugoslavo, ci siamo trovati nella necessità di chiarire la situazione prima di procedere nella trattazione di altre questioni importanti che erano sul tappeto.

Abbiamo chiesto al Governo jugoslavo le necessarie delucidazioni sulla portata dei provvedimenti che toccano i nostri interessi in settori in cui non possiamo non essere sensibili; il 20 gennaio abbiamo chiamato a conferire il capo della delegazione italiana incaricata di negoziare un nuovo accordo commerciale. Frattanto gli scambi fra i due Paesi non venivano affatto pregiudicati, potendo essi continuare a svolgersi sulla base dell'accordo del 23 marzo 1963.

La presa di posizione da parte italiana non comportava alcuno sviluppo verso nuove direzioni nè alcun tentativo di innovazioni, ma si limitava a rispondere ad iniziative altrui, nella tutela cauta e doverosa di una posizione politica ben stabilita, nota all'opinione pubblica e confortata dall'appoggio del Parlamento.

In seguito ai nostri passi si ebbero dal Governo di Belgrado delle assicurazioni sulla prima questione, quella concernente i dati catastali. Fu successivamente ripetuto, il 23 marzo u. s., che i dati continueranno ad essere forniti senza intralci, anzi alcune pratiche pendenti sono state già sbloccate.

Quanto alla seconda questione, quella concernente le nuove carte d'identità, ci è stato dichiarato da parte jugoslava che il loro rilascio in nulla modifica i diritti che scaturiscono dal Memorandum d'intesa. Le formali assicurazioni a noi pervenute sono state tali da permettere di considerare chiariti con soddisfazione i punti da noi sollevati al momento della sospensione delle trattative commerciali le quali sono state quindi riprese e si sono concluse con la stipulazione del nuovo accordo.

Con l'ANLA in Sicilia

Dopo il lusinghiero successo della gita dell'A.N.L.A. provinciale in Olanda, sono pervenute al sodalizio molte richieste per una gita in Sicilia. Per soddisfare il desiderio dei soci, il Comitato provinciale organizza una gita turistica in autopullman, dal 16 al 29 settembre, con il seguente programma: da Monfalcone via Bologna a Roma, visita della città con guida; proseguimento per Napoli (visita della città). Pompei e Capri. Il giorno 19 alle ore 24 imbarco e partenza sul «Canguro Azzurro» per Palermo; poi, per via Partinico e Castelvetrano arrivo ad Agrigento; visita con guida della Valle dei Templi, di Caltanisetta e tappa a Siracusa. Proseguimento per Catania e Taormina. Imbarco sul traghetto a Messina per Cosenza, Eboli con arrivo in serata a Salerno. Poi per Napoli e Perugia, con visita della città e il giorno successivo tappa ad Assisi. Ritorno a Monfalcone per Arezzo e Firenze. Prezzo per persona lire 112.000 compreso guide, musei, servizi, alberghi di prima e seconda categoria. Per ulteriori informazioni e ritiro del programma rivolgersi alla Segreteria A.N.L.A. Provinciale, telefono 72044.

Al ricevimento offerto all'«Adriaco» in onore dei partecipanti alla VI regata transadriatica è intervenuto il Viceprefetto dott. Miceli.

UN'ALTRA IMPRESA DELLA COMMISSIONE GROTTE «EUGENIO BOEGAN»

Superato dai sommozzatori il più lungo sifone d'Italia

(D. M.) La speleologia subacquea, forma esplorativa di estremo ardimento, è nata dopo la seconda guerra mondiale con il perfezionamento delle attrezzature atte all'immersione, usate con particolare fortuna dai sommozzatori italiani per gli attacchi alla flotta inglese del Mediterraneo.

A Trieste, città di antiche tradizioni speleologiche, l'avvio di questa nuova e difficile attività fu indirizzato dapprima al problema del corso sotterraneo del Timavo, ma le indagini nella caverna di Trebiciano ed alle risorgenti di San Giovanni di Duino vennero seriamente ostacolate dalle condizioni ambientali particolarmente avverse, per cui i risultati raggiunti non diedero un sostanziale contributo alla conoscenza del fiume misterioso che scorre sotto l'altipiano carsico.

La squadra subacquea della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie ha quindi rivolto la propria attenzione sul vicino Friuli, dove alla base dei rilievi montuosi le abbondanti precipitazioni trovano sfogo da numerose sorgenti carsiche che assumono talvolta per la vistosità del fenomeno l'appellativo di fontanoni.

Dopo il successo di risonanza nazionale ottenuto con il riconoscimento del tratto sommerso che separava l'abisso di Viganti dalla grotta di Pre Oreak, vennero affrontate altre risorgive, superando i sifoni inviolati della caverna dell'Acqua Negra e della grotta dell'Uragano, attraversata dal torrente impetuoso che scaturisce più a valle dal Fontanone del Barman, in Val Resia; ma era rimasto insoluto l'interrogativo costituito dal Fontanon di Goriuda presso Sella Nevea, dal quale escono alla luce tumultuosamente le acque assorbite dal vasto altipiano del monte Canin. Le prime ricognizioni nel sifone situato all'estremità della grotta avevano rivelato che le proporzioni del medesimo erano assolutamente eccezionali e che sarebbero state necessarie migliori attrezzature, adeguate alla profondità ed estensione della grande galleria sommersa.

Domenica scorsa la squadra subacquea della Commissione grotte ha effettuato un deciso tentativo, e gli speleo-sommozzatori Adalberto Kozel e Giorgio Borean si sono immersi nelle gelide acque del sifone (3,5°) muniti di una sagola di 200 metri e degli altri strumenti occorrenti per un rilievo preliminare del tratto ignoto. L'avanzata dei due subacquei è stata seguita dai compagni con lo scorrere del cordino, che dopo 125 metri ha cessato ogni movimento; da questo momento è iniziata un'attesa piena di ansie, nella incertezza degli sviluppi assunti dalla ricognizione subacquea, della quale sarebbe superfluo sottolineare i rischi e le incognite.

Trascorsi quaranta minuti, limite dell'autonomia del respiratore, si doveva necessariamente sperare che fossero stati raggiunti dei vani a pelo libero e infatti dopo un'ora venivano scorte le luci dei sommozzatori che facevano ritorno. Il sifone, che raggiunge la profondità di 13 metri, era stato superato velocemente, mentre molto tempo era stato impiegato per esaminare la complessa galleria che inizia più avanti; subito dopo un altro sommozzatore, Giuseppe Baldo, ha percorso il tratto sommerso per definire alcuni particolari morfologici della galleria.

L'impresa dei subacquei ha stabilito il nuovo primato italiano in questo campo ed offre delle nuove prospettive per un traguardo che la Commissione grotte persegue con particolare interesse, quello cioè di accertare direttamente la relazione, per ora ipotetica, tra l'abisso «Eugenio Boegan» e la risorgiva di Goriuda, divisi ancora da 500 metri di dislivello. L'imminente ripresa dell'esplorazione nello abisso più profondo della regione e i progressi al di là del sifone testè superato daranno quindi vita a una singolare corsa tra subacquei e gli esploratori della Commissione grotte, nell'intento di giungere a quell'incontro già realizzato nel sistema Viganti - Pre Oreak; in questo caso verrebbe però riconosciuto un complesso sotterraneo di enormi proporzioni, secondo sulla terra alla sola Gouffre Berger situata in Francia, dove peraltro un sifone ha arrestato per ora l'avanzata degli esploratori.

Al primato mondiale di profondità, conseguito recentemente da altri subacquei della nostra città, si affianca quindi questo nuovo limite raggiunto dalla Commissione grotte, che conferisce alla speleologia triestina, già riconosciuta come la più valida d'Italia, un eccezionale prestigio in questa attività che richiede non comuni doti di coraggio e preparazione tecnica. Al felice esito dell'impresa ha contribuito il Circolo «Mares» di Trieste, che ha fornito parte dell'attrezzatura usata dai subacquei della Commissione grotte.

INIZIA IL SERVIZIO COMMERCIALE CON IL QUINTO CONTINENTE

Prima partenza per l'Australia



(«Giornalfoto»)

Poco prima di mezzanotte salperà da Trieste la motonave da carico «Cellina», ripristinando così il servizio commerciale del Lloyd Triestino per il continente australiano ad integrazione della linea espresso servita dalle turbonavi «Galileo» e «Marconi».

La nave, che ha imbarcato un contingente di merci varie, in prevalenza carta e magnesite, completerà il carico a Napoli, Livorno e Genova per puntare poi, via Gibilterra, verso i porti australiani di Fremantle, Adelaide, Melbourne, Sydney, Brisbane e Newcastle.

Mentre la «Cellina» era sotto carico al «Punto franco nuovo», è salito a bordo, accompagnato dal direttore di esercizio ing. Beraldo, il presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli, che ha voluto personalmente rivolgere un cordiale augurio al comandante cap. Vallebuona ed all'intero equipaggio.

Nella foto: l'incontro del presidente Bartoli col comandante Vallebuona.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Una gita fuori del comune quella che si prospetta per sabato e domenica prossima, organizzata dalla XXX Ottobre. In occasione della salita della Cima della Vezzana sarà inaugurato infatti il Bivacco Giorgio Brunner, dedicato alla memoria di un socio che con la sua passione e i suoi ardimenti aveva onorato la montagna e la «XXX».

La cerimonia dell'inaugurazione del bivacco avrà luogo alle 12 di domenica, dopo che sarà stata compiuta la scalata della Cima della Vezzana (m. 3190). Sabato, dopo il transito per Treviso, sarà raggiunto il Passo della Costanza, da dove a piedi i gitanti raggiungeranno il rifugio Volpi al Mulaz, per il pernottamento.

IL CAROSELLO E.N.A.L. DI SPORT E GIOCHI

Vinte dai Cantieri le gare interaziendali

Al secondo posto si è piazzato il Circolo S.I.P.

Il quinto carosello interaziendale di sport o giochi, organizzato dall'ENAL si è concluso ufficialmente con la premiazione che ha avuto luogo nella sala maggiore del Circolo Cantieri, in via S. Francesco.

Anche quest'anno la manifestazione, iniziatasi nell'autunno dello scorso anno e conclusasi circa un mese fa, ha avuto notevole successo, raccogliendo la adesione di ben 18 circoli aziendali che hanno dato vita ad una serie di prove quanto mai entusiasmanti. Il carosello comprendeva quattro giochi (briscola-tressette, dama, scacchi e boccine) e nove sport (pallacanestro, pallavolo, atletica leggera, bocce, nuoto, tennis, tiro al piattello, pesca sportiva e ping-pong).

La vittoria assoluta è andata, per il terzo anno consecutivo, al Circolo aziendale dei Cantieri che, con i suoi rappresentanti, ha partecipato a tutte le gare, ottenendo buoni piazzamenti. Al secondo posto, con notevole distacco, si è classificato il circolo SIP e, quindi nell'ordine, Arsenale, Miramare, Italsider, Assicurazioni Generali, Lloyd Adriatico, Ras, Acegat, CMM, Magazzini Generali, RAI, Comit, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio, ARAC, Aquila e, ultimo come sempre, il Circolo della Provincia.

Prima della premiazione il presidente dell'ENAL, comm. Zanetti, ha rivolto ai presenti alcune parole per sottolineare il valore della manifestazione che, tra le varie attività dell'ENAL, occupa indubbiamente il primo posto.

Questi i vincitori delle singole gare: briscola-tressette: Delise-Bonifacio (MM.GG.); dama: Marassi (CRDA); scacchi: Semeja (CRDA); ping-pong singolo: Emili (SIP), doppio: Possega-Chirella (SIP); Boccine singolo: Carlini (CMM), doppio: Deboni-Carlini (CMM); pallacanestro: CRDA; Pallavolo: CRDA; atletica leggera: 100 piani: Sciortino (SIP). 1500: Giacca (SIP), 4x100: CRDA; bocce individuale: Sacconcini (Italsider), coppie: Subelli-Pitton (CRDA); nuoto: 66 s.l.: Clari (RAS), m. 132 pinnato: Tommasini (Lloyd Adriatico); 3x66: RAS; tennis singolare: Luisa (CRDA), doppio: Marussi-Gutti (Ass. Generali); tiro al piattello: Contri (RAI); pesca: Piccini (CRDA).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Bonazza, nel VII anniversario, dal figlio Luciano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Liana Lucchetti, nel X anniversario, dalla famiglia Lamberto Lucchetti 25.000 pro Ospedale infantile (lettino intestato a suo nome).

In memoria del dilettissimo compagno d'armi Giuseppe Colmani, nell'anniversario, da Vittorio Tranquilli 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Giovanni Marzi dal personale dell'Osservatorio fitopatologico di Trieste 9000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marco Spinardi dal padre 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome «Marco Spinardi»).

In memoria del fratello Giuseppe Colmani da Paola e Carmela 5000 pro Associazione sportiva Edera e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Vittorio Patrizi dalla moglie Benita Patrizi Pozzato 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Vittorio Patrizi»).

In memoria di Anna Bianchi dalla famiglia Pipan 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Schreiber da Isa, Nino e Fulvia 10.000 pro Beneficenza israeliana.

In memoria di Luigi Stocovaz da Eckschlager Cerneca - Ban - Baatz 4000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. uff. Domenico Palermi dalle famiglie Daris - Orlando 5000 pro CRI.

In memoria di Ruggero Merlone e Celestino Ceria da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Giorgio Brunner da Marina Brunner in Mosetti 50.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria dell'ing. Livio Budini da Rina Leva e Livia Fulignot 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Alfredo Gattorno da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondazione «Dott. Carlo Sai».

In memoria di Giuseppe Strukelj da un gruppo di amici 20.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Vianelli da Sofia Riva 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Fontanot da un gruppo di amici e colleghe della figlia Norma 12.000 pro Ospedale infantile.

Da Edvino Meden 20.000 pro Associazione donatori di sangue (Fondo automoteca).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 6 agosto gita al Rifugio Volpi al Mulaz con salita della Cima Vezzana (m. 3191), per l'inaugurazione del Bivacco G. Brunner. La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio Volpi al Mulaz in Val di Strut per l'inaugurazione del Bivacco G. Brunner Partenza sabato alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S Pellico 1. telef 68-795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci al Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1. telef 68-795

FU COMPOSTO NEL 1867 IL FAMOSISSIMO VALZER DI STRAUSS

Scorrerà stasera nel Castello il centenario «Bel Danubio blu»

Alla «prima» non piacque ma sei mesi dopo trionfava nel mondo Oggi è il simbolo di un'epoca lontana e che non pochi rimpiangono



Non è una fotografia della «belle époque», come si potrebbe pensare: siamo nel 1961, all'Opera di Vienna, il ballo delle debuttanti. Fanciulle e giovani, trasportati sulle onde del valzer, ci dicono che anche nel divertimento vi può essere signorilità e distinzione

Musica e danze, armonia e poesia, leggiadria e fascino, daranno tono stasera e domani allo spettacolo di elevato livello artistico che si svolgerà al Castello di San Giusto. Alla valente Filarmonica del nostro Teatro Verdi è affidata l'esecuzione di pagine delicate di Chopin, Rachmaninoff, Ciaikowsky, Johann Strauss figlio, alla quale si accompagnerà l'interpretazione resa dal celeberrimo Balletto dell'Opera di Stato di Vienna.

Pensiamo di non errare se riteniamo che al centro dello spettacolo sarà uno dei tre brani di Strauss che sono in programma, e precisamente il famosissimo «Danubio blu» che è il valzer viennese per eccellenza, il più affascinante, il più universalmente popolare: una composizione che ha la prerogativa delle grandi musiche, quella cioè di restare sempre giovane mentre invecchiano le generazioni che erano nate quando la sua melodia, come anni di vita, era praticamente vecchia.

Che «Il bel Danubio blu» debba essere al centro della serata, ci sembra anche logico sotto un punto di vista patetico e sentimentale: proprio alcuni mesi fa, lo scorso 15 febbraio, esso ha compiuto cent'anni. E' un particolare che ha la sua importanza, sotto il profilo psicologico, anche perchè non può non influire, sia sull'impegno dell'orchestra, sia su quello del Balletto che poi è viennese.

* * *

All'inizio del 1867, Johann Herbeck, direttore della Società corale di Vienna, chiese a Strauss, allora quarantaduenne, di comporgli un nuovo valzer; l'altro celebre Giovanni Strauss, il padre, era morto da quasi vent'anni, e il figlio, battendo la stessa strada, aveva già toccato l'apice della sua carriera di compositore. Erano tempi tristi per l'Austria, depressa dalla recente guerra del '66 nella quale aveva conosciuto, a Sadova, una bruciante sconfitta ad opera dell'esercito prussiano, e il signor Herbeck non aveva poi tanto torto se pensava all'utilità di un nuovo valzer per tirare su di corda i viennesi sempre particolarmente sensibili al valzer non meno che alla buona birra.

Strauss portò rapidamente a termine l'incarico e consegnò ad Herbeck la sua opera 314, alla quale aveva dato il titolo «An der schönen blauen Donau», in omaggio al fiume sulle cui rive egli aveva trascorso la sua adolescenza. Herbeck a sua volta affidò la musica ad un commissario di polizia che aveva delle velleità letterarie, affinchè ne componesse i versi. Risultato: furono così brutti e inopportuni, che i membri della Società corale rifiutarono di cantarli, e ci volle del bello e del buono per convincerli. Il 15 febbraio 1867, «Il bel Danubio blu» venne eseguito per la prima volta, ma senza successo: non fu un fiasco, ma l'accoglienza del pubblico fu assai fredda.

Il compositore, pur abituato ad accoglienze frenetiche, non se la prese: «Non è obbligatorio fare l'en plein alla roulette della fortuna — si confidò col fratello Giuseppe. — Però la «coda» di questo valzer mi sembrava buona. Speravo di più». E sul suo «Danubio» Strauss non fece più calcolo, mai pensando che solo sei mesi dopo quella musica avrebbe entusiasmato il mondo.

In quello stesso anno, Napoleone III inaugurava a Parigi la Grande Esposizione Universale. Vi avevano aderito tutte le Nazioni, la «Ville lumière» era in continua festa, si ballava dappertutto. Anche Strauss era stato chiamato a dirigere: trent'anni prima, suo padre aveva fatto impazzire Parigi a suon di valzer. Se c'era uno Stato che guardava con particolare interesse l'Esposizione, quello era l'Austria per la quale a Parigi le si presentava ora l'occasione per rialzare il proprio prestigio dopo due guerre perdute. L'Ambasciatore Metternich, figlio del ministro reazionario, con la collaborazione della moglie Paolina, intima amica dell'imperatrice Eugenia, fu lo stratega della manovra mondano-politica nella capitale francese.

Asso nella manica dell'ambasciatore, fu proprio Johann Strauss, che diresse l'orchestra in una favolosa serata all'Ambasciata austriaca. A Parigi era chiaro che l'Austria — che per ben due volte negli ultimi sette anni, aveva avuto di fronte, in guerra, anche la Francia — ora cercava un riavvicinamento; e Parigi poteva far capire di non esserne contraria anche esaltando lo Strauss. Se ne occupò la stampa, e in particolare il direttore del «Figaro»; fu lui a scrivere che la sconfitta di Sadowa era un ricordo lontano, mentre adesso, il fatto che il viennese Strauss dirigesse a Parigi, di solito, un'orchestra composta da berlinesi, faceva pensare a una Sadowa capovolta. Fu ancora il giornale ad organizzare poi una grande festa in onore di Strauss, alla quale intervennero nomi famosi, quali Flaubert, Dumas figlio, Gautier, Turgheniev.

Una settimana dopo, Strauss ricambiò con una festa al Circolo Internazionale, in onore della redazione del «Figaro»; nel programma della serata, una novità, messa là senza pretese e senza speranze, solo per offrire ai suoi ospiti qualcosa di nuovo: durante il pranzo, l'orchestra eseguì «Il bel Danubio blu», rispolverato per l'occasione.

Fu un delirio, un successo fra i più clamorosi. Il giorno dopo, il poeta Barbier volle scriverne le parole: «Fleuve d'azur, / Sur ton flot pur / Glisse la voile / comme une étoile...». E la stampa: «Una musica che prende contemporaneamente l'anima e le gambe, una musica universale. I valzer di Strauss superano le frontiere della nostra civiltà». In breve tutta Parigi cantava «Il bel Danubio blu».

Era il momento atteso dal principe Metternich: quale miglior suggello all'avvicinamento fra Austria e Francia, di una visita ufficiale di Francesco Giuseppe a Parigi? Ma il 30 giugno arrivò una notizia folgorante, a mandare all'aria ogni progetto: undici giorni prima, nel Messico, era stato fucilato Massimiliano d'Austria, fratello dell'imperato. E, in maniera diversa, sia Francesco Giuseppe, sia Napoleone III, dovevano sentirselo abbastanza sulla coscienza.

Da quella memorabile sera, al Circolo Internazionale, «Il bel Danubio blu» è vissuto ininterrottamente e gioiosamente. Due conflagrazioni mondiali hanno spazzato via ogni traccia dell'epoca alla quale esso apparteneva, un'epoca tanto più bella, più nobile, più dignitosa della nostra: nel vivere, nel costume, nel sentire. E tuttavia esso resiste, senza stanchezza, e di quell'epoca continua ad essere un gradito ed eloquente simbolo.

Il 1.o gennaio di quest'anno, a mezzogiorno, chi aprì il televisore potè assistere ad uno spettacolo suggestivo ed entusiasmante: il tradizionale concerto dell'imponente Orchestra Filarmonica di Vienna. Dirigeva il maestro Willy Boskowski, il quale guidava il suo valoroso complesso armato di un violino: nella destra l'archetto, che aveva le funzioni della bacchetta, nella sinistra lo strumento, che Boskowski appoggiava di quando in quando alla spalla unendosi agli altri violini dell'orchestra, come pure, se era il caso, non disdegnava di accennare a qualche passo di danza, e ciò senza minimamente mancare alla sua dignità direttoriale, ma anzi contribuendo a dare «colore» all'avvenimento.

Pezzo d'apertura del concerto: «Il bel Danubio blu». S'iniziavano così, quel giorno, a Vienna, i festeggiamenti del centenario del valzer che un mese e mezzo dopo avrebbe toccato con freschezza il festoso traguardo. I festeggiamenti sono poi continuati in tutta l'Austria, ed hanno toccato il culmine nell'aristocratico ballo all'Opera, aperto dal Capo dello Stato al suono del «Bel Danubio blu», cui intervennero i nomi più illustri di tutta Europa. Abbiamo avuto sott'occhio qualche fotografia: abiti bianchi lunghi fino a terra, marsine, sparati, una atmosfera di distinzione tanto lontana, tanto superiore a quella plebea che da oltre vent'anni scatenano nel mondo certi balli d'intonazione tribale.

Nè hanno mancato alla «forma» le manifestazioni popolari per il «centenario». «Il valzer come esecuzione e come spettacolo è una cosa seria» — ha scritto Dino Satolli. Non si son visti, in Austria, capelloni o minigonne ballare «Il bel Danubio blu». Da noi, le minigonne si son viste alla serata di gala che ha aperto lo scorso anno la stagione lirica nel massimo tempio della musica.

Fabio Giraldi

IN SETTEMBRE I CORSI DI SCI DELLE A.C.L.I.

Si preparano d'estate a sfrenarsi sulla neve

Anche quest'anno sta per prendere avvio un'iniziativa che in passato ha ricevuto consensi sempre più vasti e lusinghieri. Ci riferiamo alla «scuola di sci» su pista di plastica, mediante la quale è possibile ottenere, con una serie di sistemi addestrativi, una perfetta conoscenza della tecnica sciistica. La scuola è, come noto, organizzata dall'U. S. ACLI di Trieste in collaborazione con la scuola nazionale di sci di Sappada.

Tre saranno le serie di corsi, che si terranno a Trieste, dal 4 settembre al 9 dicembre. Ogni serie — la prima avrà inizio al 4 settembre e si concluderà al 14 ottobre — si articolerà in venti corsi: per bambini, ragazzi e adulti, maschile e femminile.

La scuola prevede inoltre tre categorie di preparazione: principianti, primo perfezionamento, secondo perfezionamento. Quest'ultima particolarmente indicata per quegli sportivi che già conoscono la tecnica dello sci e desiderano arrivare perfettamente preparati alla prima uscita sulla neve.

La preparazione che la scuola consente di ottenere è praticamente perfetta, sia dal punto di vista fisico che tecnico; questo, soprattutto, grazie alla valentia dei maestri dello Sci-Club di Sappada che, anche quest'anno, dirigeranno la scuola. Ogni corso sarà preceduto da lezioni di ginnastica pre-sciatoria, che permetterà ai partecipanti di prepararsi fisicamente per le lezioni su pista.

I dirigenti dell'U. S. ACLI di Trieste si sono adoperati per rendere la scuola di sci sempre più efficiente e rispondente alle moderne esigenze, approntando attrezzature e servizi con caratteristiche dimensionali e tecniche ottimali. Le iscrizioni vanno effettuate, versando la quota fissata, esclusivamente presso la sede provinciale dell'U. S. ACLI, via Battisti 22, tel. 761-941, tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 16 alle 20.

Con l'Alpina nel Gruppo del Sella

La Società Alpina delle Giulie effettuerà nei giorni 5 e 6 agosto la traversata del gruppo di Sella, col seguente itinerario: Passo Sella, via ferr. delle Mésules, Piz Selva, Rif. Boè, Passo Campolongo.

La comitiva raggiunto il Piz Boè, sosterà a godere il fantastico panorama, che è uno dei più estesi delle Dolomiti: di fronte il Ghiacciaio della Marmolada, ad Occidente la Val di Fassa con le ardite guglie del Catinaccio e del Latemar, le maestose pareti del Sassolungo, mentre nello sfondo si profilano le bianche vette dell'Adamello, dela Presanella e dell'Ortles. A Nord, dietro i turriti massicci delle Odle e della Cir, scintillano i ghiacciai della catena di confine: dalla Pala Bianca, alla vetta d'Italia, il Gross Glockner ed il Gross Venediger.

La discesa al Passo di Campolongo, per il Vallon ed il sentiero di Crep di Mont, sarà ancora ricca di suggestivi scorci panoramici.

LA VITA NEL PORTO

Dopo due mesi i primi minerali di ferro - Grosso carico di autovetture
Migliorano i traffici per l'Oceano Indiano - Oltre 16 mila sacchi di caffè

Dal Lloyd Triestino

Oltre alla m/n «Cellina», che ripristina il servizio commerciale con l'Australia, sono alla ribalta delle cronache portuali in questi giorni altre quattro unità lloydiane: l'«Asia», l'«Esquilino», l'«Adige» e la noleggiata «Ut Eatis». Le prime due sono arrivate a Trieste nella serata di ieri, entrambe provenienti dall'Estremo Oriente. L'«Esquilino» ripartirà verso il 7 agosto, dopo aver sbarcato un quantitativo di merci tipiche della linea ed imbarcato una consistente aliquota di prodotti industriali, per completare il carico nei porti tirrenici e proseguire via Gibilterra alla volta dell'Estremo Oriente.

L'«Asia» salperà il giorno 10 per Venezia, Brindisi, Las Palmas, Cape Town, Mombasa, Karachi e Bombay. Quanto all'«Adige», la nave in servizio sulla linea Italia - India - Pakistan ha già sbarcato nel nostro porto un carico di juta e gomma e saturerà fra Trieste (da dove partirà dopodomani) e Venezia l'intera sua capacità ricettiva; in evidenza, nel carico in uscita, i macchinari pesanti e gli automezzi destinati ai vari scali di linea. La noleggiata «Ut Eatis», infine, arrivata a Trieste il 1.o agosto, ripartirà oggi, dopo aver imbarcato un notevole quantitativo di merci, in prevalenza legnami, dirette a Dar es Salaam, Mogadiscio e Mombasa.

I traffici commerciali

Lenta è la sistemazione dei traffici commerciali attraverso i Magazzini Generali. La crisi di Suez continua ad agire sul substrato mercantile del porto, nonostante la regolarità dei servizi di linea e gli sforzi degli armatori. Nella Europa medio-occidentale che si appoggia su Trieste dominano ancora molte perplessità sulla situazione politica nel Levante e i caricatori sono ben guardinghi nelle nuove contrattazioni d'affari. Pesa su tutti l'ombra della conferenza araba di Karthum, dove dovrebbero essere prese delle decisioni relative al conflitto con Israele. Operatori bavaresi ed austriaci attendono l'esito dei colloqui sudanesi, prima di dar corso alle ordinazioni.

Uno spiraglio di luce si vede nel settore del Golfo Persico: gli Stati del petrolio ordinano merci a tutt'andare, pagando immediatamente su banche svizzere e londinesi. La facilità di ottenere accreditivi bancari, spinge gli operatori europei a spedire merci di ogni genere verso quelle aree, mentre sono estremamente riservati nei contatti con la Siria, la Giordania, l'Egitto ed anche la Libia. Scarsissime le spedizioni per l'Algeria, e leggermente più animate quelle per la Tunisia.

Nei contatti con il Levante arabo cercano di farsi strada i cecoungaro-jugoslavi, nel quadro della solidarietà con gli Stati progressisti socialisti. Per lo più si tratta di spedizioni di merci varie, di pezzi di ricambio industriali, di alimentari scatolati, venduti in conto assistenza per il COMECON o con scambi bilanciati. Regolari i collegamenti con Israele, ma pochi i quantitativi di merci varie in arrivo ed in partenza dal nostro porto.

Cominciano a regolarizzarsi i traffici con l'Oceano Indiano, con l'Estremo Oriente e con l'Africa orientale e meridionale. Vanno anche via le prime navi per il Mar Rosso, via Città del Capo.

Dall'Ufficio Programmazione

Dal primo di agosto alle ore 8 di ieri mattina sono arrivate — secondo quanto ci vien riferito dagli esperti dell'Ufficio Programmazione — 13 navi, per un totale di manipolazione di circa 15.000 tonnellate. La nota più caratteristica è data dal fatto che, salvo 300 tonn. di legnami all'imbarco, tutto il traffico è risultato composto da merci varie.

Autovetture

Il «Santa Cruz» (Adria Lines) è in porto e sta caricando per il Pakistan (Caraci) Golfo Persico un imponente carico di oltre 9000 tonn. di merci, fra cui ben 350 autovetture. Se non erriamo, si tratta del più grande imbarco di veicoli per l'Oltremare.

Altre vetture — e per la precisione 130 Volkswagen — sono state prese a bordo dal cargo «Pearl Stone» diretto al Pakistan. La nave è partita ieri sera con più di 1000 tonnellate di carico. Agenti i F.lli Cosulich.

Agosto: mese dei minerali

Finalmente arrivano i minerali di ferro indiani per la Cecoslovacchia. La crisi di Suez bloccò per quasi due mesi le spedizioni da Goa e da Madras, causa il lungo viaggio della circumnavigazione africana. Ora l'agenzia Pilamar è in grado di comunicare l'arrivo di ben 5 unità per il mese corrente. Ecco le date ed i nominativi delle navi: 10-8 «Maria Bottiglieri», da Madras, con 10.000 tonn.; 15-8 «Sinoe» da Goa, con 10.000 tonn.; 16-8 «Gabbiano», da Goa, con 9850 tonnellate; 24-8 «Sineto», da Goa, con 10.0000 t. e 27-8 «Claire», da Madras, con 8000 tonn. Pertanto il volume di traffico attraverso i MM.GG. si arricchirà in questo mese di quasi 50.000 tonn. di minerali di ferrosi.

Arrivano oggi

Fra le altre unità dovrebbero arrivare in giornata: il «Kanavelic» (Mediterranea) per caricare per Casablanca ed Agadir; la «Palladio» (Adriatica) che caricherà per Grecia, Cipro, Libano e Siria; la «Goreniska» (Mediterranea) attesa con 350 t. di nocelle turche e per imbarcare per Bengasi; la «Esperide» (Agemar) che sbarcherà ai Frigoriferi Generali 235 tonn. di pesce congelato per conto di ricevitori locali (giunge da Las Palmas): l'«Adige» (uscita dall'Arsenale) per imbarcare per India e Pakistan 1300 tonn. di merci pregiate; l'«Esquilino» (Lloyd) che imbarcherà per l'E.O.; la lloydiana «Asia» che avrà un movimento di sbarco ed imbarco di circa 700 tonn. di merci pregiate.

Caffè

Due importanti carichi di caffè sono attesi per i prossimi giorni: la lloydiana «Aquileia», che arriva dal Golfo di Guinea - Congo - Angola con circa 11.000 sacchi da 60 kg.; l'«Alcyon» (agenzia Italo-scandinava) che giunge dal Sud America con circa 5000 sacchi. Quantitativi minori sono attesi con altre navi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NASCE ADESSO IL WESTERN FEMMINILE

Avremo le donne dalla pistola facile



Marisa Solinas e Lucrezia Love in una pausa della lavorazione

Roma, agosto

Dopo aver sfruttato il filone delle storie sui «pistoleros», nasce ora il «western femminile», dove è la donna ad avere il ruolo principale. Questo fa sì che anche le attrici che avevano sempre rifiutato di interpretare film «western», ritenendoli «cinema minore», oggi studiano copioni sulle storie del West, prendono lezioni di equitazione per sparare al «galloppo» ed entrare a cavallo nei «saloon». Per la prossima stagione cinematografica, si annunciano molti film con protagoniste donne dalla pistola facile.

Marisa Solinas è una delle prime attrici che ha abdicato per il genere western. Attualmente, infatti, sta interpretando nel ruolo di protagonista il film di Sergio Bergonzelli «The devil was an angel» (Una colt in pugno al diavolo) e fra breve sarà tra i principali interpreti di «Giarrettiera Colt». «Un'attrice deve affrontare tutte le varietà di interpretazioni, quando i ruoli che le vengono affidati non compromettono la sua carriera — dice la Solinas che ha recitato in «Boccaccio '70», nelle «Conseguenze», nella «Commare secca» e in alcuni lavori teatrali tra i più avanguardistici rappresentati a Spoleto. E' posizione sbagliata, secondo me, quella di standardizzare il proprio personaggio; sono manie hollywoodiane che non vanno più di moda quelle di mitizzare una figura per le misure del suo corpo, per il colore degli occhi o per la maniera di camminare; in tal caso io sarei sempre «l'attrice tascabile» e starei ad aspettare che scrittori di cinema si ispirassero alla mia statura. Voglio interpretare, invece, tutti i personaggi che ritengo validi. Ho accettato di fare questo western, e subito dopo ne farò un altro, perchè ho trovato la storia molto interessante. Il mio personaggio, quello di una «india», esce fuori dai canoni nei quali è stata sempre relegata la donna in questo genere di film. Ormai il western ha assunto una precisa fisionomia. E' diventato importante quanto i film «impegnati» e anche per i ruoli femminili c'è più respiro. Per esempio, in questo film mi si offre l'occasione di interpretare delle scene di una tale drammaticità che raramente si trovano in vicende moderne e di costume».

Interpreti di questo film di Bergonzelli, oltre a Marisa Solinas, sono l'attore americano Bob Henry, alto un metro e novantotto, cantante sul genere di Dean Martin, che sarà anche l'autore delle musiche e delle canzoni di questo film e presto apparirà alla televisione italiana in uno «show» intitolato: «Una sera con Bob Henry»; l'attore cinese George Wang che in Italia ha interpretato «Apocalisse sul fiume giallo», «I mongoli», «La decima vittima», «Mi vedrai tornare», «Il cisco» e molti altri film tra cui «Goldsinger, operazione uno», dove caratterizzava la figura del cinese dal guanto terribile; Lucretia Love, interprete dell'episodio di Mauro Bolognini nel film «Le fate» accanto a Raquel Welch.

La vicenda di «The devil was an angel» è ispirata ad una storia realmente accaduta intorno al 1850. Racconta le avventure dei primi cercatori d'oro che per raggiungere i filoni auriferi dovevano attraversare un pericoloso passaggio-obbligato nel deserto del Mojave, ai confini tra la California e il Messico. In un punto erano annidati i banditi messicani che depredavano le carovane e anzichè uccidere i prigionieri, li obbligavano ai lavori più umili ed estenuanti. Le frequenti sparizioni di intere carovane, che passavano la frontiera non davano più notizie, hanno da tempo insospettito l'esercito regolare che invia sul posto un giovane ex sergente esonerato dal servizio per cattivo comportamento. Questi è Scotty, al cui nome è tutt'oggi dedicato un castello in una collina tra il Messico e la California. Scotty (Bob Henry), si innamora di una giovane «india» (Marisa Solinas) che lo aiuterà nella dura lotta contro il capo dei banditi messicani (George Wang). Scotty riuscirà a liberare i prigionieri e rimanere con la giovane «india». Per ambientare il film «The devil was an angel», il regista Sergio Bergonzelli ha scoperto un suggestivo paesaggio nelle vicinanze di Nanziana: le rovine di Monterano. Tra questi ruderi trovarono rifugio, in passato, molti banditi italiani, ultimi della serie Deiana e Lucidi: un antico convento, costruito su fondamenta medievali, viene utilizzato come quartier generale della gang messicana.

Halliday acquisterà la villa di B.B.?

Parigi, 3

Johnny Halliday, il celebre cantante francese marito di Sylvie Vartan, acquisterà con molte probabilità la «Mandrague», la villa di Brigitte Bardot a Saint-Tropez, che l'attrice ha messo in vendita. Per ora si sa soltanto che Halliday è interessato a comperare la villa per la quale B. B. chiede quasi trecento milioni di lire, e che sta trattando con i legali della proprietaria.

Il mistero, intanto, copre le intenzioni della Bardot, indecisa sulla località dove costruire la sua nuova residenza.

Una volta venduta la «Mandrague», l'attrice avrà la scelta tra un terreno offertole dal Municipio di Deauville, sulla Manica, ed un altro appezzamento regalatole da un paesino della Corsica in cerca di pubblicità.

Tuttavia, si è appreso che entrambe queste due località rischiano fortemente di essere deluse: Brigitte Bardot avrebbe infatti espresso il desiderio di trasferirsi semplicemente dalla altra parte del golfo di Saint Tropez, a Guerrevieille, di fronte alla «Mandrague».

«I Musici» in Sud Africa

Cape Town, 3

Il gruppo dei «Musici» s'è esibito nella «Temple Hall» di Cape Town, in Sud Africa. Per la occasione si trovavano in sala anche le autorità cittadine e membri del Corpo diplomatico italiano. «I Musici», che Arturo Toscanini definì «la migliore orchestra da camera del mondo», iniziarono la loro attività quindici anni or sono, allorchè dodici studenti dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma decisero di dedicarsi alle quasi dimenticate composizioni del diciassettesimo e diciottesimo secolo. Da allora si sono esibiti in tutti i continenti, dando negli ultimi anni dai 100 ai 150 concerti all'anno e registrando per la radio e la televisione.

«I Musici» hanno esordito in Sud Africa a Johannesburg, prendendo parte negli scorsi giorni a una manifestazione dedicata al quinto anniversario di attività del «Civic Theatre's». Del gruppo fanno parte: Felix Ayo, Italo Colandrea, Annamaria Cotogni, Walter Galozzi, Arnaldo Apostoli, Luciano Vicari (Violini), Carmen Franco, Cino Ghedini (viole), Enzo Altobelli, Mario Centurione (violoncelli), Lucio Buccarella (doppio basso) e Marcello Panni (arpa e piano).

CON IL BALLETTO DEL TEATRO DELL'OPERA DI VIENNA

TRITTICO DI DANZA STASERA IN CASTELLO



Va in scena questa sera al Castello di San Giusto la prima esecuzione del tanto atteso concerto di danze, sostenuto dal famoso balletto del Teatro dell'Opera di Stato di Vienna e dall'orchestra del Teatro Verdi. Vi sarà un'unica replica domani sera, sempre con inizio alle 21.15 precise. Il balletto è diretto dal coreografo Vaslav Orlikowsky, mentre il complesso orchestrale avrà due bacchette: per una parte il maestro Ralf Hossfeld e per le altre il maestro Friedrich Pleyer.

Il programma si snoderà in tre parti: nella prima il pubblico avrà occasione di ammirare «Le Silfidi», una creazione di Fokine sulla musica di Chòpin, «Le acque primaverili» («Spring Waters») tratto da un brano per pianoforte di Rachmaninoff e adattato per orchestra, e lo «Studio patetico» («Etude pathetique»), ricavato da una delle più espressive pagine di Aleksandr Scriabrin. La seconda parte sarà interamente dedicata alla «Bella addormentata nel bosco» (musiche di Ciaikowski su un racconto di Perrault), di cui verrà dato il terzo atto, coreograficamente il più suggestivo. Omaggio a Johann Strauss, infine, nella terza ed ultima parte: il grande «Donauwalzer» per la celebrazione del centenario dalla sua composizione e dal lancio e poi ancora «La polka dei calzolai» e «I bellimbusti».

Il corpo di ballo di Vienna allinea dieci «vedettes», otto solisti e trentatrè elementi di fila, donne e uomini per tutte e tre le categorie. Fra i nomi di forte risalto quelli di Edeltraut Brexner, Michael Birkmeyer, Dietlinde Klemisch, Lisl Maar, Karl Musil, Ludwig M. Musil, Paul Vondrak, Franz Wilheim, Ully Wuhrer e Christl Zimmer. Solisti: Gisela Cech, Gerhart Dirtl, Gunter Falusy, Judith Gerber, Irmitraut Haider, Susanne Kirnbauer, Richard Nowotny e Lilly Scheuermann.

Biglietti in vendita in galleria Protti (anche per la replica di domani) fino alle ore 19.30 e subito dopo alle casse del Castello di San Giusto. Servizio d'autobus da e per il piazzale della Cattedrale prima e dopo gli spettacoli.

Concluso a Pola il festival cinematografico

Pola, 3

La quattordicesima edizione del Festival cinematografico jugoslavo si è conclusa nell'arena di Pola, con l'assegnazione dei premi. Il premio per il miglior film (Arena d'oro) è andato a «I raccoglitori di piume» del regista Alexandar Pretovic, pellicola che ha ottenuto un premio anche al Festival di Cannes. Il secondo premio (Arena d'argento) è stato assegnato al film «Il mattino» di Punisa Djordjevic. «Il mattino» rappresenterà la Jugoslavia al Festival cinematografico di Venezia. Il premio per la regia se lo sono aggiudicato ex-aequo Alexandar Petrovic e Punisa Djordjevic.

Il primo premio per la migliore attrice non è stato assegnato; il secondo (Arena d'argento) è andato a Milena Dravic, per i suoi ruoli nel film «Gli inquieti, «Il mattino» e «Sugli aerei di carta». L'attore Bata Zivojinovic, per le sue interpretazioni nei film «I raccoglitori di piume», «La betulla» e «La festa», ha vinto l'Arena d'oro, il massimo riconoscimento del Festival per gli attori.

Alla manifestazione sono stati presentati complessivamente sedici film a concorso e altri undici retrospettivi.

GINA LOLLOBRIGIDA DOPO L'INTOSSICAZIONE

LAVORA IN MEZZO A MONTAGNE DI UOVA

E' una vicenda torbida, dal tragico finale

Roma, 3

«La morte ha fatto l'uovo» è il titolo del film che, con la regia di Giulio Questi, Gina Lollobrigida sta attualmente girando a fianco a Jean-Louis Trintignant.

Per una curiosa coincidenza l'attrice italiana, reduce da Portorico dove era rimasta intossicata da un uovo che non doveva essere, evidentemente, proprio di giornata, ha dovuto superare una istintiva repulsione e piegarsi alle esigenze del copione che prevede la ripresa di alcune scene del film proprio in un grosso, mastodontico pollaio. Anzi, una vera e propria «fabbrica di uova e polli», dove si allevano industrialmente i pennuti, portandoli, a ritmo accelerato, dalla nascita al forno.

«E pensare — ha detto Gina Lollobrigida — che le uova mi piacevano tanto e adesso provo un senso di nausea solo a vederle. E, invece, ora mi tocca proprio lavorare in mezzo a montagne di uova».

In America, l'attrice ha finito di girare con Bob Hope e Jeffrey Hunter, il film «La nave privata del sergente O'Farrell», diretto da Frank Tashlin, nella quale ha sostenuto il ruolo di una sociologa incaricata da una rivista italiana di compiere una inchiesta sugli uomini americani. Un film brillante, un personaggio brioso: tutto al contrario di quello che interpreta nel film di Giulio Questi dove, invece, la Lollo è un tipo di donna difficile, colma di ambizioni, assetata di dominio, rosa da sfrenati desideri nascosti. «E' in fondo — la stessa attrice ha definito così il suo personaggio — la più intimamente corrotta in un mazzo di personaggi tutti tortuosi e psicologicamente complessi. Sia lei che il marito (il quale medita di disfarsi della moglie) cercano di evadere dalla ossessiva vita di quella città dove tutti trovano la perfetta espressione di una esistenza borghese nello allevamento dei polli. Ma la donna, che finirà per essere uccisa, è ancora più torbida del marito, al punto che quando si avvede del suo scivolamento verso facili amori.

Libera espressione

Gassin, 3

La polizia di Gassin, sulla Costa Azzurra, ha proibito l'ingresso all'«Happening» ai minori di diciotto anni. In tal modo i ragazzi non potranno vedere la commedia di Picasso «Il desiderio acchiappato per la coda», che viene presentata a Gassin e che è seguita da un audace «happening». La misura della polizia è stata presa dopo che, in un «happening», una donna nuda è apparsa sul palcoscenico, e le è stato versato addosso il sangue di un pollo sgozzato poco prima. In precedenza, gli spettatori erano stati invitati a ballare un ritmo scatenato, e alcuni avevano cominciato a spogliarsi. A Gassin è in corso il festival internazionale della libera espressione.

CRONACHE DELLA TV

Gli ultimi spiccioli

Le serate televisive si succedono come pagine bianche sfogliate da mani distratte. Non è il caso di lamentarsi, non è il momento dei giudizi severi. La gran parte degli italiani corre sulle strade delle vacanze, pensa ai bagni di mare, alla frescura dei monti, e chi rimane in città a come alleviare le pene del caldo. Insomma, a tutto si pensa tranne che alla televisione. La quale peraltro, benchè abbia il polso debolissimo e i battiti del cuore quasi impercettibili, continua a respirare e a spartire, tra i pochi intimi che resistono stoicamente al suo capezzale, gli ultimi spiccioli rimasti nel borsellino.

Le monete messe in circolazione ieri sera portavano da una parte l'effigie dello spettacolo musicale «Lei non si preoccupi» con Enrico Simonetti e Isabella Biagini, dall'altra la effigie d'un documentario sulla storia dei dirigibili.

«Lei non si preoccupi», numero 2, ha confermato i limiti (per non dir di peggio) denunciati la settimana scorsa, e non si è avvantaggiato neppure dalla presenza di una ospite piuttosto celebre; Joan Baez, l'espressiva cantante americana «folk» che rappresenta una specie di bandiera per tutta la gioventù protestataria. Tolta dal suo ambiente naturale e distillata nelle provette disinfettanti della nostra TV, Joan Baez è apparsa come una sirena che mostri ai marinai soltanto la coda. Degli altri ospiti rimangono sul taccuino i nomi di Gorni Kramer e di Domenico Modugno. Poi il buio.

Quanto al documentario sui dirigibili, in onda nel secondo canale, si può rimarcare la diligenza del racconto e la copiosità delle immagini. Però qualcosa di molto simile ce l'aveva mostrato, se la memoria non ci tradisce, un «almanacco» di qualche tempo addietro. Sempre sul secondo, dulcis in fundo con un «Torneo internazionale della canzone».

Ber.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Palestra d'estate — b) Nel paese delle belve.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Ritratti di città - Oristano.

21.55: Il barone - «L'altra faccia della medaglia» - Telefilm.

22.45: Quindici minuti con Mario Zelinotti.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: «Il triangolo rosso» - Terzo episodio - «Corte d'Assise».

22.00: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

23.00: Livorno - Ippica - Corsa Tris di galoppo.

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 7.10: Musica stop; 7.40: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (seconda parte); 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13.20: Punto e virgola; 13.30: Carillon; 14.40: Zibaldone italiano. Le canzoni del XV Festival di Napoli; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Antologia musicale; 17: Sui nostri mercati; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Inchiesta al sole. Edizione estiva di «Tribuna dei giovani»; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Lunapark; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Bobby Solo; 20.20: Concerto sinfonico diretto da Ernest Ansermet con la partecipazione del violoncellista Rolf Looser; 21.45: Divertimento musicale; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Colonna musicale; 7.30: Almanacco; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.35: Le stagioni delle canzoni; 11.35: Conversazione; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 15.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla spiaggia. Negli intervalli: Buon viaggio - Non tutto, ma di tutto: 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Maysa», un programma a cura di Walter Mauro presentato da Edmonda Aldini; 20.50: Carlo Zoffoli e il suo complesso; 21: Cantando in jazz; 21.40: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Trampolino. Settimanale per gli alunni delle elementari; 9.55: Conversazione; 10: Musiche di Mario Clementi e Modesto Mussorgski; 10.40: Musiche di Henry Duparc; 11: Musiche di Enzo De Bellis; 11.10: Musiche di Berlioz e Hoist; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Peter Mieg; 12.40: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.05: Musiche di Giorgio Federico Ghedini; 15.30: Musiche di A. Stradella; 16.15: Musiche di J. Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di W. A. Mozart; 18.15: Musiche di Gabriel Fauré; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Costume e satira nella poesia d'oggi; 19.15: Concerto di ogni sera;: 20.30: Gli stupefacenti; 21: Alas Joor Yorick. Programma di Alberto Ca' Zorzi Noventa; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Fatti e idee della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari istriani; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.30: Un po' di poesia, a cura di Stelio Crise: «El mar de l'eterno», di Biagio Marin; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes con la partecipazione del pianista Gino Brandi; 14.20: Scrittori della regione: «L'orologiaio e le capre», di Osvaldo Ramous; 14.40: Dai concerti pubblici di Radio Trieste: Complesso polifonico femminile diretto da Cecilia Seghizzi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare (edizione tedesca); alle 22.45: italiana. Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
CASTELLO S. GIUSTO. Questa sera e domani, alle 21.15, il Teatro Verdi presenta il Balletto dell'Opera di Stato di Vienna. Balletti su musiche di Chopin, Rachmaninoff, Scriabin, Ciaikowsky e J. Strauss. Prevendita: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372, e, prima dello spettacolo, alle casse del Castello di San Giusto.

EDEN. 16: «... E la donna creò l'amore». Amore e sessualità in un dramma violento. Juliette Villard e Olivier Despax. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.20, 22: «Duello nel mondo». Una agghiacciante caccia all'uomo. Si cercavano in tutto il mondo per uccidersi, con Sherill Morgan, Sach Skart e Dominique Boschero. Technicolor techniscope.
FENICE. 16, 18, 20, 22: «Il magnifico texano». Un gancio, una benda sul viso, una Colt... il suo piombo lacerava le carni. Lui diceva: «Se hai una coscienza sporca comincia a pregare quando incontri il volto senza nome. Almeno morirai da cristiano...!». Eastmancolor. Schermo panoramico. Con Glenn Saxson, John Barracuda, Barbara Loy e Lola Larsen.
GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: «Una spia di troppo» (L'agente dell'U.N.C.L.E.). Un eccezionale Metrocolor con David McCallum, Robert Vaughn e Dorothy Provine.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ (aria condizionata). 16.30: «La strada sbagliata». Una prima visione Paramount in technicolor. Una grande interpretazione di Jennifer Jones. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Come le foglie al vento», in technicolor. Pagine di profonda bellezza, di amore sensuale, con sequenze drammatiche di rara intensità. Interpreti d'eccezione: Rock Hudson, Lauren Bacall e Dorothy Malone.
AURORA. 16. Quarto film della Rassegna di fantascienza 1967: «Farenheit 451» di Truffaut con J. Christie e O. Werner. Technicolor Universal tratto dal romanzo di R. Bradbury: «Gli anni della Fenice». Domani: «I conquistatori degli abissi».
CAPITOL. 16.30 (Aria condizionata): «Un dollaro tra i denti». Un formidabile western spettacolare in technicolor con Tony Anthony, Frank Wolff, Jolanda Modio e Gia Sandri. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 24-7 al 4-8.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Zorro il ribelle». Technicolor passionale. Audaci e sensazionali avventure, in un clima di intenso suspense, con Howard Ross e Dina De Santis.
GARIBALDI. Chiuso per ferie. Domani: «Le piacevoli notti».
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16: «La capanna dello zio Tom», con O.W. Fisher, Eleonora Rossi Drago, Mylene Demongeot e Herber Lom. Un film spettacolare, commovente con attori eccezionali. Technicolor cinemascope.
VIALE. 16.30: «Un'idea per un delitto». Cento minuti diabolici di suspense con Jeff Hunter e Dana Andrews.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Solo oggi: «Controspionaggio chiama Scotland Yard», con Harry Corbett, Russel Nazier e Bandona Das Gufta.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Per pochi dollari ancora».
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Qualcuno verrà». Un film formidabile per potenza e spregiudicatezza. Interpreti: Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine. Cinemascope technicolor.
ARISTON. 17 (estivo 21 - 22.30): «La strada per Fort Alamo». Eccezionale western in cinemascope technicolor con Keen Klark e Tony Clair.
ASTORIA. 10, 17.30, ultima 21: «Accadrà domani» in technicolor. Ingresso gratuito. Omaggi al pubblico.
ASTORIA. (Ponziana - aria condizionata). Domani ore 15.30, 17.40, 19.50, ultima 22: «Il principe guerriero».
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Solo oggi: «Maigret e i gangsters», con Jean Gabin e Françoise Fabian.
MARCONI. 16.30 (est. 21): «La meravigliosa Angelica». Technicolor con M. Mercier e R. Hossein.
NOVO CINE. 16.30: «30 Winchester per El Diablo». Grandioso technicolor con Topsy Collins e John Heston.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 e 22.30: «La strada per Fort Alamo». Eccezionale western in cinemascope technicolor con Keen Klark e Tony Clair.
ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Da un momento all'altro». Meraviglioso technicolor con Jean Seberg, Honore Blackman, Sean Garrison e Arthur Hill. Una produzione di Mervyn Leroy.
ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Quattro spie sotto il letto». Ogni scena una sensazione avvincente. Technicolor con B. Blier, L. Ventura.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Pazzo per le donne». Metrocolor con Elvis Presley, Shelley Fabares.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21, si ripete il 1.o tempo: «La spia che venne dal freddo». Avventuroso film di spionaggio con Richard Burton, Claire Bloom.
MARCONI. 21: «La meravigliosa Angelica». Technicolor con M. Mercier e R. Hossein.
SATELLITE. 21: «Il grande paese», con G. Peck, C. Heston, C. Baker.
SERVOLA. 21. Scopecolor: «La vendetta di Spartacus». Grandioso con Gordon Mitchell e Scilla Gabel.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STADIO. 21: «A D 3 operazione squalo bianco». Colori. Rood Dana e Franco Mulè.
VALMAURA. 21: «Quel nostro grande amore». Grande successo, in technicolor, con Sarita Montiel.

RIDUZIONI ENAL: Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «La guerra segreta», con Vittorio Gassman, Henry Fonda e Annie Girardot.
VOLTA. 17: «David e Betsabea». Technicolor con Gregory Peck e Susan Hayward.
ROMA estivo. 21.15: «Il corsaro dell'isola verde». Technicolor con Burt Lancaster, Eva Bartok, Nick Cravat e Torin Thatcher.

UDINE

ARISTON. 15: «Il club degli intrighi».
ASTRA. 15: «24 ore per uccidere».
CAPITOL. 15: «La lunga notte di Veronique».
CENTRALE. 15: «Una vita sbagliata».
PUCCINI. 15: Una storia moderna: «L'ape regina».
DIANA. 18: «L'uomo solitario».
ASQUINI. 18: «Sexy proibito».
FRIULI. 18: «In ginocchio da te».
FERROVIARIO. 18: «Caccia alla volpe».

GORIZIA

CASTELLO (Cortile dei Lanzi). Stagione estiva di prosa. 21.15: «I capricci di Marianna», due atti di A. De Musset, con il Piccolo Teatro «Città di Gorizia» dell'U.G. Goriziana.
CORSO. 17: «La fuga di Marek», con M. Schell e I. Papas. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Chi ha rubato il presidente?», con L. de Funes e M.R. Rodriguez. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Stalingrado», con J. Hansen e W. Preiss. Ult. 21.30.
VITTORIA. Turno di chiusura.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Libido», con Dominique Boschero e Mora Maryle.
EXCELSIOR. 17.30: «A Sud-Ovest di Sonora», Marlon Brando. Technicolor.
PRINCIPE. 18: «Da Berlino l'Apocalisse», R. Hanni, M. Lee, P. Gasten. Scope technicolor.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», con Rossana Podestà, Philippe Leroy e Gastone Moschin; in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Liebesgruesse auf Moskau» (A 007, dalla Russia con amore), con Sean Connery, Daniela Bianchi e Pedro Armendariz; in technicolor. In lingua tedesca.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La bambola di cera». Technicolor. Vietato minori 14 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Anime sporche», con Laurence Harvey e Capucine. Ult. 22.
RIO: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Missione Caracas», R. Corte, S. Ursi e M. Manni. A colori.



CRONACHE GIOVANI



Rami secchi

Le organizzazioni studentesche a Trieste

Intervenendo recentemente da queste colonne sui problemi della stampa studentesca a Trieste, il presidente nazionale dell'Unione circoli e giornali d'istituto, Renato Volante, aveva fatto il punto sull'attuale situazione della stampa studentesca locale, vista come occasione d'incontro e palestra di dibattito sui veri interessi della gioventù. Ora Renato Volante allarga il suo orizzonte alle condizioni delle organizzazioni studentesche a Trieste e ne ricava una valutazione critica che va intesa soprattutto come sprone e consiglio a un maggiore sviluppo dell'attività giovanile di gruppo.

Quando uno studente di Trieste incontra un collega di Torino, di Milano o di Roma non può non provare un senso di invidia, benevola si intende. Quando si diceva tempo fa per la stampa vale, infatti, anche per le organizzazioni studentesche di Trieste: siamo rimasti indietro e dobbiamo fare uno sforzo per fare presto se non vogliamo che la scuola triestina resti in una posizione di inferiorità nei confronti di quelle delle altre città.

E' parere ormai condiviso dalla stragrande maggioranza di coloro che si interessano dei problemi della gioventù studiosa che l'educazione scolastica e quella familiare vadano integrate anche da quella che i giovani possono impartirsi a vicenda incontrandosi in ambienti adatti. Vediamo come gli studenti siano portati a trovarsi il pomeriggio o la domenica per fare gite, andare a ballare (magari a casa degli amici), passeggiare in «Viale». Questo cercarsi a vicenda esiste da sempre. Ora però i giovani che vanno a scuola stanno, poco a poco, superando quelli che lavorano, anche coloro che non ne sarebbero adatti vengono spinti allo studio, e si sente quindi sempre più la necessità di incontri che non siano solo di svago fisico, ma anche intellettuale. Che cosa si intende per svago intellettuale? Innanzitutto le conversazioni che si possono fare sui temi più svariati, la possibilità di sentire conferenze (possibilmente non barbose), di partecipare a convegni, dibattiti, cineforum ecc., di avere a disposizione biblioteche con libri che siano di oggi e che non mettano al bando le riviste, insomma tutto un insieme di attività che permettano agli studenti di svolgere i compiti che a loro sono assegnati dalla società.

Nelle scuole la stampa versa in situazioni precarie, i comitati interni lavorano e non lavorano (comitati interni sono quelli formati da uno o due rappresentanti per classe che generalmente sovraintendono alle attività della scuola), le organizzazioni a livello cittadino praticamente non esistono. Gioventù Studentesca che raccoglie gli studenti di ispirazione cattolica e che, anni fa, era fiorente, ora praticamente non esiste più e si va sempre più caratterizzando come circolo chiuso per pochi iniziati. Delle varie fazioni partitiche sarà meglio non parlare. Il Cineforum triestino che potrebbe raccogliere intorno a sè un discreto numero di giovani non esercita invece questa funzione e va quindi lentamente decadendo (forse a causa di quella carenza di fondi che purtroppo colpisce le organizzazioni giovanili indipendenti). La Consulta giovanile può essere tranquillamente ignorata. Il Comitato interscolastico formato nel febbraio di quest'anno e costituito da tre rappresentanti per ogni istituto superiore ha segnato il passo.

Cosa possiamo fare noi a Trieste? Molto, almeno secondo me. Gli studenti sono più di 5.000, un buon numero, quando si tenga conto anche della popolazione totale e dell'ampiezza della città. Non dovrebbe essere difficile, con opportuni finanziamenti, dar vita almeno ad alcune di quelle attività che più sopra si suggerivano. Gli studenti, in massima parte, si entusiasmano facilmente: basterebbe toglierli dall'apatia in cui si trovano, far loro capire che ci si interessa di loro, dar loro fiducia. Non occorre molto. E' certo che se ne avvantaggerebbero tutti: scuola, studenti, genitori, comunità.



Fra il pessimo gusto e l'originalità corre un confine molto impreciso per cui è facile che gli «originali» si ritrovino talvolta a sconfinare nell'altro territorio. Un esempio pratico ci viene fornito dall'uso delle bandiere per confezionare camicie tipo stelle e strisce, «Union Jack», tricolori ed altre ancora. Prendete un atlante geografico consultate le bandiere di tutto il mondo ed avrete un corredo di camicie davvero «internazionale». L'esempio vivente in questione ci è dato da Fabrizio, uno dei componenti de «I Corvi» che non tiene affatto fede al nome del complesso e preferisce al nero i colori sgargianti dell'«Union Jack», ovvero della bandiera britannica.

Qualche tempo fa andavano di moda le camicie tappezzate dalle testate di vari giornali di rinomanza mondiale. Anticaglie. Ora si è pensato di prendere a prestito i vessilli nazionali, forse in omaggio a un «internazionalismo abbastanza diffuso. Esistono dei magazzini specializzati in questo, almeno nelle più grandi città. Dubitiamo peraltro che la trovata abbia trovato largo successo. Da queste parti le camicie-bandiera non si vedono ancora. Possono forse andar bene per i professionisti della chitarra sempre impegnati ad attirare la attenzione altrui e ad uscire ad ogni costo dall'ombra per ragioni facilmente intuibili. Ma una considerazione si impone sulle altre. Ed è questa: il pessimo gusto a rivestirsi dei colori che simboleggiano l'esistenza e la storia di una Nazione. Non è questa la sede adatta per avanzare un commento di alto impegno morale e spirituale. Le bandiere nazionali assommano nei loro colori e nei loro simboli sacrifici, lotte, speranze di tutto un popolo. Sono simboli di unità ed anche di valore. Sono simboli che garriscono nei giorni più lieti della storia di un Paese e si abbrunano nei giorni più tristi. Sono simboli che ricoprono le salme di valorosi e di quanti hanno offerto tutta la loro energia morale e intellettuale al servizio del proprio Paese. Non riduciamole, dunque, a camicie da strapazzo per il gusto dell'eccentricità. I tempi non sono dei migliori per un discorso del genere, purtroppo. Ma lasciamo le bandiere al loro posto evitando di ammainarle per farne un indumento personale.

TRAMONTA L'ERA DELLE CHIOME LUNGHE

E' nato «Il Tricheco» locale anti-capellone

L'unico locale «antipiper» esistente in Italia, è nato a Milano e si chiama «Il Tricheco». L'hanno creato i ragazzi non capelloni per tutti coloro che amano tagliarsi regolarmente le chiome. I fondatori del nuovo locale, che si autodefiniscono «trichechi» e sono capeggiati da Mario Federico Norsa di 21 anni, hanno lanciato una sorta di manifesto programmatico in cui è detto tra l'altro: «I "trichechi" non ce l'hanno con i capelloni ma col disordine, le unghie nere, la trasandatezza e gli eccessi inutili. Spesso dietro la divisa del capellone e la bandiera della protesta, si nasconde solo un ragazzo che vuole mascherare il vuoto delle idee e che cerca di risolvere la propria vita con i facili atti di un teppista. Di gente così non ne vogliamo sapere, non sappiamo che farcene».

I «trichechi» sono tutti ragazzi giovanissimi, scatenati e dicono di avere le idee chiare. Inoltre essi dichiarano di osservare immancabilmente il «decalogo del perfetto tricheco» nel quale è detto tra l'altro che si può essere «trichechi» da tre mesi di età a meno di 90 anni ed in cui è tra l'altro severamente vietato di «buttare le cicche accese sui tappeti» e di «rompere i tavoli».

Barbieri al lavoro per i Beatles

Il Museo delle Cere di Madame Tussaud, a Londra, ha deciso di cambiare le quattro statue di cera che rappresentano l'effige dei Beatles. Un dirigente del Museo, James Sergeant ha dato l'ordine di tagliare i capelli e mettere i baffi alle statue, spiegando che il modello dei Beatles risaliva all'agosto del 1965 e li rappresentava in gruppo con i loro strumenti. Adesso, invece saranno modellati singolarmente senza strumenti, e, cosa più importante, avranno capelli più corti e cospicui baffi, oltre, per alcuni di loro gli occhiali. «I visitatori stentavano ormai a riconoscerli o per lo meno esprimevano delle perplessità» ha spiegato la direzione, decidendosi così alla spesa di circa 90 mila lire per ognuno dei quattro Beatles.

Il Museo delle Cere di Madame Tussaud è famoso in tutto il mondo per la galleria di personaggi illustri, viventi e no, effigiati nelle pose e atteggiamenti più tipici della loro personalità. La gran parte dei personaggi è rappresentata da uomini politici, generali ed altri grandi protagonisti della storia umana. I Beatles, hanno fatto tanto parlare di sè da meritare il loro bravo posto al Museo. E' l'unico complesso musicale ad aver trovato ospitalità «chez Madame Tussaud». Sono infatti gli inventori dell'era «beat».

MINI NOTIZIE

● Le ambizioni di Nancy Sinatra continuano a crescere. Adesso si è improvvisata produttrice cinematografica. Ha fondato una Casa dandole il nome augurale di «Boots Productions», in ricordo della canzone che le ha dato finora il maggior successo: «These boots are made for walking». Naturalmente, del primo film in programma, intitolato «The flower children», la protagonista sarà Nancy, affiancata da Sal Mineo.

● A proposito della canzone «This is my song», scritta da Chaplin per il suo ultimo film e subito entrata in tutte le classifiche, è nata in Francia una «grana» che ha destato notevole scalpore. Charles Trenet, il «cantante matto» famoso negli anni «Cinquanta», l'autore di successi come «La mer» e «Douce France», ha deciso di citare in tribunale Charlot, accusandolo di plagio. «This is my song» infatti, secondo le proteste di Trenet, altro non sarebbe se non una copia di una sua canzone, «La romance de Paris». Se si farà, questo sarà il «processo dell'anno» almeno per il turbolento mondo della canzone.

● Si è svolto sul fiume Natisone il «I Festival Notturno» cui hanno partecipato i Giganti e i Mat 65, con un loro bellissimo repertorio. Checco, dei Giganti, ha tra l'altro divertito l'uditorio con le sue spassose presentazioni dei vari pezzi.

UN GRIDO D'ALLARME SULLA DIFFUSIONE DELLE DROGHE

I «Beatles» sotto accusa alla Camera dei Comuni

Un attacco contro uno dei Beatles è stato formulato alla Camera dei Comuni dal Ministro di Stato agli Interni, signora Alice Bacon.

La Bacon ha menzionato un articolo apparso sulla rivista femminile inglese «Queen» in cui Paul McCartney ed altri esprimono pareri anche sugli stupefacenti ed allucinogeni. «Quale tipo di società vogliamo creare», si è chiesta la Bacon, «se tutti, cercano di fuggire dalla realtà, in un mondo di sogni? Per alcuni giovani gli stupefacenti esprimono un modo di vivere, verso cui sono attirati gli impressionabili, i frustrati ed i demoralizzati. Il Governo deve fare qualcosa per frenare questa tendenza e deve cercare di fare capire ai giovani che anche gli stupefacenti "leggeri" (la marijuana) e gli allucinogeni sono pericolosi per la loro personalità e per la loro salute».

Leggendo l'articolo, la Bacon ha detto di essere rimasta inorridita per le opinioni espresse da personaggi assai noti come il «Beatle» Paul McCartney ed altri. Nell'articolo, McCartney aveva scritto: «Credo che l'amore debba superare qualsiasi altra cosa e che sia la cosa più potente. Dio è tutto ed è nello spazio, sul tavolo di fronte a noi, dappertutto ed in ogni cosa. Mi sono reso conto di queste cose usando il "LSD". Non importa come sia arrivato a questo, è importante che ci sia arrivato». Povero McCartney: quanta confusione e quanta presunzione.

La Bacon ha detto di essere stata scandalizzata da questo misticismo da strapazzo con cui si cerca di avallare un vizio dannoso alla salute e alla personalità. La sola persona, in quell'articolo, che le fosse apparsa con un po' di sale in zucca era stata la canterina Lulu. Essa aveva osservato che la gente si riempie la bocca con la parola «amore» e pensa che la droga abbia qualcosa a che fare con questo sentimento, e aveva aggiunto: «L'amore è molto più antico delle droghe, risale a Gesù Cristo, io sono una credente».

Anche nelle acconciature novità per le «Teen-agers»

LA TESTA A DIAMANTE



La moda, oggi, suggerisce per le «teen-agers» tante strane novità, anche nelle acconciature. Fra le molte proposte che si susseguono, segnaliamo oggi: «Il diamante dei Vergottini».

Nella continua ricerca di purezza della linea, coerenti al loro stile, I VERGOTTINI si rifanno ad una figura volumetrica esatta, individuando nel diamante il gioco delle sfaccettature e l'equilibrio delle masse nella perfezione delle angolature naturali. Così come per il diamante anche per questa nuova creazione il taglio è più che mai «tutto». Nella linea Diamond le masse grandi e piccole grazie alla diversa scriminatura, rendono possibile la variazione dei volumi. Esaltazione e purezza quindi giocano insieme la carta di un fascino nuovo, coerente al tempo moderno con quel tanto di femminilità da scoprire senza trascendere ad etichetta della stessa. L'originale berretta è in bottoni di madreperla «made in England».

BEATLES: SEMPRE ALLA RIBALTA

I Beatles non la finiscono più di stupirci: sono ancora loro, insomma, a volere su di sè tutti i riflettori. Hanno appena invaso il mercato col loro splendido 33 dei «cuori solitari» (che ha davvero conquistato tutti, amatori e incompetenti, nonni zie e bambini, Beatles-fans, Rolling-fans e, perchè no?, Mozart-fans), ed eccoli già riaffacciarsi con un nuovo 45, ghiotto e zeppo di idee come tutte le loro ultime cose.

Ormai i Beatles, «arrivati» di lusso, possono permettersi di fare ciò che gli aggrada e di correre dietro alla loro più genuina ispirazione, senza scendere a compromessi con il pubblico (anzi, del pubblico se ne infischiano, e lo dicono chiaro e tondo): sono quattro ragazzi che ormai vivono vite separate, ognuno ben preso dai propri interessi, e che si ritrovano solo per incidere insieme le cose che «sentono» veramente (questo, e solo questo, il segreto della loro «nuova musica») o per pensare — come anche fanno — a un nuovo film, senza regista, senza sceneggiatore, fatto tutto da loro Beatles, insomma un film «free» proprio come i loro ultimi dischi.

Ritornando ai quali, bisogna dire, una volta di più, un sacco di bene del 45 fresco di stampa, che accoppia due composizioni del binomio di oro Lennon-McCartney. Il disco ha già fatto innamorare il resto d'Europa, ed è primo nelle vendite in Gran Bretagna, in Olanda e in Belgio, mentre anche in America sta scalando a passo di carica le classifiche. La facciata A del 45 Parlophon (che, tra l'altro, si avvale di una azzeccata copertina, dove i Beatles ultima maniera — baffoni eccetera — appaiono in veste di uomini-sandwiches) reca «All you need is love», un pezzo scritto per lo show televisivo «Our world», che poche settimane fa ci portò tutto il mondo in casa; il brano si apre con le note della «Marsigliese» e si chiude con una reminiscenza della famosa «She loves you», primissimo cavallo di battaglia dei Beatles: è una sorta di inno all'amore, un «volemose bbene» elevato al cubo, e musicalmente un pezzo trascinante e per niente cervellotico come certe ultime produzioni dei Beatles. Si avvale di un ottimo gioco di contrappunto vocale e di un «crescendo» sul modello di «Penny Lane», sottolineato (come in «Penny Lane» appunto) dall'ostinato ribattere del piano, mentre qua e là fanno capolino gli archi e sprazzi di ottoni colorano la atmosfera: il tutto nel quadro di quella raffinata ricerca di effetti sonori ormai caratteristica dei quattro di Liverpool.

Sul retro, un pezzo orientaleggiante, che conferma (ma con minore coerenza che in «Within you without you») la influenza esercitata sui Beatles dagli accaniti studi di George Harrison in materia di musica indiana e araba; il clima di mille e una notte di questa «Baby, you're a rich man», è affidato tutto agli strumenti esotici e ai falsetti, con cui i Beatles sembrano rifare il verso ai muezzin.



DISCOPANORAMA

Balordi ma ambiziosi

Se non son matti...: si potrebbe dire così dei Balordi, quel complesso semisconosciuto ai non «addetti ai lavori» che, tuttavia — è cronaca dell'altro giorno — ha vinto nientepopodimeno che il Festival di Napoli. All'ombra del Vesuvio, è chiaro, i quattro ragazzi ci sono capitati per caso; la loro vera vocazione è quella di fare i balordi sul serio, lontani dai Festival, onorando il loro motto che è «L'allegria è di ogni male il rimedio universale». Gianni, Andrea, Beppe e Bruno hanno, infatti, il culto dell'umorismo: basta vedere come vanno conciati e ascoltare quello che è stato il loro primo successo, cioè la pazza pazza pazza «Vengono a portarci via ah aaah!». Adesso con testi altrettanto strampalati ma con una base musicale un tantino più solida, i Balordi tentano il bis con «Domani devo fare una cosa» (disco Durium, sul retro «Buona fortuna»); e sapete cosa devono fare domani i Balordi? Cambiare l'umanità. Mica scherzi! Balordi sì ma ambiziosi.

Cher senza Sonny

Cher se la cava niente male anche senza l'inseparabile Sonny. E se in coppia l'ex siciliano e l'ex Cherokee sono due «vocalist» brillanti e piacevoli, da sola Cher riesce sempre a fornire interpretazioni intense e «sofferte», come «Sunny» o «Mama». Ora Cher, in un 45 Liberty, si cimenta con altri due pezzi cuciti su misura per lei dal marito, dei quali senza dubbio il migliore è «Homeward bound», un lento che piacerà certamente per la sua vena intimista; sul retro, «Dream Baby».

Dylan addio



Ed ecco Dylan, il grande Dylan, l'osannato o bistrattato santone del «folk song» più corrosivo e protestatario; ritorna, il celebre Bob, dopo un lungo silenzio seguito a un rovinoso ruzzolone con la sua motocicletta, che gli costò parecchie fratturine qua e là. Per tutto questo tempo, i pettegolezzi e le malignità si incrociavano: ma che fa Dylan? si diceva; le fratturine, va bene, però... Medita — replicavano i suoi fans — ci ripensa, si adegua. Macchè, ribatteva in coro lo stuolo formidabile dei suoi detrattori: ha fatto un mucchio di quattrini, ora ci dorme su; e cerca anche di ritrovare la sua vena di un tempo, ormai defunta. Malignità davvero? Forse non tanto. Ascoltare ora il nuovo 45 del famoso Bob significa, infatti, rendersi conto che anche Dylan, bene o male, si è arreso, ha barattato cioè la genuinità viva, amara, graffiante delle prime magistrali composizioni con un genere musicalmente disimpegnato, per non dire del tutto commerciale, fatto per restare alla bell'e meglio sulla cresta dell'onda. Dispiace davvero volgere con tanta decisione il pollice; ma Dylan, proprio lui, questo non doveva farlo. A suo tempo, i sintomi di una crisi si notarono già nella, pur dignitosa, «Just like a woman»; ma in questa «Leopard-skin pill-box hat» (disco CBS) l'«arrabbiato» Bob si ritrova solo nel modo di «porgere», scanzonato e cinico. Sul retro, poi, in «Most likely you go your way I'll go mine» Dylan sfiora il pacchiano e sacrifica tutta la sua vocazione «folk» in un pezzo che altro non è se non la brutta copia della vecchia e smagliante «Rainy day women 12 & 35».

Leonardo da ascoltare

Leonardo è un ragazzo di casa nostra che ha il successo — quello grosso, clamoroso — a portata di mano; la sua voce dotatissima e le sue qualità di interprete delicato e sensibile, il giovane cantante le profonde a piene mani nella versione del successo di Engelbert Humperdinck, «Release me», divenuta in italiano «Please, amore», una ballata molto molto suggestiva. Sul retro del disco Ariston «L'erba verde di casa mia». Un 45 da ascoltare.

Il fiuto degli Hollies

Un complesso dall'ottimo «fiuto» è quello inglese degli Hollies, conosciuti discretamente anche da noi per la loro apparizione a Sanremo. I cinque inglesi, da autentici professionisti del beat (quello tradizionale, tutto chitarre) non sbagliano mai nella scelta del loro repertorio, comportandosi con regolarità esemplare e incasellando successi su successi, anche se mai clamorosi. I loro due maggiori exploit, ormai vecchiotti, furono «Bus stop» e «Stop stop»; poi venne la simpatica «On a carousel», e ora gli Hollies continuano lo stesso discorso con «Carrie Anne», che anzi ha con «On a carousel» lampanti punti di contatto (perfino nell'assonanza tra le parole «carousel» e «Carrie Anne»). Un onesto beat scacciapensieri, tutto da ballare, anche sul retro del 45 Parlophon, in «Signs that will never change», dove è evidente il richiamo ai Beatles di qualche annetto fa.



IN VOLO VERSO IL VIETNAM

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Isola di Guam — Un gigantesco «B-52» decollato dalla base americana dell'isola di Guam, per un'incursione contro gli obiettivi vietcong a pochi chilometri dalla capitale nordvietnamita

PAUROSA AVVENTURA NEL TRENTINO DI UNA FAMIGLIA OLANDESE

HANNO VAGATO SETTANTA ORE NEI BOSCHI DELLA «PAGANELLA»

Ritrovati per caso in fondo a un crepaccio ormai allo stremo delle forze
All'ospedale si sono rimessi - Volevano fare una gita e hanno perso la strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 3

Tre olandesi, perdutisi lunedì nei boschi di Fai della Paganella, sono stati trovati stamane. Si tratta dei coniugi Marinus e Hendrik De Vos e della loro figlia Giovanna, di 12 anni, dell'Aja. La famiglia, che aveva lasciato l'albergo nel primo pomeriggio del 31 luglio, è stata trovata in un bosco a poche centinaia di metri dall'abitato. Tutti e tre sono stati ricoverati nell'ospedale di Mezzolombardo.

Settanta ore è durata la loro drammatica avventura; per quattro giorni e tre notti, perduto ogni senso dell'orientamento, i tre olandesi hanno vagato per i boschi, attraversato crepacci, vinti dall'arsura, dalla fame e dalla stanchezza. La loro vicenda, ora che tutto si è risolto felicemente, presenta aspetti sconcertanti: mentre tutte le montagne attorno a Fai della Paganella venivano esplorate palmo a palmo da pattuglie di militari con cani addestrati, da volontari e dalle squadre del soccorso alpino, anche con l'impiego di elicotteri, i coniugi De Vos e la loro figlia si aggiravano disperati nella boscaglia a valle del paese, a pochi chilometri dall'abitato.

Il ritrovamento dei dispersi è stato del tutto fortuito: un dipendente del Comune di Fai, Olivo Perlot, recatosi stamane in località «Valle dei Carpeni» per scaricare rifiuti, ha udito alcuni lamenti. Seguendo le invocazioni di aiuto l'uomo è riuscito a rintracciare i De Vos, che erano caduti in fondo a un crepaccio rimanendo quasi sepolti sotto la folta vegetazione. Il capofamiglia, ormai allo stremo delle forze, stava tentando di risalire lungo la scarpata, mentre la moglie e la bambina giacevano rannicchiate nel fossato. Alla vista del Perlot, Marinus De Vos ha chiesto dell'acqua, mostrando la lingua gonfia e piena di crepe; quindi gli ha buttato le braccia al collo baciandolo pieno di commozione.

Olivo Perlot ha portato sulle spalle uno dopo l'altro i tre e li ha quindi fatti salire sul motocarro. In pochi minuti ha poi raggiunto Fai della Paganella. Con un'automobile gli olandesi sono stati trasportati all'ospedale di Mezzolombardo, dove hanno avuto le prime cure. Secondo il parere del primario, dott. Simoncini, i tre turisti potranno riprendersi in pochi giorni. La signora Hendrik De Vos appare la più provata dalla grave disavventura, ma nel pomeriggio le sue condizioni erano notevolmente migliorate.

Marinus De Vos non riesce ancora a rendersi conto di quanto è accaduto a lui e ai suoi congiunti. Arrivato dall'Olanda domenica scorsa per trascorrere a Fai della Paganella una ventina di giorni di vacanza, lo olandese lunedì scorso verso le quattordici lasciò con la moglie e la figlia l'albergo per fare una passeggiata nei boschi vicini. Improvvisamente essi si sono accorti di aver smarrito il sentiero e presi dal panico si sono allontanati sempre più dal paese finchè, al calar della notte, si sono trovati in una zona molto accidentata.

Per evitare di finire in qualche burrone, i tre turisti hanno dormito sotto un albero; all'indomani poi, intirizziti e preoccupati di non saper più trovare la strada per tornare in paese, si sono lasciati vincere dalla disperazione. Il capofamiglia ricorda che a un certo punto ha dovuto prendere sotto braccio e tenere strette a sè la moglie e la figlia perchè, vittime dello choc, s'erano date a correre tra i cespugli lacerandosi gli arti e i vestiti. Poi è venuto il tormento della sete e il terrore di un'altra notte all'addiaccio.

Per tentar di lenire le sofferenze alla bocca e alla gola essi hanno cercato anche di spremere alcune foglie, ma soltanto al mattino hanno trovato qualche goccia di rugiada. Il terzo giorno è trascorso dai dispersi quasi interamente in fondo a un avvallamento. «Pregavamo — ha detto Marinus De Vos —; mia moglie non è cattolica, ma anche lei si è messa in ginocchio pregando Dio». E ha soggiunto: «Soltanto a lui dobbiamo se ci siamo salvati», indicando con la mano il crocifisso sopra il suo lettino, all'ospedale di Mezzolombardo.

L. C.

Lo sperone nord delle Aiguilles Droites

«PRIMA» SUL BIANCO di due scalatori polacchi

Aosta, 3

Due alpinisti polacchi, il professore di matematica Janusz Curczag, di 30 anni, e il giornalista Maciey Cozslowski, di 24 entrambi di Varsavia, hanno compiuto una «prima» sullo sperone Nord delle Aiguilles Droites, una parete di 950 metri che si eleva sul versante francese del Monte Bianco, a 4000 metri di quota.

L'ascensione, cominciata ieri all'alba, ha richiesto un bivacco in parete durante il quale gli alpinisti sono stati investiti da un violento temporale. Raggiunta la vetta, i due polacchi sono ritornati a Chamonix per la via normale.

CORRETTA LA TRAIETTORIA dell'«Orbiter 5»

Pasadena, 3

Il volo dell'«Orbiter 5» è stato corretto, come previsto, a metà percorso, per mettere in grado il satellite lunare americano di raggiungere nel tempo e nel punto programmati lo spazio vicino alla Luna, sabato pomeriggio, ed inserirsi in un'orbita ellittica attorno al satellite della Terra. Il segnale da terra ha diminuito a 67 miglia la velocità dell'«Orbiter 5» (che si trovava in quel momento a 132 mila miglia dalla Luna) e ha operato una lieve correzione della sua traiettoria.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Trento — Maria Joanna, Marinus e Hendrike De Vos all'ospedale dopo la paurosa avventura

ANCORA UN EPISODIO DI BANDITISMO IN SARDEGNA

Industriale nuorese rapito dai malviventi

La sua macchina è stata ritrovata fra i cespugli
Non si esclude che sia stato ucciso per vendetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuoro, 3

Giuseppe Catte, di 44 anni, da Dorgali in provincia di Nuoro, ma residente ad Arbatax, è stato sequestrato da alcuni malviventi. Le indagini sul nuovo episodio di banditismo si presentano particolarmente complesse in quanto alla scomparsa di Giuseppe Catte non ha ancora fatto seguito alcuna richiesta di denaro ai familiari. Anche se ciò è prematuro, in quanto nei casi analoghi i malviventi hanno fatto sempre trascorrere alcuni giorni, gli inquirenti annettono estrema importanza alla cosa in quanto, a differenza delle altre volte, non vi sono stati «testimoni» al sequestro, incaricati di riferire alla famiglia il prezzo di riscatto. Del resto le modalità della scomparsa dell'industriale nuorese sembrano non lasciare dubbi.

Giuseppe Catte, sposato con la signora Rosina La Conca e padre di tre bimbi, Emanuela di 8, Mariangela di 5 e Gianfranco di 1 anni, è molto conosciuto nella zona per la sua attività e, in modo particolare per la sua attiva partecipazione alla lotta di liberazione in Alta Italia. Da alcuni anni, con l'aiuto di un contributo finanziario regionale, ha impiantato un incubatore per trote in località «Sa Teula», nell'Agro di Villagrande Strisaili. Là inoltre è concessionario dello sfruttamento ittico del Flumendosa. L'azienda di «Sa Teula» è distante una quindicina di chilometri da Villagrande ed è ubicata proprio nei pressi del terzo salto del Flumendosa.

Ieri mattina, come al solito, il Catte è partito da Arbatax, diretto all'azienda, e successivamente al Flumendosa. Dopo una sosta nel bar di Tortolì, a bordo della sua macchina, un furgoncino «Citroen», ha raggiunto l'azienda dove verso le 9 si è incontrato con le guardie Giuseppe Congiu, di 46 anni e Salvatore Moro di 45, suoi dipendenti. Alle 9.30 il Catte ha autorizzato Salvatore Moro a recarsi in paese e, dopo avere raccolto degli ortaggi e delle trote che ha sistemato nel furgoncino, è ripartito. Erano le 10.30 quando Giuseppe Congiu lo ha visto per l'ultima volta.

La signora Catte ha atteso il marito a pranzo, ma non vedendolo rientrare non si è eccessivamente preoccupata, in quanto di solito non pranzava a casa. Nel pomeriggio, però, non vedendolo rientrare ha avvertito alcuni parenti. Le ricerche non davano alcun esito e quando Giuseppe Congiu ha riferito che il Catte aveva fatto ritorno ad Arbatax alle 10.30 del mattino, venivano potenziate e proseguite per tutta la notte nel timore di un incidente automobilistico.

Infatti la zona fra Tortolì e l'azienda di «Sa Teula» è costellata di strade interpoderali molto accidentate con numerose scarpate e la stessa provinciale che attraversa il Flumendosa in più punti è piena di curve e di strapiombi. Nonostante la massima partecipazione di amici e conoscenti le ricerche non davano alcun esito fino a questa mattina alle ore 9, quando Giuseppe Congiu e Salvatore Moro rinvenivano l'auto dell'industriale.

La macchina è stata trovata accuratamente nascosta in un fitto boschetto e per raggiungerlo ha dovuto percorrere una strada interpoderale e circa un chilometro di campo a pascolo privo di strada. L'auto è stata rinvenuta intatta; unico particolare che possa indicare un gesto di violenza, alcune delle trote prese da Giuseppe Catte sono state trovate per terra nei pressi della macchina calpestate a più riprese.

Alle 11 i familiari dell'industriale si recavano alla stazione dei carabinieri di Tortolì e denunciavano l'accaduto. Da Nuoro sono giunti sul posto funzionari della Questura, ufficiali del gruppo carabinieri di Nuoro ed elementi della squadra scientifica. Da Lanusei si è portato a Villagrande il comandante la compagnia dei carabinieri.

In serata gli inquirenti hanno interrogato a lungo le guardie Giuseppe Congiu e Salvatore Moro. Secondo quanto è dato sapere carabinieri e polizia non escluderebbero l'ipotesi che Giuseppe Catte possa essere stato ucciso per motivi di vendetta. A convalidare questa ipotesi vi sarebbero alcune circostanze che escluderebbero il sequestro. Giuseppe Catte, nonostante l'incubatore per le trote e l'azienda ittica, non ha molte disponibilità finanziarie e nella zona erano noti i suoi impegni presso gli Istituti di Credito. Inoltre ieri era la festa di San Gregorio a Villagrande Strisaili e, mai i sequestri sono stati effettuati durante le feste paesane mentre quasi tutti gli omicidi per vendetta sono avvenuti nei giorni festivi.

Infine vi è il fatto non molto chiaro dell'occultamento della macchina: nell'eventualità di un sequestro i malviventi non si sarebbero eccessivamente preoccupati di nascondere la macchina. La «Citroen» di Giuseppe Catte è stata sottoposta agli esami della Squadra di polizia scientifica della Questura di Nuoro. Poco dopo le 19 carabinieri ed agenti di Pubblica sicurezza fatti confluire nella zona da Nuoro e dai centri vicini hanno iniziato una vasta battuta con l'ausilio di cani poliziotto. La battuta proseguirà per tutta la notte.

A. I.

SANGUINOSO DRAMMA DELLA FOLLIA IN UNA PICCOLA CITTA' DELL'ALTA GALILEA

Ammazza quattro persone un reduce della «guerra-lampo»

Con il mitra ne ha ferite altre sei - Per otto ore ha resistito all'assedio della polizia
E' impazzito durante una partita a carte - Tutti lo ritenevano un uomo «tranquillo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 3

Un giovane reduce dalla guerra lampo di giugno ha trasformato ieri una discoteca della cittadina israeliana di Kiryat in un vero e proprio bunker, da dove ha tenuto a bada per otto ore polizia e truppe, dopo aver ucciso quattro persone in un improvviso scoppio di follia.

Il protagonista del sanguinoso episodio si chiama Eli Amar, ha 28 anni e da qualche settimana appena è stato smobilitato dalle Forze Armate; conosce a perfezione il mitra «Uzzi» con il quale ha compiuto la strage. Ieri pomeriggio stava giocando a carte nella «Discotheque» che è stata ricavata nel rifugio antiaereo, la cantina di un cinema situato sulla via centrale di Kiriat. E' questa una piccola città dell'alta Galilea, e l'intera popolazione ha vissuto ore di incubo durante la battaglia. Amer ha cominciato a gridare che lo si stava truffando. E' corso a prendere il mitra e un fucile automatico, e prima che gli altri potessero rendersi conto di quanto accadeva, ha aperto il fuoco.

Il primo a cadere, colpito a morte, è stato il proprietario del locale e, mentre in strada la gente richiamata dallo sparo cominciava a correre in direzione del negozio, il pazzo ha costretto due fratelli, Asher e Amram Haziza, che per disavventura erano entrati poco prima nella discoteca, a seguirlo in cantina.

A questo punto è cominciata la lunga battaglia tra il folle e le forze dell'ordine che doveva concludersi solo a mezzanotte. Gli agenti, cui di lì a poco si univano un reparto dell'Esercito e uno della confinaria, tentavano inutilmente di convincere Amar a consegnarsi senza resistere più oltre.

Visto che il ricorso a un nutrito lancio di bombe lacrimogene non otteneva il risultato che si desiderava, si decideva di far entrare in campo una autoblindo, la quale prendeva a sparare in direzione di una feritoia praticata nel muro dello scantinato, che da tempo era stato rafforzato e raddoppiato per essere usato dalla popolazione locale come rifugio antiaereo.

Neppure il fuoco del mezzo blindato valeva a piegare la resistenza di Amar. Quando l'autoblindo si ritirava e i poliziotti facevano per avvicinarsi, sicuri di aver avuto ragione del pazzo, questi tornava a farsi improvvisamente vivo aprendo un fuoco infernale sugli assedianti. Era in questo frangente che gli spari del pazzo colpivano mortalmente il comandante della Polizia locale, David Selinger, e ferivano altre sei persone.

Poco prima era arrivato anche un cronista della radio con il registratore; aveva preso a intervistare Selinger, mentre poliziotti e militari intimavano al giovanotto di gettare le armi e venir fuori. A un tratto, attraverso una delle strette finestre, Amar ha ripreso a sparare: il capo della Polizia si è accasciato al suolo. «Mio Dio, gli hanno sparato», ha gridato il radiocronista. Selinger era tutto coperto di sangue; è poi morto in ospedale.

Intorno alla mezzanotte, finalmente, dopo che all'interno dello scantinato era stata lanciata una bomba a mano, Amar si decideva ad arrendersi. L'uomo lanciava all'esterno le sue armi, il mitra, un fucile automatico e due pistole, e i poliziotti potevano irrompere nel locale. Accanto ad Amar semisvenuto, si scoprivano così i cadaveri dei fratelli Haziza, che il folle doveva aver ucciso, molto probabilmente, subito dopo essere sceso in cantina.

Sul sanguinoso episodio, che profonda impressione ha suscitato tra la gente del posto, per lo più ebrei immigrati di recente in Israele, è in corso una inchiesta mirante ad appurare i motivi che possono aver scatenato in Eli Amar la scintilla della pazzia. Quanti lo conoscevano lo hanno definito «un ragazzo tranquillo».

A. P.

NON E' CONTAMINATO il tossicomane all'uranio

Terni, 3

Il dott. Tullio Pietrocola, che ieri era stato condotto alla «Casaccia» per accertare eventuali contaminazioni, da lui subite, di sostanze radioattive, è tornato nel carcere giudiziario di Terni in attesa di essere riportato all'ospedale psichiatrico di Montelupo Fiorentino, dove continuerà una cura per disintossicarsi dagli stupefacenti.

Non si conoscono ancora i risultati degli esami clinici, compiuti dal direttore della sezione di sanità del centro di studi nucleari della «Casaccia». Il chimico di Narni dovrà rimanere in osservazione qualche tempo; comunque, sembra che le prime analisi abbiano escluso gravi contaminazioni.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Terni dott. Romagnoli, che ha accompagnato alla «Casaccia» il dott. Pietrocola, ha interrogato alcune persone che lavorano al centro di studi nucleari del CNEN e che furono in contatto col chimico.

Cinque minuti di inferno

URAGANO DEVASTA un villaggio francese

Saint Claude, 3

Dieci persone ferite, trenta abitazioni scoperchiate, numerosi «chalets» totalmente distrutti, alberi centenari e pali telefonici e telegrafici divelti come fuscelli, una casa colonica ridotta in cenere da un incendio provocato dalla folgore: tale è il bilancio, ovviamente sommario, di un uragano che ha devastato ieri sera il villaggio di Lajoux, sito fra Saint Claude e il Col de la Faucille, nel dipartimento del Jura.

Per cinque o sei minuti i duecento abitanti di Lajoux e varie decine di villeggianti terrorizzati hanno visto volteggiare nell'aria i materiali più diversi e perfino intere tettoie divelte dalle loro basi. Il tutto doveva a mano a mano precipitare con fracasso sia sull'abitato che sui pascoli vicini. Numerosi automezzi hanno subito seri danni, ed altri sono stati addirittura messi fuori uso. I dieci feriti sono stati portati all'ospedale di Saint Claude, ove stamani erano considerati tutti fuori pericolo.

A notte inoltrata, il Prefetto del dipartimento recatosi sui luoghi appena informato delle conseguenze del ciclone, ha annunciato l'immediata entrata in vigore di misure speciali in favore dei sinistrati. Cento militari saranno inviati sul posto in giornata per partecipare ai lavori di sgombero delle macerie ed aiutare gli abitanti a recuperare gli oggetti dispersi.

BANDA DI «MORALIZZATORI» SGOMINATA A GENOVA

Ripulivano la zona aggredendo i passanti

Nei giardini pubblici picchiavano e rapinavano quelli che a loro sembravano elementi equivoci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 3

Il capo di una «gang» di giovani che avrebbero compiuto rapina a scopo «moralizzatore» è stato arrestato nelle prime ore di stamane. Si tratta di Bruno Balzano di 20 anni, detto «il pugliese». Il Balzano è andato a far compagnia ad altri quattro giovani, arrestati nei giorni scorsi dalla Squadra mobile, che dovranno rispondere delle medesime imputazioni.

Le indagini, che hanno portato a scoprire la «gang», ebbero origine da quanto accadde nella notte dal 21 al 22 luglio scorso. Proprio durante quella notte tre persone, in meno di un'ora, furono aggredite e rapinate mentre transitavano lungo i giardini di Villa Scassi nei pressi dell'ospedale di Sampierdarena.

Le vittime, i signori Roberto Folli, di 58 anni, Giacomo Ferrari, di 52 anni e Luigi Ruzzi, di 59, dovettero ricorrere alle cure del vicino pronto soccorso. Il Folli e il Ferrari furono derubati dell'orologio che portavano al polso. Il Ruzzi denunciò la scomparsa del portamonete con una piccola somma di denaro. Essi dissero di essere stati circondati da un gruppetto di scalmanati che li avevano colpiti con pugni e calci.

Agli ordini del dottor Costa, capo della Mobile il maresciallo Abramo e il brigadiere Crisci svolsero un'inchiesta venendo a sapere dell'esistenza di una piccola banda di giovinastri, i quali erano soliti aggredire i passanti notturni con il pretesto di «ripulire la zona» da elementi equivoci. Tali giovinastri, dopo essersi ubriacati, entravano in azione, aggredendo chi, a loro parere, frequentasse i giardini con non lecite intenzioni. Ma è ovvio che tra le loro vittime potessero anche trovarsi onesti cittadini niente affatto «punibili» per il loro atteggiamento.

Recentemente, a seguito di un appostamento, quattro dei cinque «moralizzatori» vennero identificati e arrestati. Si tratta di Paolo Picchio, di 23 anni, Franco Turola, di 19, Marco Gatto, di 23 e Oscar Giordano, di 19 anni.

Stamane, ad opera del brigadiere Crisci e dell'agente Arezio, è stato acciuffato, come si è già detto, il loro capo, il Balzano, che ha vanamente tentato di sottrarsi alla cattura dando false generalità. Tutti sono stati denunciati alla Magistratura.

B. C.

FUGGONO PER IL CALDO le rondini di Parma

Parma, 3

Il caldo torrido di questi giorni a Parma ha provocato un singolare fenomeno: la fuga delle rondini. Questi uccelli, che si cibavano di insetti, sono stati costretti a lasciare la città per trovare cibo in collina, in montagna e lungo i corsi d'acqua.

ACCORDO FRA LA CENTRALE DI POLIZIA E IL MUNICIPIO DELLA METROPOLI

Tassisti a metà orario i poliziotti di New York

Risolti tre problemi: stipendi degli agenti, scarsezza delle macchine e sicurezza degli autisti - Non più di venti ore settimanali di guida

New York, 3

Tra qualche giorno ai poliziotti di New York sarà permesso di trasformarsi, una volta terminato il loro turno di servizio, in tassisti a orario ridotto. Già da parecchi mesi la Centrale di polizia e il Municipio avevano in esame un progetto di legge in base al quale i poliziotti che lo desideravano potevano svolgere un'altra attività lavorativa al fine di aumentare il reddito mensile. Gli oppositori di tale progetto sostenevano che in primo luogo i poliziotti già guadagnavano bene con la paga normale (circa 9.500 dollari all'anno dopo tre anni di servizio), e secondariamente si temeva che il troppo lavoro potesse pregiudicare l'efficienza degli agenti durante le loro normali ore di servizio. Ma è stato raggiunto un compromesso: fare il tassista non è un lavoro particolarmente faticoso, e del resto i poliziotti non potranno svolgere la loro seconda attività per più di venti ore alla settimana.

L'annuncio delle nuove disposizioni, fatto dal capo della Polizia, è stato accolto con entusiasmo praticamente da tutti: poliziotti, tassisti e lo stesso pubblico. L'idea è considerata favorevolmente perchè ha il merito di risolvere tre problemi contemporaneamente: quello relativo agli stipendi dei poliziotti, quello relativo alla scarsezza dei taxi, particolarmente nelle ore di punta e durante la notte, e quello relativo alla sicurezza dei tassisti, che sono frequenti vittime di rapinatori.

Anche se a New York ci sono 11 mila 772 taxi, forniti di regolare licenza, vale a dire uno ogni 660 persone, spesso trovare una vettura libera diventa un'impresa ardua. Infatti, parte delle vetture sono costantemente fuori servizio, e le compagnie proprietarie hanno difficoltà ad assumere nuovo personale. Le ragioni di ciò sono due: in primo luogo lo stipendio di un tassista è relativamente basso (6.500 dollari all'anno) secondariamente il loro mestiere è considerato pericoloso. Da statistiche effettuate dalla Centrale di Polizia si rileva che durante i primi quattro mesi dell'anno si sono verificate ben 235 rapine a danni di tassisti. Nel solo mese di aprile ne sono avvenute 48.

La scarsità dei taxi disponibili durante le ore di punta diventa cronica di notte, in particolar modo nei quartieri della città considerati potenzialmente pericolosi. Spesso i tassisti si rifiutano di portare passeggeri ad Harlem, a Bedford-Stuyvesant, il quartiere nero di Brooklyn e in altre parti della città, abitate in prevalenza da gente di colore, dove la percentuale della criminalità è più alta che altrove.

TRAGEDIA DELLA TOSSICOMANIA IN UNA CLINICA DI NOTTINGHAM

VITTIMA DELL'ABUSO DI DROGHE UNA RAGAZZA INGLESE DI 16 ANNI

Dopo il divorzio dei suoi genitori la giovane ha cominciato con le pillole eccitanti è passata alla marijuana e poi all'eroina - Ricoverata è morta dopo due giorni

Londra, 3

Una tragedia della tossicomania giovanile in Inghilterra è stata resa nota oggi dalla Polizia: due giorni fa, in un ospedale di Nottingham, una ragazza di 16 anni, Patricia Bush, è morta per abuso di eroina.

La Polizia ha ricostruito gli episodi principali della sua vita: dopo il divorzio dei suoi genitori, Patricia fu affidata, all'età di 11 anni, a un istituto di Newark. A tredici anni già usava pillole eccitanti, a quattordici anni fumava, con altri giovani, marijuana.

Spendeva tutto il suo denaro per acquistare stupefacenti, ma, piuttosto che rubare, quando non ebbe più denaro, andò dalla Polizia che la fece ricoverare in un istituto per alcuni mesi, istituto dal quale fu dimessa apparentemente guarita.

A quindici anni, tuttavia già usava eroina, che acquistava a Newark, Lincoln e Skegness, ma non volle mai dire alla Polizia i nomi dei suoi fornitori. Fu, dopo alcune settimane, interrogata dalla Polizia in seguito alla scomparsa di alcuni gioielli in una casa in cui lavorava.

Alcuni giorni dopo scomparve e la Polizia iniziò le ricerche. Fu ritrovata in una stazione balneare, a Skegness: era all'estremo delle sue forze e completamente abbrutita dall'eroina. Ricoverata in un ospedale di Nottingham sabato scorso, è morta due giorni dopo.

Dichiarazioni dell'attrice

SANDRA NON PERMETTERA' che le tolgano la figlia

Milano, 3

«Non rinuncerò mai a mia figlia. Non permetterò a nessuno di togliermela. A costo di scappare, di lasciare l'Italia, di smettere di fare l'attrice, di vivere nascosta, di chiedere l'elemosina. E se nonostante tutto me la dovessero togliere, mi uccido». Così esordisce Sandra Milo in una intervista che compare sul prossimo numero di un settimanale. Lo stesso giornale pubblica in altra pagina un'intervista con Ottavio De Lollis, il giovane accompagnatore della Milo che nei giorni scorsi prese a pugni Moris Ergas.

L'attrice ritorna nuovamente sulla questione della paternità della figlia Deborah. «Moris Ergas non è il padre di Deborah. Mi sono decisa a scrivere a Ergas la famosa lettera, quando ho capito che non potevo rischiare che mia figlia venisse affidata a un estraneo. E' una verità dolorosa e umiliante che non avrei mai voluto rendere pubblica. Non sono stata io a dichiarare ai giornalisti che Ergas non è il padre di Deborah... Solo quando i giornali hanno pubblicato il testo della lettera che avevo indirizzato a Ergas, mi sono decisa a ricevere una giornalista, una sola, per chiarire ogni cosa».

Al proposito delle dichiarazioni attribuitele da un periodico, nelle quali smentiva la sua precedente intervista, in cui aveva detto che Moris Ergas non era il padre di Deborah, la Milo afferma: «Non ho mai rilasciato quella seconda intervista. E' una intervista completamente inventata: ma è un fatto di cui si devono occupare i miei legali. Io posso solo dirle: le sembra possibile che dopo aver parlato con fatica, con vergogna, con pena del dramma della mia vita io potessi fare un "controrivelazione" così assurda?».

Per quanto riguarda Ottavio De Lollis, Sandra Milo afferma di non sapere perchè il giovane abbia preso a pugni Moris Ergas «deve chiedere a De Lollis perchè l'ha fatto — dice —. Io ero via da Roma, quando è successo, non sapevo niente».

Ed è appunto l'interessato, De Lollis, nella successiva intervista a narrare l'episodio. «Desideravo parlargli — dice il giovane — Sandra era sull'orlo di un esaurimento nervoso, disperata all'idea di perdere sua figlia. Volevo spiegare a Ergas la verità sui nostri rapporti, dirgli di lasciare in pace Sandra. Sa come succede, in questi casi: nè io nè lui eravamo molto calmi. Una parola ha tirato l'altra e sono volati i pugni».

«Da molto tempo desideravo parlare con Ergas — prosegue — discutere con lui da uomo a uomo sulla mia presenza vicino a Sandra Milo: precisamente dalla famosa notte.

«Ero appena entrato nella roulotte per salutare Sandra — afferma —. Non avevo finito di chiederle "Come stai?", che Ergas piombò dentro. "Esca subito di qui", mi gridò. Proprio perchè avevo la coscienza tranquilla me ne andai. Che cosa dovevo fare: pigliarlo a pugni, farmi insultare, insultarlo, acuire lo stato di tensione che c'era tra loro? Preferii andarmene certo che avrei evitato il peggio».

Il De Lollis parla quindi dei suoi rapporti con la Milo: «Per molto tempo è stata solo una simpatica vicina d'ombrellone — afferma — e ho avuto per lei solo sentimenti di comprensione e di amicizia. Sono tuttora i sentimenti più forti che provo, quelli per cui le sto vicino. Non posso fare a meno di difendere Sandra Milo nella situazione in cui si trova — conclude il De Lollis.

Insolito annuncio su un quotidiano tedesco

CERCANSI PULCI ARTISTE per «Circo internazionale»

Bonn, 3

La pulce diviene sempre più rara a causa dello «sconsiderato» uso di insetticidi: per questa ragione, il direttore dell'unico «circo internazionale di pulci» esistente al mondo si è rassegnato a pubblicare un annuncio economico su un quotidiano di Amburgo per assicurarsi nuovi «artisti».

La vita delle pulci, infatti, è estremamente breve: in media raggiungono un'età massima di sei mesi.

DETENUTO INGOIA CHIODI per non essere trasferito

Catania, 3

Il detenuto Vincenzo Cannizzaro, di 28 anni, ha ingoiato alcuni chiodi mentre, sotto scorta, veniva trasferito dal penitenziario di Augusta a quello di Lecce. Il Cannizzaro ha chiesto ai carabinieri che lo sorvegliavano il permesso di andare nel gabinetto del vagone; quando è tornato ha detto di avere ingoiato alcuni chiodi.

Alla stazione di Catania, Vincenzo Cannizzaro, il quale aveva violenti dolori viscerali, è stato fatto scendere; portato all'infermeria del carcere è stato sottoposto ad esami radiologici, con i quali si è accertato che il detenuto aveva nello stomaco «corpi estranei». Vincenzo Cannizzaro ha ingoiato i chiodi nel tentativo di impedire il trasferimento dal penitenziario di Augusta.

CRONACHE SPORTIVE

DOMENICA SUL NÜRBURGRING PRIMA GARA DELLA SECONDA SERIE

RIPRENDE CON IL G.P. DI GERMANIA LA CORSA AL «MONDIALE» DI FORMULA 1

Prova d'appello per la modificata Ferrari con il suo unico pilota Chris Amon
Nettamente in testa alla classifica conduttori il neozelandese Denis Hulme

Domenica si correrà il Gran Premio di Germania di Formula 1, per il campionato mondiale conduttori e costruttori. La corsa si disputerà sul circuito del Nürburgring che, con i suoi 22,810 chilometri, è il più lungo «anello» valido per il mondiale. I primati della corsa e sul giro appartengono allo scozzese Jim Clark, che è uno dei favoriti della vigilia. Comunque non bisogna dimenticare le velleità di successo di alcuni altri piloti, tra i quali anche Chris Amon, che ha dimostrato di saper sfruttare ottimamente le modifiche e i perfezionamenti apportati alla vettura del cavallino rampante. La nuova Ferrari F. 1 ha fatto il suo debutto ufficiale al G. P. d'Inghilterra, inserendosi con notevole facilità nella lotta per le prime posizioni, e mancando, è proprio il caso di dirlo, il successo pieno.

A Silverstone Amon ha dovuto subire il gioco di Brabham, il quale oltre che campione mondiale di F. 1 è anche campione mondiale d'astuzia. Il «vecchio» australiano, per favorire la corsa del compagno di scuderia Hulme, ha reso impossibile la gara al pilota della casa italiana, mettendolo più di qualche volta anche in pericolo come quando, correndo con le ruote sul bordo della pista, lo mitragliava di sabbia e sassi. Amon era riuscito a sganciarsi solamente agli ultimi giri, troppo tardi ormai per poter aspirare alla vittoria.

Il Nürburgring, quindi, sarà una prova d'appello per la Ferrari e Amon: una prova difficile poichè questa gara (la prima della seconda serie) impegnerà al massimo tutti i concorrenti, specialmente quelli ancora in corsa per il titolo. Attualmente la classifica mondiale conduttori vede in testa Hulme con 28 punti; seguono Brabham e Clark con 19, Amon con 15, Rodriguez con 14, Stewart con 10, Gurney con 9 e via via gli altri. Come si vede Denis Hulme è nettamente al comando ma, nelle rimanenti cinque corse, potrebbe venir anche superato. Innanzitutto bisogna precisare che quest'anno il titolo sarà assegnato con una formula diversa rispetto agli scorsi anni e cioè con la somma di due differenti punteggi, tratti da due serie di gare distinte: la prima si è conclusa a Silverstone (dopo i Gran Premi di Sud Africa, Monaco, Olanda, Belgio, Francia e Inghilterra), l'altra si concluderà con il Gran Premio del Messico, dopo che si saranno corsi quelli di Germania, Canadà, Italia e Stati Uniti.

In teoria, quindi, tutti i piloti potrebbero ancora aspirare al successo finale, ma la lotta sarà ristretta al massimo tra sei, quelli cioè che attualmente occupano i primi posti della classifica. Hulme nelle prossime gare dovrà guardarsi bene da Clark che, al volante della Lotus-Ford, ha già vinto due Gran Premi. Il pilota scozzese, che ha ritrovato con la nuova vettura fiducia e volontà, è deciso a riconquistare il titolo che fu già suo nel 1965 e, francamente, ha tutte le carte in regola per poterlo fare. Assisteremo, quindi, a un finale molto interessante che, probabilmente, ci terrà sulle spine sino all'ultima prova.

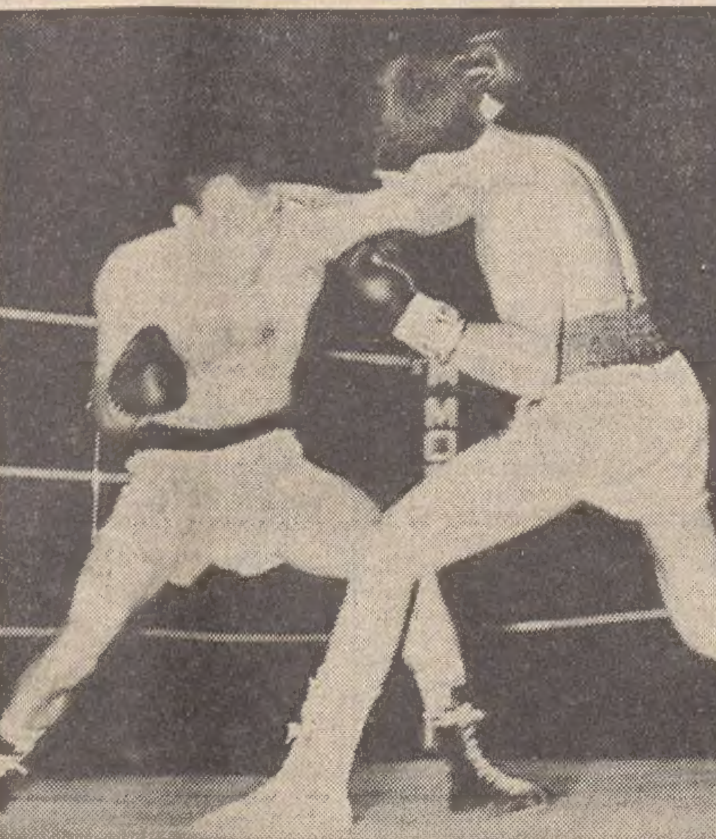
In questi ultimi tempi si è parlato molto della Ferrari. In particolare è stato detto che la casa di Maranello sta cercando disperatamente una seconda guida da affiancare ad Amon in Formula 1. A questo proposito era scaturito il nome di Jackie Stewart (che ha esordito con la Ferrari a Brands Hatch). Lo scozzese però ha fatto sapere che, secondo il contratto, rimarrà legato alla BRM sino al 1969, sicchè per la casa italiana potrà correre solamente in gare per prototipi. Ora l'ultima notizia dice che la Ferrari modificherà i suoi programmi per il prossimo anno e cioè parteciperà al campionato mondiale di Formula 1 e a quello prototipi con una vettura soltanto. Si tratta di una notizia uscita dagli ambienti modenesi ma che potrebbe essere priva di fondamento.

Quello che invece sembra sicuro è che la Ferrari non impiegherà piloti italiani per le sue corse. Le ragioni sarebbero parecchie, prima fra tutte la mancanza di validi professionisti; a questa poi andrebbe aggiunta la psicosi che si crea negli ambienti italiani quando accade un incidente mortale a un pilota nazionale, cosa questa che non succede all'estero.

Difficile è anche la posizione di Ludovico Scarfiotti, attualmente impegnato con i prototipi e nelle corse in salita. Il pilota marchigiano è stato tolto dalla Formula 1 per motivi tecnici che più volte sono stati detti. Ora sembra che «Lulù» sia in trattative con la Porsche, per disputare il prossimo Trofeo internazionale dei prototipi, con l'Alfa Romeo e con una casa inglese per la disputa del campionato mondiale di Formula 1.

G. B.

UN GANCIO A VUOTO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Levico — Il campione europeo dei pesi mosca è riuscito a mantenere il titolo continentale, nel corso della riunione pugilistica svoltasi l'altra sera a Levico Terme. Il sardo ha opposto una tenace resistenza allo sfidante, il francese Libeer. Nella foto Atzori (di spalle) evita il gancio sinistro di Libeer

DUE GARE DI LUSSO NELLA SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA

La Triestina ospita il Modena A Breganze i campioni del Monza

Tutto lascia credere che gli alabardati aumenteranno il vantaggio
Conclude le fatiche del girone eliminatorio l'imbattuto Ferroviario

Due partite coi fiocchi illuminano il programma della undicesima giornata — seconda del girone di ritorno — del campionato di hockey su pista della Serie A. Trieste e Breganze saranno le sedi degli incontri principali di questo turno. Gli alabardati, che da sabato scorso guidano la classifica da soli, si cimenteranno contro il Modena; il Breganze ospiterà i campioni d'Italia del Candy Monza, i quali inseguono la Triestina a un punto. Il calendario sta dalla parte della Triestina, che viene messa nelle migliori condizioni per staccare ulteriormente l'insidioso inseguitore monzese.

Parliamo della partita di viale Miramare. La compagine di Cergol giocherà la prima delle due importanti gare interne consecutive: domani si vedrà all'opera il Modena; poi, dopo la sosta di Ferragosto, saranno a Trieste i campioni d'Italia del Candy. Quindi la Triestina cercherà di sfruttare nel miglior modo questa favorevole situazione. Il Modena è un avversario grosso, sempre del massimo rispetto, ma quest'anno in trasferta non ha mai combinato il colpo mancino. I modenesi per rimanere in corsa non possono perdere a Trieste, ma il pronostico non sta certamente dalla loro parte. La discontinuità nel rendimento della difesa modenese rappresenta il punto più vulnerabile per il quintetto allenato da Brezigar.

La Triestina, invece, dal canto suo proprio in queste ultime settimane con una serie di numerose partite utili consecutive è in un certo senso esplosa proprio in quel reparto, quello difensivo, che aveva destato le maggiori preoccupazioni. Ne ha beneficiato l'attacco,

SERIE A	
Triestina-Modena	(0-0)
Arengo Monza-Novara	(2-6)
Breganze-Candy Monza	(1-2)
Follonica-Pirelli	(3-5)
Marzotto-Bassano	(2-7)
SERIE B	
Ferroviario-Lodi	(5-4)
Ignis Oderzo-H. Triest.	(1-8)
Riposa: Trissino.	

che giostra con maggiore scioltezza. Con una retroguardia chiusa ed un attacco penetrante la Triestina può tenere saldamente in mano le redini della partita e mettere in ginocchio il Modena.

E se il Candy a Breganze rimane inchiodato, per la Triestina i punti di vantaggio sull'immediato inseguitore si moltiplicano. Un Candy arrestato sulla pista di Breganze significherebbe la fine quasi certa di tutte le ambizioni dei campioni in carica per conservare lo scudetto. I monzesi si giocano quindi nel Veneto tutte le loro migliori carte, e si tenga ben presente che a Breganze nessuno ha fatto quest'anno bottino pieno. La Triestina quindi attenderà che il Breganze gli dia una mano, per vederselа poi direttamente tra due settimane coi titolati campioni.

Tutte le altre partite rientrano nell'ordinaria amministrazione, anche se i motivi di interesse non saranno minori, essendo chiamata in causa la corsa per la salvezza. Nelle restanti tre gare infatti si cimenteranno le quattro squadre che formano il pacchetto di coda.

In serie B si avranno le ultime due partite del girone eliminatorio. Il Ferroviario concluderà la sua fantastica cavalcata ospitando il Lodi, il quale deve ancora assicurarsi la conquista della seconda poltrona per essere ammesso alle finali. I triestini nell'occasione ripresenteranno l'attaccante Spessot, il quale è stato amnistiato e pertanto libero di ritornare sui campi di gioco.

Gli Hockeisti Triestini tuttora in corsa per la conquista del secondo posto, saranno ospiti dell'Oderzo, squadra che ambisce alla poltrona numero due. Sarà uno scontro di fuoco. Resta il fatto che nessuno si aspettava che le riserve della Triestina concludessero in maniera così onorevole un campionato iniziato senza pretese e senza tante ambizioni.

B. I.

ATZORI HA DIFESO CON PRUDENZA LA SUA CORONA

Deluso dal pari Libeer annuncia il ritiro dal pugilato

Progetti ambiziosi del sardo che pensa al titolo mondiale
Il triestino Nevio Carbi ha vinto nettamente con Innocenti

Levico Terme, 3

Ancora una volta il campionato europeo dei pesi mosca tra l'italiano Fernando Atzori e il francese René Libeer si è concluso con un verdetto destinato alle polemiche. Come sei mesi fa a Firenze, quando il pugile sardo conquistò la corona continentale (allora vacante) con un verdetto non molto convincente di vittoria ai punti su Libeer, ieri sera, sul quadrato dello Stadio comunale di Levico Terme, l'incontro tra i due pugili è stato archiviato con un giudizio di parità da parte dell'arbitro lussemburghese Leopold Kaiser; così, Atzori, pur non convincendo nettamente, ha conservato il titolo dei mosca. D'altra parte, l'incontro, per quanto acceso e vivace, soprattutto nell'ultima parte, è stato sostanzialmente equilibrato e se Atzori ha ritenuto di attuare una tattica prudente, ha potuto farlo proprio perchè in possesso della corona e preferendo il terreno di lotta a lui più congeniale.

Il clan francese ha accolto il verdetto di parità annunciato dall'arbitro Kaiser con il grido polemico di «Firenze - Firenze». Evidentemente, si è voluto fare riferimento al tanto discusso verdetto pronunciato al termine del primo incontro. Ancora più esplicito è stato il procuratore del pugile francese, Filippi, il quale ha pubblicamente accusato di debolezza nella direzione dell'incontro l'arbitro e soprattutto ha voluto contestare la validità della applicazione del conteggio per la caduta, secondo Filippi accidentale, subito da Libeer all'ottava ripresa.

Sconcerti, dichiarandosi soddisfattissimo della prova di Atzori, ha detto che nutre per il suo pugile progetti piuttosto ambiziosi. Tra questi la conquista del titolo mondiale contro il tailandese Chionoi, per il quale già ci sono state delle offerte, e quindi con l'argentino Accavallo, riconosciuto dalla W.B.A. Quanto a Libeer, ha annunciato che lascerà definitivamente il pugilato «prendendosi una vacanza illimitata».

Al campionato europeo hanno fatto contorno due incontri tra professionisti. Il superwelter Severino Pastore di Padova ha battuto ai punti l'udinese Mario Bacchetti al termine di sei riprese particolarmente vivaci e incerte. Pastore ha dovuto fare appello a tutta la sua esperienza per contenere l'irruenza di Bacchetti, sempre generosamente all'attacco. Piuttosto confuso invece l'incontro tra Carbi, ex campione italiano dei piuma, e l'aretino Franco Innocenti. L'incontro era in otto riprese al limite dei gallo e Carbi è riuscito subito a mettersi in evidenza per irruenza e aggressività. Ha trovato tuttavia un Innocenti con doti notevoli di incassatore e la puntigliosa caparbietà del triestino nel cercare la soluzione prima del limite non ha certo giovato alla linearità dello incontro. Il verdetto finale, comunque, ha dato a Carbi la vittoria ai punti.

Amonti battuto da «rottame di ferro»

Los Angeles, 3

George Johnson, soprannominato rottame di ferro, ha battuto per k.o. tecnico alla decima ed ultima ripresa il peso massimo italiano Sante Amonti. L'arbitro ha sospeso il combattimento a 1'19" prima della fine dell'ultimo round benchè nessuno dei due pugili fosse seriamente ferito. Soltanto Amonti ha leggermente sanguinato dal naso a partire dalla terza ripresa. L'ex campione d'Italia è rimasto tuttavia quasi sempre sulla difensiva e non ha fatto altro che indietreggiare fin dall'inizio. Per un colpo che riusciva a piazzare, Johnson ne restituiva quattro.

QUATTRO CHIACCHIERE CON RADIO ALLA VIGILIA DEL RADUNO A VALMAURA

VUOLE RINGIOVANIRE LA TRIESTINA PER ASSICURARSI UN FUTURO MIGLIORE

Se il direttivo alabardato sarà in grado di concludere le trattative in corso verranno ingaggiati anche Manganotto (dall'Udinese) e Pestrin (dal Como)

Il futuro della Triestina nelle mani di Enrico Radio. Partito per l'Africa l'avv. Colummi, che aveva avuto il mandato di concludere i possibili acquisti per la nuova stagione (portato a compimento con l'assunzione di Pedroni, Brusadelli e Corbellini), è rimasto sulla breccia l'allenatore. E' a lui che chiediamo notizie sulla Triestina 1967-68.

«Come premessa — risponde Enrico — bisogna puntualizzare quello che è stato il programma della società alabardata per il prossimo campionato. Dobbiamo dare atto ai dirigenti di avere puntato decisamente su un rinnovamento della squadra e ciò per varie ragioni, che elencherò almeno in parte. Aumentare in primo luogo l'interesse del pubblico, portando allo stadio di Valmaura nuovi giocatori. Lavorare per il futuro, immettendo nella squadra nuovi elementi, di giovane età. E' logico che rinnovare una squadra comporta dei rischi».

— La Triestina finora qualcosa ha preso, molto ha mollato o si accinge a mollare. Quali obiettivi più immediati si possono intravvedere?

«Fino ad oggi tre elementi sono giunti alla Triestina. Se si realizzerà ciò che è stato concertato in una delle ultime sedute, altri due o tre elementi hanno la possibilità di vestire la maglia alabardata. Non è un mistero il mio interessamento per Manganotto, per il quale c'era stato un colloquio fra l'avv. Columni e il presidente dell'Udinese Bruseschi. Adesso si tratta di trovare l'accordo fra le due società, che io mi auguro possa realizzarsi per far venire alla Triestina un giocatore che benchè giovane (24 anni) ha già molta esperienza e potrà soddisfare il pubblico locale. Altro elemento interessante per le sue doti di regista e di uomo-guida per la squadra è il laterale d'attacco del Como, Pestrin. Dopo le lunghe trattative con i lariani, si è giunti ad una formula conveniente per il suo ingaggio. Pestrin, che ha 26 anni, sarebbe il più anziano giocatore della "mia" nuova Triestina».

— Altri nomi in predicato?

«Ci sono altri due o tre giocatori, che non posso indicare. Non ho perso ancora le speranze di assicurarmi almeno uno di essi, per completare i quadri. Con ciò la squadra sarebbe rinnovata per sei undicesimi e senza cullare progetti troppo ambiziosi, sono certo che potrebbe ottenere un onorevole piazzamento e dare vita ad un gioco che possa soddisfare i tifosi triestini. In più sono convinto che gli altri giovani, come Capitanio, D'Eri, Martinelli, Del Piccolo, Da Rold, trarrebbero un grande giovamento per la loro maturazione e forse il prossimo anno potrebbero essere ricercati dalle maggiori società».

— E per quanto riguarda le cessioni?

«E' logico che la Triestina, che deve manovrare in economia, debba sfoltire i suoi ranghi allo scopo principale di diminuire le spese generali e secondariamente per dare la possibilità ai giocatori più anziani di sistemarsi convenientemente. Per quanto riguarda Sadar e Gentili, la società ha inoltrato un ringraziamento scritto ai due, precisando che viene data loro la possibilità di riscattarsi per una cifra modesta. Per quanto riguarda Sadar, si conoscono i suoi intendimenti di iniziare la carriera di allenatore, esperienza già avviata nella Triestina.

— Le questioni tecniche sono legate, per non dire condizionate, dalla situazione sociale. Le prospettive non sono incoraggianti...

«Nessuno più di me conosce le difficoltà attuali della Triestina. Però sono convinto che si possono superare con una visuale più larga, proiettata nel futuro, sempre che esista l'attaccamento ai colori alabardati. Con impegno e lavoro costante, anche le aziende più sballate possono risollevarsi. E' naturale però che bisogna dedicare molto tempo all'attività dirigenziale, tanto di più anzi quanto minori sono le possibilità finanziarie. Chi ti parla ha l'animo tranquillo per avere agito con tutto il suo slancio nell'interesse della società, attaccato alla sede dalla fine del campionato, senza prendersi un solo giorno di riposo. Nessuno mi ha obbligato, s'intende, ma guai se non lo avessi fatto...».

D. d. R.

PALLANUOTO SERIE «B» - A TORINO L'EDERA PIEGATA DALLA FIAT

Gli alabardati sconfitti in casa dal Pegli (3-5)

MARCATORI: p.t.: 1'48" Pizzorno, 3'18" Brazzach (rigore), 6'26" Pizzorno (rigore); t.t.: 2'31" Foschi (penalità), 6'19" Canepa, 6'55" Pateri; q.t.: 4'13" Pizzorno, 4'23" Foschi (rigore). PEGLI: Prati, Noris, Drago, Canepa, Pizzorno, Pateri, Parodi, Argeri, D'Ambrosio, Castello, Repetto. TRIESTINA: Iacono, Alessandrini, Brazzach, Umek, Brandolin, Foschi, Mattei, Orlando, Nider, Cerni, Giacomelli. ARBITRO: Zorzi di Livorno.

Priva di Pischiutta, la Triestina non ha saputo cogliere un ulteriore successo di prestigio com'era avvenuto sabato sera contro la Fiat. Non ha saputo ripetersi poichè s'è trovata di fronte una fortissima Pegli, tuttora protesa verso la Serie A, veloce, irresistibile con i suoi avanti Pizzorno, Pateri e Canepa sempre pronti a sfruttare il minimo errore avversario.

Forte all'attacco, il Pegli è apparso di pari levatura pure in difesa, dove l'estremo Prati ha bloccato in svariate occasioni i tentativi a rete di Foschi, controllato rigidamente dall'ottimo terzino Noris. La Triestina, opposta a questo magnifico «sette», ha sempre combattuto tenacemente e con impegno; quasi per tre tempi è riuscita a mantenere aperto il risultato. Poi, a poco meno di un minuto dalla fine del terzo tempo, gli alabardati, quando il risultato era sul 2 a 2, si sono fatti sorprendere inspiegabilmente dall'astuto Canepa che anzichè passare a Pizzorno, piazzato nelle vicinanze di Iacono, preferiva tirare, cogliendo così l'estremo triestino impreparato. Per annullare lo svantaggio la Triestina si spingeva in avanti; partivano però lesti i liguri in contropiede e sfruttando un certo disordine che regnava in quel momento nelle retrovie alabardate mettevano a segno la quarta rete con Pateri.

Da quel momento, sebbene il risultato subisse variazioni per due volte — una rete per il Pegli con Pizzorno e una per la Triestina con Foschi — l'esito finale appariva ormai di chiara pertinenza ligure.

La Triestina dunque ha perso e su ciò nulla da dire; piuttosto la sconfitta poteva concretarsi con lo scarto di una sola rete se la difesa alabardata non si fosse fatta sorprendere in due occasioni e se l'arbitro fosse stato più oculato: ha annullato nel secondo tempo una rete di Mattei, dopo averla convalidata e inoltre ha permesso che Pizzorno, in netta posizione di fuori gioco, mettesse a segno la quinta rete per il Pegli. Errori questi che hanno indotto i dirigenti alabardati a presentare reclamo per ottenere la ripetizione della partita.

Nell'incontro di ritorno del campionato allievi — fase regionale — fra l'Edera e la Triestina è prevalsa la formazione rossonera per 4-2.

V. F.

I RISULTATI

Pegli - *Triestina	5-3
*Fiat - Edera Trieste	11-3
Lerici - *Genoa	6-4
*Pozzillo - Olona	5-4
Mameli - *Andrea Doria	4-2

LA CLASSIFICA

Mameli	16	12	3	1	89	51	27
Pegli	16	12	2	2	107	58	26
Andrea Doria	16	11	1	4	81	48	23
Fiat	16	9	5	2	94	60	23
Lerici	16	6	3	7	74	71	15
Triestina	16	6	0	9	62	81	12
Olona	16	4	1	11	78	89	9
Pozzillo	16	4	1	11	60	101	9
Genoa	16	3	2	11	50	78	8
Edera *)	16	3	2	11	45	100	7

*) Penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 6.8.1967

Pegli - Fiat
Lerici - Olona
Andrea Doria - Genoa
Mameli - Pozzillo
Edera - Triestina

Fiat - Edera 11-3

MARCATORI: p. t.: Perego all'1'58" e al 6'53"; s. t.: Niola all'1'16", Aversa al 5'36"; t. t.: Puleo all'1'41", Viola (rigore-penalità) al 4', Aversa (rigore) al 4'33", Aversa al 5'33"; q. t.: Stoini al 2'02", Aversa al 2'14"; Puleo al 3'05", Aversa (rigore-penalità) al 3'27", Viola (rigore-penalità) al 5'01", Niola al 5'41". FIAT: Bertello, Migliarese, Perego, Niola, Leoncini, Piccardo, Ceola, Puleo, Aversa, Caruso. EDERA: Marocco, Giacomini, Silvestri, Vercelli, Viola, Zolia, Stoini, Brandi. ARBITRO: Pizzorno di Genova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 3

Il Fiat ha fatto un sol boccone dell'Edera: ha giocato una pallanuoto più veloce e più varia, ed ha avuto rispetto ai triestini, un... Aversa in più. Il torinese, che non ha ancora perso le speranze di riuscire ad acciuffare in vetta alla classifica cannonieri il peglino Pizzorno, ha messo a segno cinque delle undici reti del Fiat, ed ha, come suo solito, diretto la squadra a menadito.

L'Edera dal canto suo ha giocato con generosità ed ha avuto il merito di affrontare l'avversario più forte a viso aperto. Così la partita, a binario unico dopo appena 2' di gioco, ha assunto toni spettacolari davvero buoni. Si è vista in pratica una pallanuoto briosa e veloce, resa ancor più frizzante dalla mancanza quasi completa di falli (in tutto l'arbitro Pizzorno ha assegnato dieci penalità).

M. B.

NUOTO

Alla Spagna il triangolare con Italia e Finlandia

Sabadell, 3

La Spagna ha vinto il triangolare di nuoto con l'Italia e la Finlandia, concludendo i due giorni di gare con 146 punti contro i 129 dell'Italia ed i 100 della Finlandia.

L'Italia, che oggi ha vinto due delle cinque gare, ha stabilito il nuovo record italiano della 4x100 mista; Del Campo, Giovannini, Fossati e Boscaini hanno ottenuto il tempo di 4'08", tre decimi di secondo in meno del vecchio primato nazionale. L'Italia si è imposta anche nella 4x200.

La svedese Lunggren «europea» 400 s.l.

Stoccolma, 3

Nel corso dei campionati nazionali di nuoto, la svedese Elizabeth Lunggren ha migliorato il primato europeo dei 400 metri stile libero in 4'46"2. Il limite precedente apparteneva alla francese Claude Mandannaud con 4'46"8, stabilito a Melbourne il 18 febbraio scorso.

Societari di nuoto oggi e domani

Si effettuano questo pomeriggio nella piscina coperta Bruno Bianchi, con inizio alle ore 19, le gare di nuoto valevoli per la terza prova del campionato di società assoluto maschile e femminile. Alle prove risultano iscritti tutti i migliori nuotatori locali all'infuori di Del Campo e Pangaro, impegnati in Spagna con la rappresentativa azzurra. Saranno invece presenti la neo primatista italiana dei 100 e 200 metri dorso Luciana Dapretto che nuoterà eccezionalmente i 200 stile libero per stabilire il nuovo record regionale, Aldo Mattei che figura iscritto alla sua gara preferita, i 100 crowl. Zantedeschi e Zetto si daranno battaglia nelle prove di rana. Le gare in programma vedranno i maschi impegnati sulle corte distanze, mentre le femmine su quelle lunghe. Domani si effettuerà la seconda giornata del campionato di società; le distanze saranno invertite (corte per le femmine e lunghe per i maschi). Le gare inizieranno alle ore 18.30.

Con gli scudetti la Juve al raduno

Torino — La Juventus è da ieri in ritiro a Villar Perosa. Prima di iniziare gli allenamenti in vista del duplice impegno, campionato e Coppa dei campioni, i bianconeri hanno posato, per una foto ricordo, con le maglie scudettate. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IN POCHE RIGHE

COLLAUDO VIA FLAVIA

■ Un funzionario della Lega Semiprofessionisti della Federcalcio ha effettuato questa mattina un sopralluogo sul rettangolo di via Flavia, che servirà al Ponziana per disputare gli incontri del campionato di Serie D nel caso di concomitanze con la Triestina, per constatare l'efficienza degli impianti. Il dirigente federale ha minuziosamente controllato i servizi, il fondo del terreno e le varie attrezzature che ha trovato rispondenti ai requisiti richiesti. Il rappresentante della Lega ha quindi compilato il verbale di collaudo che è stato trasmesso alla segreteria per l'approvazione.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domenica prossima allo stand di Muggia, impianto fossa universale, si svolgerà l'annunciato incontro internazionale di tiro al piattello fra le rappresentative della Carinzia, della Slovenia e della Società Triestina di Tiro a Volo. La gara comprenderà due serie di 25 piattelli ciascuno a 15 metri. Molti i premi in palio, tra i quali due coppe d'argento offerte dal Prefetto Cappellini e dall'INA. La competizione è riservata ai soli soci del sodalizio triestino.

REGATA DIFFICILE

■ Nessuna notizia ci è pervenuta in merito alla regata transadriatica Trieste - Isole Tremiti - Spalato, che ha preso il via martedì mattina da Trieste. La mancanza di vento ha un po' disperso le 20 imbarcazioni che partecipano alla regata, e che finora non si sono fatte vive. Comunque non sono segnalati incidenti di alcun genere agli equipaggi partecipanti alla regata.

AZZURRI BASKET

■ Sono giunti a Cortina 12 dei 23 convocati per il primo raduno della Nazionale italiana di pallacanestro. Della comitiva fa parte anche Paschini della Snaidero di Udine. Entro qualche giorno giungeranno gli altri convocati ad eccezione di Lombardi, Villetti, Flaborea, Pellanera e Vittori che hanno rinunciato per motivi di studio.

JACQUES ANQUETIL

■ Il campione francese Jacques Anquetil ha annunciato, durante un colloquio avuto con il suo direttore sportivo Raphael Geminiani, che nel prossimo settembre cercherà di battere il primato mondiale dell'ora.

EMOZIONANTE CONCLUSIONE DELLA CORSA DI CENTRO A MONTEBELLO

Tridramma folgora Narratore

Finale emozionante nel Premio Corona Boreale con tre cavalli piombati simultaneamente sul traguardo. Il guizzo risolutore era di Tridramma, piuttosto avversata durante il percorso ma chiaramente più incisiva al momento di tirare le somme. Narratore aveva impostato con chiarezza la sua corsa di testa, mentre Blonda dopo mezzo giro era già alle sue spalle, anche per aver trovato Vittrice compiacente nel cederle la posizione. Tridramma rimaneva quarta, ma al chilometro finale si portava risolutamente allo esterno di Vittrice. Blonda rimaneva rintanata nella scia di Narratore sino alla piegata conclusiva, poi usciva di spunto sul battistrada ingaggiando un furibondo duello. Tridramma, superata alfine Vittrice, si preparava a portare il solito veemente attacco in retta d'arrivo uscendo in terza corsia. Blonda nell'affanno di superare Narratore e allo stesso tempo di difendersi dall'irrompente Tridramma, saltava via proprio in prossimità del palo, mentre con un volo folgorante Tridramma condannava alla resa Narratore in zona traguardo.

Una vittoria ben meritata dalla portacolori di Salvatore D'Angelo, pilotata con precisione da Ugo Belladonna. Questi non ha presentato l'atteso Ibis nella prova dei puledri di 2 anni e pertanto soltanto tre soggetti hanno ricevuto il battesimo della pista. Il moro Empoli, della Scuderia York, ha fatto proprio una passeggiata, trottando dal primo all'ultimo metro in testa per vincere con distacco in 1.27.2 davanti a Richetto, acquistato all'ultimo momento dalla Scuderia Piove di Rico Musina. Esordio promettente di Empoli, un piacente figlio di Assisi e Creola.

Lucio Piratti aveva iersera la mano felice con i giovani. Infatti il bravo professionista ha messo a segno una convincente doppietta con i 3 anni Dardor e Record. Con Dardor, presto portato a primeggiare mediante un fulmineo avvio, Piratti ha atteso il deciso attacco di Forese e Ingegno in dirittura ed è riuscito a soppiantarli entrambi (Forese rompendo contaminava Ingegno) tenendo a distanza l'attendista Girandola. Record ha invece sfoggiato una imprevedibile tenuta sul doppio chilometro, facendo il vuoto davanti a Freddana dopo le rotture delle attese Portoricana e Dharmsala. Anche per Quadri a segno una doppietta, con il «vecio» Rutenio, che piegava allo spunto Caligera, e con il menzionato Empoli. Gli altri successi della serata a Carlo Morselli, impeccabile pilota di Ega nella corsa «gentlemen», e a Luigi Baraldi, che ha impiegato con decisione Trivento nella corsa conclusiva siglata dal figlio di Cronus in un indicativo 1.23.3.

M. G.

PREMIO CEFEO (L. 367.500 m. 2080): 1) Record (L. Piratti). 2) Freddana. 6 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 67; 105, 17; (270). PREMIO CENTAURO (L. 350.000 m. 2060): 1) Rutenio (A. Quadri). 2) Caligera. 4 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 19; 14, 15; (56). 158. PREMIO CASSIOPEA (L. 367.500 m. 1680): 1) Dardor (L. Piratti). 2) Girandola. 6 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 131; 60, 44; (328). 191. PREMIO DEI FRUGOLI (L. 550.00 m. 1660): 1) Empoli (A. Quadri). 2) Richetto. 3 part. Tot.: 12; (14). 126. PREMIO DELFINO (L. 300.000 m. 1680): 1) Ega (C. Morselli). 2) Frossia. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 20; 21, 23; (78). 31. PREMIO CORONA BOREALE (L. 500.000 m. 2080): 1) Tridramma (U. Belladonna). 2) Narratore. 5 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 22; 15, 14; (48). 91. PREMIO AURIGA (L. 400.000 m. 1680): 1) Trivento (L. Baraldi). 2) Gusano. 7 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 19; 20, 28; (61). 49. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 12 mila 510 per 100 lire.

VELA

Coppa Favretto internazionale per «cadet»

Comincia oggi la riunione velica riservata ai «cadet» ed intitolata alla memoria di Nino Favretto, eclettico sportivo immaturamente scomparso, socio dell'Y. C. Adriaco, società organizzatrice della manifestazione. Siamo ormai arrivati alla ottava edizione di questa regata che negli anni passati ha visto regatare nelle acque del nostro porto alcuni fra i migliori equipaggi giovanili europei.

Infatti, dopo il primo successo ottenuto nel 1960 dagli adriachini Schiavon e Cazzola, in seguito la vittoria toccò ad equipaggi inglesi, polacchi e jugoslavi, dimostratisi sempre nettamente superiori ai nostri ragazzi in questo speciale tipo d'imbarcazione. Nella presente edizione il carattere d'internazionalità sarà dato alla riunione dalla presenza di cinque equipaggi jugoslavi e di quello svizzero formato dai ben conosciuti Bryner e Moser. Quattro equipaggi presenterà l'Adriaco e due la S.T.V. ed il Circolo Vela di Muggia.

La riunione si svolgerà in cinque prove, due delle quali si svolgeranno oggi, due domani ed infine l'ultima domenica. La partenza verrà data alle ore 11 su di un triangolo di regata tracciato nelle acque esterne del porto. La giuria sarà presieduta dal cap. Tarabocchia, che è anche il comandante di tutti gli «squadroni» cadet italiani.

M. V.

Iviani e Lupo al mercatino di Firenze

Giuseppe Corbellini, l'attaccante che la Triestina ha acquistato dal Milan con la formula della comproprietà, giungerà questa mattina in città.

Per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite, nulla di nuovo. Questa mattina partiranno alla volta di Firenze per partecipare alle ultime due giornate di contrattazioni del «mercatino» per i semiprofessionisti, il dirigente Ezio Iviani e Carlo Lupo. Nel corso dei colloqui che i due rappresentanti della Triestina avranno con gli esponenti di altre società, cercheranno di portare a termine trattative avviate già da tempo con squadre di Serie C e D per la cessione di alcuni elementi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORMAI SI SPERA SOLO IN UN INTERVENTO DELLO STATO PER EVITARE LA CATASTROFE

Panico in Borsa a Parigi in vista della riforma sociale

Secondo il padronato il sistema rischia di sterilizzare l'economia del Paese L'insieme della quota è ribassato del 25 per cento rispetto l'anno scorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 3

Un vento di panico soffia alla Borsa di Parigi, dove è stato registrato un vero e proprio «crollo»: i valori francesi hanno toccato i livelli più bassi dal 1959 in poi: rispetto al primo gennaio 1966, l'insieme della quota è ribassato del 25 per cento.

Il settore più colpito è quello delle costruzioni elettriche, ma anche in quello dei chimici le perdite sono notevoli. Alcune cifre bastano a illustrare la situazione: le azioni della «Rhone Poulenc», la principale industria chimica francese, hanno subito un calo del 43 per cento (sempre prendendo come punto di riferimento i corsi del primo gennaio 1966), quelle della «Ugine Kulman» del 40 per cento, «Saint Gobain» 35 per cento, «Citroen» 40 per cento, «Esso» 49 per cento.

Gli agenti di cambio sono preoccupatissimi e pensano già a eventuali interventi degli organismi statali (Cassa depositi, banche e assicurazioni nazionalizzate) per frenare il ribasso, che rischia di accentuarsi e di provocare una catastrofe. C'è il pericolo che il risparmio privato, in Francia, si concentri sui titoli stranieri, come dimostrano gli acquisti importanti di questi ultimi giorni. L'indice dei valori stranieri, alla Borsa di Parigi, è aumentato, da qualche mese, in maniera inversamente proporzionale a quello dei titoli nazionali.

Il crollo della Borsa di Parigi è provocato direttamente dalle famose «ordinanze» economico-sociali che il Governo si accinge a promulgare. Entreranno in vigore il 10 agosto: quella sera, il generale De Gaulle prenderà la parola alla radio e alla televisione per spiegarne il significato e la portata ai propri concittadini. Queste ordinanze riguardano da un lato la riforma della previdenza sociale, dall'altro il progetto di «interessamento» dei lavoratori agli utili delle aziende.

E' appunto quest'ultimo progetto che provoca il panico dei banchieri e del padronato. In base all'ordinanza, le aziende private che impieghino più di 100 dipendenti dovranno versare ai medesimi, sotto forma di azioni o di obbligazioni non negoziabili, una frazione (non ancora determinata) degli utili aziendali, frazione che sarà esonerata da tasse. Queste azioni saranno bloccate per cinque anni. Passato quel periodo, frutteranno agli interessati (più di cinque milioni di lavoratori in tutto) un dividendo annuale di 120 franchi (15 mila lire) per uno stipendio mensile medio di 800 franchi.

I sindacati hanno definito questo progetto un «bluff», una manovra demagogica intesa a sviare l'attenzione dei lavoratori dai problemi più gravi. Si tratta, a loro parere, di un espediente per bloccare i salari, tanto più che, in assenza di un efficace controllo sulla gestione aziendale, il padronato potrà «truccare» i bilanci per ridurre la parte destinata ai salariati.

Il padronato, dal canto suo, condanna un sistema che rischia di sterilizzare l'economia del Paese, riducendo ulteriormente gli investimenti, che sono già troppo scarsi, e ciò in un momento cruciale, quando le industrie francesi hanno bisogno di tutte le loro armi per lottare contro la concorrenza in seno al Mercato comune.

Vice

UN NEGRO FREDDATO dagli agenti a Milwaukee

Milwaukee, 3

Un negro è stato ucciso, la scorsa notte, a Milwaukee durante uno scontro a fuoco tra la polizia e «cecchini»: il negro è stato colpito alla testa mentre fuggiva da un negozio, dall'interno del quale erano state lanciate alcune «bottiglie Molotov». Altri due negri che erano con lui sono stati arrestati.

Il numero dei morti in tre giorni di disordini sale così a quattro; i feriti sono un centinaio. Gli agenti di polizia e gli uomini della Guardia nazionale hanno l'ordine di sparare contro chiunque sia sorpreso in strada nelle ore del coprifuoco e non risponda alle intimazioni.

Incidenti razziali sono avvenuti ieri sera e durante la notte anche a Portland (Rhode Island), a Peoria (Illinois) e Wyandanch, a una cinquantina di chilometri da New York. In quest'ultima cittadina gli incidenti sono stati più gravi che nelle altre località: sono stati appiccati diversi incendi e i negri hanno accolto a sassate i vigili del fuoco, giunti per spegnere le fiamme. Parecchie automobili sono state rovesciate e incendiate.

ORDINE DI MOBUTU: annientare i mercenari

Kinshasa, 3

Radio Kinshasa ha annunciato che il Presidente Mobutu ha ordinato a truppe congolesi impegnate contro i mercenari a Itebero, 185 chilometri a Nord-Ovest di Bukavu, di eliminare i soldati bianchi fino all'ultimo uomo. I mercenari hanno avuto due scontri con i reparti dell'esercito congolese negli ultimi due giorni: l'emittente ha precisato che dieci mercenari sono rimasti uccisi, mentre le forze congolesi hanno avuto 16 dispersi e 19 feriti. Notizie precedenti affermavano, a Kinshasa, che 50 congolesi erano rimasti uccisi.

Radio Kinshasa ha precisato che Mobutu ha ordinato di catturare tutti i mercenari, «vivi o morti», e ha aggiunto che i mercenari che si sono mossi dai loro nascondigli, nella zona di Punia e di Lubutu, «hanno adottato la politica della terra bruciata», distruggendo in quelle località, scuole, ospedali, edifici pubblici e piantagioni.

Si ritiene che i mercenari siano da 120 a 150, in massima parte belgi e francesi e siano seguiti da da 500 od 800 ribelli katanghesi; i mercenari bianchi e i ribelli katanghesi disporrebbero di 40 autocarri. Dalla metà di luglio essi si erano nascosti nella zona di Punia.

TRISTE CONFERMA DEL CONSOLATO ITALIANO

FAMIGLIA FRIULANA DISTRUTTA A CARACAS

Uccisi dal terremoto un geometra, la moglie e i due figli - Le vittime sono salite a 214

Caracas, 3

Il Consolato d'Italia a Caracas ha reso noto che le seguenti persone, date per disperse fino a ieri in seguito al disastroso terremoto della scorsa settimana, risultano ora morte: Alessandro Angelini; Ugo Zilli, di Udine, geometra, con la moglie e i due figli; Ugo Gigliotti, della Spezia, Domenica Gigliotti (moglie) e Paola Gigliotti (figlia).

Il numero ufficiale delle vittime sinora accertate è salito oggi a 214: di queste, 174 sono morte a Caracas e 40 nella vicina La Guaira. I feriti sono circa duemila e i senzatetto diverse migliaia.

Intanto, nuove scosse telluriche sono state registrate in altre regioni del globo, rinnovando l'apprensione delle popolazioni, già scosse dalle notizie riguardanti i catastrofici terremoti in Turchia e in Venezuela: leggere scosse sono state registrate a Tashkent, nell'Asia centrale sovietica, facendo salire a 792 i sommovimenti minori seguiti alla serie di violenti terremoti che colpirono la città poco più di un anno fa. Anche a Tokio si è fatta sentire una scossa non molto forte, mentre tre movimenti sismici di rilevante intensità hanno, al contrario, gettato nel panico, la notte scorsa, la popolazione di Blanca, una cittadina della Spagna meridionale, da cui numerosi turisti hanno preferito ripartire in fretta.

Il primo movimento sismico è avvenuto alle 2.36 (ora italiana) ed è durato circa 13 secondi; pochi minuti dopo, ce n'è stato un altro, di minore intensità. Molti vetri e alcune lampade sono andati in frantumi. In alcune case si sono avuti danni non ingenti. Il movimento sismico si è ripetuto, meno intensamente, alle 3.20 e alle 3 35.

ANNEGA UN BEATNIK per salvare la «mascotte»

Parigi, 3

Robert Basser, un beatnik di 29 anni, è morto annegato, la scorsa notte, nella Senna dove si era gettato senza saper nuotare per cercare di salvare quella che egli definiva la sua «più fedele compagna», un topolino bianco. Robert Basser, che aveva l'abitudine di tenere l'animaletto nella tasca dei suoi logori «blues-jeans», era ieri sera con alcuni amici sui bordi della Senna, all'altezza del Pont Saint-Michel: improvvisamente, il topolino che teneva in mano e che accarezzava gli è sfuggito, cadendo nelle nere acque della Senna.

Invano un amico di Robert ha cercato di ripescarlo, sporgendosi nel vuoto: vedendo i tentativi inutili e la bestiolina allontanarsi spinta dalla corrente, Robert, pur non sapendo nuotare, si è gettato in acqua, colando subito a picco.

Robert Basser, che ha dimostrato di avere tanto affetto per il suo topolino, non aveva gli stessi sentimenti per i suoi genitori, che aveva abbandonato da alcuni mesi. Poco tempo fa, affamato, era ritornato a casa, dove il padre aveva cercato di fargli la morale; «voi non meritate di vivere — gli aveva allora risposto cinicamente il ragazzo —, un giorno ritornerò per uccidervi tutti e due».

PUBBLICAZIONE SIMBOLICA (IN LINGUA RUSSA) DELL'ATTESA AUTOBIOGRAFIA IN INGHILTERRA

Stalin era «incapace di uccidere» afferma Svetlana nelle sue memorie

Il dittatore vi è raffigurato come una cupa figura solitaria, rude nei contatti umani e negli affetti familiari Distrutta la tesi del complotto dei medici - Il libro definito «un capolavoro degno della tradizione di Tolstoi»

Londra, 3

Da oggi sono in vendita in Inghilterra le memorie di Svetlana Stalin, intitolate «Venti lettere a un amico»: senonchè sono in russo, e pochi lettori inglesi le acquisteranno. Sono in russo, ma sono state stampate a Londra dall'editore Hutchinson, che in ottobre stamperà, contemporaneamente all'editore americano, la versione inglese autorizzata e definitiva: la pubblicazione del libro in russo, infatti, è solo un atto simbolico con cui la Casa londinese afferma la priorità del suo «copyright» di fronte alla minaccia dell'editore Alex Flegon di pubblicare in anticipo (mandando all'aria il colossale affare editoriale) una traduzione inglese non ufficiale, e non autorizzata dalla Stalin, del libro ormai famoso.

Nelle memorie (delle quali ha fatto una recensione, sul «Daily Mail - Evening News», l'esperta di letteratura slava del giornale, Olga Fraanklin), Svetlana rivela che l'agonia di Stalin durò tre giorni e fu tremenda perchè il dittatore morì soffocato. Svetlana racconta di essere stata al capezzale del padre in quelle tremende giornate e afferma che furono compiuti frenetici tentativi per salvarlo, a mezzo di iniezioni continue e di applicazioni di sanguisughe alla testa e al collo, sotto il controllo frequente dei raggi «X» e dei cardiogrammi. Nelle ultime dodici ore di agonia, quando Stalin soffocò gradualmente, il suo volto divenne irriconoscibile, cambiò colore fino a divenire quasi nero.

Nel libro Svetlana lascia capire che Stalin stesso, col suo carattere, accelerò la propria fine: infatti, era convinto che vi fosse un complotto dei medici contro di lui e da diversi mesi non permetteva a nessun dottore di entrare al Cremlino. Di tanto in tanto prendeva delle pillole e un composto di iodio; il giorno prima che fosse colpito da emorragia celebrale, fece un bagno turco, cosa — dice la figlia — che nessun medico gli avrebbe mai permesso. In sostanza, il racconto di Svetlana certifica che non vi fu mai e non poteva esserci alcun complotto dei medici contro Stalin, come si disse a suo tempo.

Svetlana descrive il padre come un tipo molto chiuso, schivo, nemico delle folle osannanti, e talvolta crudele verso i familiari, ma «incapace di uccidere». Commentando la voce che avesse soppresso la sua seconda moglie, madre di Svetlana, Svetlana stessa dice che Stalin non uccise mai nessuno in vita sua, salvo qualche lepre e qualche uccello».

Stalin, racconta la figlia, andava in bestia per il fatto che si vedeva girare intorno i familiari con indosso abiti stranieri e con profumo: quando Svetlana si metteva del profumo, Stalin si lamentava mugugnando: «Qui dentro non si respira». Una volta diede due schiaffoni a Svetlana quando la ragazza, che aveva allora 17 anni, si innamorò di un drammaturgo ebreo di mezz'età. Temeva gli incontri con la folla perchè — diceva — «quelle bestie non fanno che applaudire a bocca aperta».

Talvolta il carattere di Stalin risultava terribilmente duro. Una volta che il figlio maggiore, Iascia, tentò di suicidarsi per il fallimento del suo primo matrimonio, gli urlò dietro: «Non ci sei riuscito, eh? Grande bestia che sei!».

In giovinezza, Svetlana vide sparire ad uno a uno tutti i suoi zii e zie: qualcuno, come Anna Segeyevna, riapparve dopo anni di isolamento, altri mai. «Sono stata una figlia buona a nulla — confessa — e non ho aiutato in nessun modo quell'anima solitaria, quel vecchio malato, che era respinto e solo nel suo Olimpo».

Secondo la signora Franklin, autrice della recensione sullo «Evening News», il libro è «un capolavoro, degno della tradizione letteraria di Tolstoi. La Franklin sostiene che in queste memorie della figlia di Stalin chi va in cerca di sensazionalismi a sfondo politico non troverà nulla: «Coloro che volessero trovare conforto a tesi politiche nelle rivelazioni di Svetlana rimarranno delusi. Il libro porterà poca gioia ai nemici dell'Unione Sovietica. Tutti i personaggi hanno statura e grandezza morale, il loro coraggio e il loro idealismo è fuori discussione.

«Non vi sono rivelazioni sensazionali di carattere politico, a meno che non si voglia parlare del fatto che, nel 1948, Stalin non sapeva cosa si potesse comperare con cento rubli dal droghiere. Questa tragica figura solitaria pensava che i soldi avessero il valore di prima della rivoluzione, cioè di quasi 35 anni addietro».

Per Svetlana, continua la signora Franklin, Stalin fu un personaggio paterno, anche se a volte immensamente crudele. Più che rivelazioni politiche, che non ci sono, Svetlana — dice la signora Franklin — potrebbe imbarazzare i russi con la franchezza con cui parla dei suoi amori: ma i russi non si danno pena di queste cose.

Accordo raggiunto a Bengasi IMMINENTE RITIRO degli inglesi dalla Libia

Tripoli, 3

Una dichiarazione ufficiale del Ministero degli Esteri libico annuncia che i Governi della Libia e della Granbretagna sono giunti a un accordo sulla evacuazione delle forze britanniche in Libia, entro i prossimi sei mesi. Tale accordo è stato concluso durante una riunione svoltasi martedì a Bengasi, tra i rappresentanti dei due Paesi.

Attualmente le forze britanniche in Libia includerebbero unità di fanteria e della RAF e una missione militare della Marina; la Libia aveva chiesto alla Granbretagna, lo scorso giugno, di ritirare queste forze che, in base ad accordi firmati nel 1953, avrebbero dovuto restare nel Paese sino al 1973.

LA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI POLITICHE NEL SUD VIETNAM

GLI OPPOSITORI DI CAO KY VOGLIONO TRATTARE CON IL VIETCONG

Sono decisi a «liquidare» la guerra - A Seul gli inviati di Johnson hanno ottenuto altri 17 mila sudcoreani da impiegare nelle retrovie

Saigon, 3

I due candidati civili che hanno maggiori prospettive di poter contendere il successo nelle imminenti elezioni presidenziali sudvietnamite ai candidati militari hanno sottolineato oggi la necessità di por fine alla guerra mediante un negoziato con gli avversari "a tutti i livelli, compreso il «Fronte di liberazione nazionale»". Fino a questo momento, l'attuale regime sudvietnamita si è dichiarato assolutamente contrario all'apertura di un colloquio diretto con i rappresentanti politici del Vietcong.

Le dichiarazioni sulla necessità del negoziato con il «Fronte di liberazione» sudvietnamita sono state fatte dal candidato alla vicepresidenza Phan Quang Dan, nel corso d'una conferenza stampa alla quale era presente anche il candidato presidenziale, Phan Khac Suu, attuale Presidente dell'Assemblea provvisoria sudvietnamita.

Dan ha affermato che è impossibile per i governativi continuare a combattere la guerra attuale e che meglio sarebbe sostituire la lotta al tavolo del negoziato a quella sul terreno. Dan e Suu non hanno tuttavia fornito un piano particolareggiato per giungere al negoziato con il «Fronte di liberazione nazionale»; hanno solo lasciato intendere di ritenere che una progressiva riduzione dell'attività militare da entrambe le parti dovrebbe costituire l'avvio del processo che potrebbe portare da ultimo al negoziato.

Nel frattempo, il «ticket» presidenziale Phan Quang Dan e Phan Khac Suu propone l'adozione di una serie di riforme, specialmente in campo agricolo, che offrano agli abitanti del Vietnam del Sud prospettive analoghe a quelle che vengono loro promesse dal Fronte di liberazione nazionale». In particolare, Suu e Dan hanno proposto un piano di riforma agraria, che prevede un'equa distribuzione di terre ai contadini e la promessa di una completa esenzione fiscale fino alla conclusione delle ostilità. Promesse analoghe — ha dichiarato Dan — vengono fatte dai vietcong ai contadini sudvietnamiti, ai quali di conseguenza riservano oggi il loro favore al comunismo».

Dan ha detto che la presidenza di Suu rimetterebbe in uso lo studio del cinese classico nelle scuole, riallaccerebbe rapporti con la Birmania e la Cambogia. Concludendo, Dan ha detto: «E' impossibile continuare a combattere i comunisti come facciamo adesso: sarebbe meglio avere una guerra a strilli, piuttosto che una guerra a spari».

Da parte sua, il Primo Ministro Cao Ky ha detto che non vi sarà pausa nei bombardamenti del Nord Vietnam sin quando gli alleati non saranno sicuri che Hanoi risponderà positivamente a tale iniziativa. «Credo che il Segretario di Stato Rusk abbia già detto che se la pausa dei bombardamenti non porta a qualcosa di concreto in futuro, le azioni sul Vietnam del Nord continueranno; ma finora non abbiamo avuta alcuna dichiarazione dall'altra parte». Secondo Cao Ky, qualcosa di decisivo potrebbe però avvenire quanto prima nella guerra vietnamita: «ritengo — egli ha detto — che il morale dei comunisti sia molto basso e non penso che possano sostenere una guerra per molto tempo. Un giorno o l'altro dovranno accettare un accordo di pace».

Nel frattempo si apprende che la missione che i fiduciari del Presidente degli Stati Uniti William Clifford e generale Maxwell Taylor stanno svolgendo nelle capitali dei Paesi asiatici, impegnati nel Vietnam al fianco degli Stati Uniti, ha avuto un primo concreto successo a Seul. Clifford e Taylor, stanno sondando le prospettive di aumenti della partecipazione di questi Paesi alla guerra nel Vietnam, per internazionalizzare maggiormente quest'ultima e nel contempo alleggerendo l'onere degli Stati Uniti. Essi si trovano attualmente a Seul e hanno conferito anche con il Presidente sudcoreano Pak.

I colloqui hanno portato allo impegno sudcoreano di inviare altri diciassettemila uomini nel Vietnam, con la condizione che essi saranno impiegati esclusivamente nei servizi logistici. Collaborazione quanto mai utile egualmente, si rileva da parte americana, in quanto permetterà di trasferire ai settori di combattimento altrettanti soldati americani oggi addetti ai servizi di retrovia, così come aveva auspicato il Ministro della Difesa McNamara durante la sua ultima visita nel Vietnam del mese scorso. La Corea ha già alcune divisioni, per un complesso di 46.000 uomini, come forze combattenti in Corea e tutte si sono rivelate eccellenti nel tipo speciale di guerra-guerriglia vietnamita.

L'unica condizione posta dal Governo di Seul è che l'onere finanziario dei rinforzi sia sostenuto dagli Stati Uniti, essendo le finanze coreane impegnate totalmente nello sviluppo economico del Paese: e Washington, a quanto è stato confermato in ambienti ufficiosi, ha subito accolto la richiesta.

L'INCHIESTA HA INDIVIDUATO PRECISE RESPONSABILITA'

SEVERE ACCUSE PERSONALI PER IL DISASTRO DI ABERFAN

Messa in luce nel rapporto conclusivo l'«inettitudine pressapochista» dei membri dell'Ufficio del carbone, a cominciare dal suo presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 3

Il rapporto ufficiale sul disastro di Aberfan, in cui una montagna di rifiuti carboniosi franò seppellendo una scuola e uccidendo 144 persone, fra cui 116 bambini, è stato pubblicato oggi in un fascicolo di 150 pagine.

Il rapporto è il frutto di un'inchiesta svolta per quattro mesi da una commissione composta di tre membri, sotto la presidenza del giudice Edmund Davies, figlio di un minatore gallese, cioè proveniente dallo stesso ceppo delle famiglie colpite nei loro affetti più cari. Sono stati interrogati 136 testimoni, sono state spese quasi 250 mila sterline. Il Governo inglese ha voluto attribuire a questa inchiesta anche e soprattutto un significato di riparazione morale.

E le conclusioni sono severe, specialmente verso l'ufficio statale che sovrintende all'industria nazionalizzata del carbone, e verso le maggiori autorità responsabili, a cominciare da Lord Robens, presidente del «National Coal Board». Il rapporto dice testualmente: «La colpa è condivisa, sebbene in diversi gradi, dalla direzione dell'Ufficio nazionale del carbone, dal suo ufficio divisionale del Sud-Est e da alcuni individui»; il rapporto, denunciando il «molto spiacevole compito del censurare», ne indica nove in scala gerarchica, apponendo ad ognuno la relativa motivazione di biasimo.

Il rapporto descrive il disastro come «una terribile storia di inettitudine pressapochista» e indica, a parte le imputazioni individuali, questi tre fattori salienti: ignoranza a tutti i livelli di coloro che erano incaricati di scegliere il luogo, di controllare e quotidianamente assestare i cumuli del materiale di scarto; incapacità di coloro che avevano il compito della supervisione e della direzione di tali operazioni; mancata segnalazione delle modalità per la sicurezza dei cumuli.

Lord Robens, in particolare, è accusato di avere dato «risposte inconsistenti» durante la sua deposizione verso la fine della inchiesta. In un'intervista alla televisione aveva dichiarato che «era impossibile sapere che c'era una polla sotterranea nel cumulo», dichiarazione che aveva suscitato lo sdegno degli abitanti di Aberfan, i quali sapevano che, mediante un attento controllo tecnico, ciò non sarebbe stato affatto impossibile. Lord Robens aveva poi cercato di spiegare la sua affermazione, dicendo alla commissione d'inchiesta: «Gli addetti sul posto non sapevano e non sarebbero stati in grado di sapere, perchè noi dell'Ufficio nazionale non avevamo provveduto a diramare le istruzioni necessarie per metterli in grado di sapere».

A parere della commissione, Lord Robens — «un amministratore che aveva esplicitamente dichiarato di non avere alcuna competenza tecnica in materia» — ha mentito dicendo di possedere, al tempo in cui l'inchiesta ebbe inizio, una competenza che invece egli improvvisò in seguito, leggendo assiduamente le testimonianze, in modo da essere pronto a darne una sua quando sarebbe stato interrogato.

Vice

Isola di Wight — La «Queen Mary», con numerose barche a vela che le fanno ala, lascia l'Inghilterra diretta a Cherbourg: da qui, in ottobre, compirà l'ultimo viaggio per la California, dove sarà trasformata in museo e in hotel a Long Beach

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con tanta rassegnazione ha cessato di vivere l'anima buona di

Gemma Gionchetti nata Corazzi

Angosciati lo annunciano il marito MARIO, il figlio MARIO con la moglie DOLORES VARGLIEN, il figlio LIVIO con la moglie BRUNA GASPARD, la figlia FULVIA con il marito ANTONIO SUGGI LIVERANI, i nipoti FULVIA con il marito ALFREDO BATTAGLINI, FRANCO, FULVIO, GIULIANO, ANTONELLA e GIULIANA e l'adorata pronipote ANTONELLINA, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 5 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio dell'amata Estinta i familiari non prendono il lutto.

Partecipano al lutto:
— gli amici del venerdì del «GIARDINETTO»
— la famiglia RAVALICO

Prende parte al lutto la famiglia VARGLIEN.

Prende parte al lutto dei familiari: LINA LEVI.

FRANCESCO CONTE, funzionario della Compagnia Assicurazioni Generali de «La Vittoria» di Milano prende vivamente parte al lutto che ha colpito il cav. Mario Gionchetti.

L'Agenzia Generale de «LA VITTORIA» Compagnia di Assicurazioni Generali, prende viva parte al lutto che ha colpito il cav. Mario Gionchetti.

MARCELLINA e RANIERO GRION, profondamente addolorati, si associano al lutto dell'amico Mario Gionchetti per la perdita dell'amata consorte.

I colleghi dell'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DEGLI AGENTI DI ASSICURAZIONE di Trieste, si associano al lutto del loro Vicepresidente per la perdita della diletta consorte.

Si associano al dolore:
— CLAUDIO e MARISA SUGGI LIVERANI
— GIACOMO e DINORA LORENZI

† Si è spenta ieri la nostra cara

Eufemia Coronica ved. Fachin

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA COVRA, i nipoti MARIO, FRANCO con la moglie e il figlioletto FABIO, la sorella NINA e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici curanti della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Amalia Giaschi ved. Gasperini**

si è spenta ieri lasciando nel dolore i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Antonio Lofano**

si è spento addì 3 agosto lasciando nel dolore i familiari e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La figlia e i familiari tutti della compianta

Erminia Fontanot nata Cheber

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Un grazie particolare al dott. Fabio Ianovitz, ai sigg. Medici, alle pietosa Suora, e alle Infermiere della I Div. Medica.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile

Elda Zecchin

i familiari e i parenti la ricordano a quanti la stimarono e le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 5 agosto alle ore 7 nella Chiesa dei Cappuccini di via Rossetti.

Ricordando il triste decimo anniversario del tragico incidente di montagna che troncò la fiorente giovinezza di

Liana Lucchetti

i genitori, i fratelli, la cognata, i nipoti diletti e i parenti tutti, rievocano con accorata dolcezza, con immutato dolore e rimpianto la Sua cara memoria.

Nel XX triste anniversario della tragica scomparsa di

Gianni Ostini

i genitori e le sorelle Lo ricordano con profondo rimpianto a quanti Gli vollero bene.

4 agosto 1947 - 1967

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ernesto Radich

lo ricordano con affetto la moglie e i figli.

4 agosto 1967

†

Dopo soli cinque mesi ha raggiunto in Cielo il suo caro marito

Maria Girometta ved. Weiss

Ne danno il doloroso annuncio la cugina DELIA GEROLAMI, i parenti e gli amici.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo molto soffrire è morta

Renata Molini Ferialdi

Ne danno l'annuncio il figlio FABIO con la moglie PIA MONZEGLIO e i figli GIORGIO e GIULIA, le cognate, i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno domani 5 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Un particolare ringraziamento alle amiche fedelissime Angelina Cleva e Frida Del Piero che con abnegazione costante, quotidianamente la confortarono nel suo calvario.

La famiglia MONZEGLIO partecipa commossa al lutto del genero Fabio.

† Si è spento il 2 agosto

Antonio Verre

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli OLGA, GINO con la moglie NERINA, i nipoti FRANCO e SILVIO, la sorella ROSINA, la famiglia KODARIN e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 4 agosto alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto BRUNO STOPPARI e famiglia.

† Il 3 agosto è spirato il nostro caro

Giovanni Bartole

Ne danno l'annuncio i figli PIETRO, GINEVRA, ENRICO, ANNA e FAUSTA, i generi, i nipoti, le sorelle ROSA e MARIETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il Prim. prof. Enrico Tagliaferro, i Medici, le Suore e le infermiere della I Div. Medica dell'Osp. Maggiore e quanti vorranno prendere parte al dolore.

† Il 3 agosto si è spento

Angelo Feresin

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie e il nipote, i cognati VIOLETTA e VALERIO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 3 agosto si è spenta

Angela Paliaga ved. Ianesich

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, i nipotini, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La mattina del 2 si è spento

Enrico Bulgarelli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio.

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara madre

Giuseppina Checchi

ringrazio sentitamente i sigg. Dirigenti e i sigg. Colleghi dell'Italcantieri che hanno voluto partecipare al mio cordoglio.

ERNESTO CHECCHI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Celeste Polli

ringraziamo di cuore quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie:
POLLI - REDOLFI

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna custodia due bambini ore da combinarsi. Richiedonsi referenze. Telefonare 762581 ore 8-14. 53439 B
CERCO prestaservizi mattino per 2 persone Bellosguardo 25, II. piano. 53383 B
MONFALCONE famiglia cerca domestica stabile. Presentarsi 9-11 via Bonavia 7.
MONFALCONE cercasi prestaservizi ore 7.30-11.30. Telefonare 73356 o, presentarsi via Bonavia 7.

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA giardiniere cercasi per Opicina. Telefonare 29420 ore ufficio. 53437 C
STUDENTE poliglotta con patente B offresi per lavoro stagionale. Tel. 812147. 50082 C
QUARANTENNE con auto familiare propria Fiat 1100 offresi mezza giornata. Telefonare Bar Roda 31537. 53417 C
STUDENTESSE 18 offresi custodia bambini anche ore serali. Tel. 46848, ore 8-12. 50050 C
VENTICINQUENNE patente C auto propria esperienza ramo spedizioni conoscenza inglese offresi. Tel. 29174 50174 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze lire ottomila. Telefonare 732054. 50122 CC
A. PITTORE stanze cucine coloriture olio offresi prontamente. Tel. 43296. 53453 CC
CONIUGI pratici pulizia portinerie assumerebbero manutenzione portinerie scale ecc. Telefonare 55979 dalle ore 12 alle 17. 53427 CC
INFERMIERA offresi assistenza malati diurna notturna. Telefono 28625. 53361 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 53005 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 53441 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 53451 CC
RADIOTELEVISIONI interventi immediati riparazioni accurate. Tel. 725233. 53455 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 50176 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi con libretto lavoro negozio giocattoli via Settefontane 37. 53499 D
APPRENDISTA banconiere per fiaschetteria festività libere cercasi via Ghega n. 11. 50100 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi urgente. Tel. 44372. 53415 D
BAR Centrale cerca internista. Telefonare 37831. 53429 D
CERCASI apprendista banconiere per Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. 53459 D
CERCASI apprendista commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 50042 D
CERCHIAMO urgentemente escavatorista per PH 655 ottimo elemento provata capacità per lavoro di cava zona Aviano. Offriamo ottimo trattamento economico. Telefonare al 61236 Trieste oppure presentarsi o scrivere a Impresa Farsura Molo VII Trieste. 12869 D
LICEO scientifico parificato Cortina d'Ampezzo cerca insegnante lettere preparato prime due classi. Casella 50086 D SPI.
TUBISTI navali specializzati con referenze cerca Saldanavi, Porto Industriale. 53461 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centralissima chiara tranquilla a due persone occupate. Telefono 27714. 53435 F
AFFITTASI camera cucina centrale Agenzia Gentile, via Toro 8. 53473 F
AFFITTO stanza due letti a impiegati vicinanze camera lavoro. Tel. 25467. 53483 F
CAMERA 2 persone, cameretta 1 persona affittasi amici. Telefono 90356. 53469 F
CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi distinti anche brevi soggiorni, tel. 36217. 53457 F

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI I. B. M. operatori perforatrici. Inizio 4 settembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Corso di giornalismo. 50062 G
INSEGNANTE esperto dà lezioni di matematica e fisica, telef. 38204. 53425 G
MATEMATICA chimica scienze insegna laureando. Telefono 25736. 12610 G
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica 900 ora telefono 57398. 53134 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTO camera cucina bagno poggiolo autoriscaldamento 29 000, camera cucina uso deposito o studio 7000 affittansi. La Commerciale, Torrebianca 24. 53489 I
AFFITTASI appartamento 3 camere. Rivolgersi via del Bosco 32, I p., ore 8 10. 53471 I
APPARTAMENTI Viale, Franca, Matteotti, 2-3-4 stanze tutti comforts, affittansi. Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 53465 I
APPARTAMENTINO F. SEVERO, 1 stanza cucina gabinetto, affitta prontamente 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 53475 I
APPARTAMENTO affittasi 3 camere doppi servizi ripostiglio ri messo nuovo zona marina. Telefonare 37915. 53501 I
APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento affittasi Rismondo 11, IV, ore 11-12. 53493 I
APPARTAMENTO da restaurare 4 stanze cucina 25.000; camera cucina centrale affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 53463 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 53475 I
APPARTAMENTO paraggi piazza VICO, 2 stanze cucina bagno rinnovato affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53475 I
QUARTIERE camera cucina affittasi Martiri Libertà 13 ore 11-12. 53493 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere, cucina cercasi affitto coniugi statali, telef. 725239. 53477 L
STUDIO-SOFFITTA cercasi urgentemente, luminoso, acqua corrente, possibilmente vista mare. Precisare posizione, affitto. Cassetta 50066 L. SPI.

M vendite d'occasione L. 60

BRUCIATORI nafta Riello Joannes Fiamma, diverse grandezze, vendonsi occasione, anche con garanzia. Joannes Bruciatori, Foscolo 6. Tel. 95084. 53449 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M
MACCHINE cucire occasione Necchi, Singer, grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 53003 M
PELLICCE visone canadese scuro, selvaggio, pastello, perla, zaffiro, leopardi, ocelot messicani, lontre Alaska, persiani Bucara, breitschwanz grigi, neri. marrone, beige, castori, castorini. Modelli creazioni 1967-1968, prezzi bassi; controllate qualità. Ziliotto via Milano 16 e tel. 29374 53479 M
TELEVISORE Philco 25 pollici perfetto seminuovo schermo nero vendesi. Tel. 29174. 50044 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri sopramobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 49942 N
A. AQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari telefonare 38196. 50068 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti quadri pianoforti cineserie cassapanche entrate stile telefono 31428. 49944 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento poltrone letto 15.000, brandine 5.500, panche letto 30.000, divani letto armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9.000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 53367 NN
MATRIMONIALE usata vendesi occasione via dell'Istria 27. 12691 NN
MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 53331 NN
SEDIE e tavoli in formica per trattoria ottimo stato vendonsi. Telefonare 37236. 50100 NN
STUDIO e pranzo '800 vendonsi privato. Cassetta 53385 NN SPI.
VENDO camera da letto e salotto. Tel. 39727. 53365 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE Pastificio internazionale ricerca rappresentanti mezzo proprio, referenziati, ottime condizioni. Scrivere Cassetta 2938 P, SPI.
INDUSTRIA specialità alimentari importanza nazionale cerca giovane elemento auto propria da inserire quadri vendita. Presentarsi sabato 5, sig. Bianchi, Hotel Perù, Trieste. 53389 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ABBIAMO in vendita Fiat 1.500 '63; 1100 D '65; 500 F; 600 multipla'61; Giulietta TI '61 '59; Bianchina '63; Consul 315; Taunus 12 M '63; 850 '65; 600 D; 1100 '57; Giulietta '57 125.000; 600 D furgone; Bianchina furgone; Motocarro Aermacchi '64 ribaltabile. Rateazioni Nordio 9. 12877 Q
FIAT 1100; 1100 D; 1500 '64; 600 D '65; 500 N; 1100 Familiare; Austin A 40; Opel Kadett Coupè '66. Facilitazioni pagamento. Lazzaretto Vecchio 12. Assistenza Simca. Duplica. 48 Q
AFFARONE! privato vende Fiat '500 come nuova completamente revisionata. L. 160.000. Telefono 31589. 53443 Q
FIAT 500 '63, '64, '65, NSU Prinz '65, Bianchina panoramica, Opel Kadett '65. Occasioni visibili Severo 42, autofficina. 50194 Q
GIULIA super, Giulietta TI cloche, Fiat 600, 1100 D, 1500, Taunus 17 M, Cortina Lotus, Consul 315, Dauphine, Volkswagen, Jeep, BMW 700 vendonsi anche in garanzia. Romagna 6. 53485 Q
INNOCENTI spider 950 vendo occasione. Garage Alabarda via Pacinotti 3. 53467 Q
PULLMINO Volkswagen, Fiat 1100 '57 vendo occasione via Genova 11. 53467 Q
SAAB sport Montecarlo unico proprietario vende. Tel. 24574 orario d'ufficio. 53433 Q
SKODA Octavia buono stato vendesi 130.000 visibile Riva Gulli 12. 53433 Q
VENDO NSU Prinz, tel. 45434. 53495 Q
VENDONSI Fiat 1500 '62; Fiat 600 '61; Fiat 500 '67 '66 '65. Distributore Caltex, p.zza Sansovino, tel. 41125. 53487 Q
VETTURE seminuove per vacanze estive: Lancia-Flavia 1800 1966, Cortina 4 porte 1964, Opel Admiral 1965, Fiat 1500 C 1965, Flaminia Coupè Farina 1961, vendonsi pagamento rateale e con garanzia. F.lli Nascimben, Coroneo 41, tel. 24955. 53335 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE vendesi rivendita pane, tel. 58592. 53419 R
AMMINISTRAZIONE assume ancora qualche incarico. Studio rag. Tel. 68659, finanziamenti. 53249 R
CEDESI a prezzo da trattarsi cartoleria chincaglieria giocattoli completa di merce. D'Annunzio 10/C. 53363 R
CONCEDONSI prestiti tassi bancari mutui ipotecari scomparti immobiliari. Informazioni 95056. 53407 R
LAVANDERIA gettone centro lavoro bene avviato cedesi 7.500.000. Scrivere Cassetta 53413 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI REVOLTELLA, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 53475 S
APPARTAMENTI corso costruzione centralissimi, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, massime facilitazioni pagamento vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 53475 S
APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno doppi servizi poggiolo centralnafta garage giardino, panoramico 8.500.000, Rossetti; casetta Muggia 3.650.000, vendonsi. Italico, corso Italia 29 53481 S
CASETTA alta Carnia vendesi o scambio. Tel. 37915. 53501 S
MQ. 220-250 magazzino con corte cercasi. Pagamento contanti. Tel. 67750, ore 11-12 venerdì, sabato. 53371 S
OCCASIONISSIMA: Cacciatore, 3 stanze cucina bagno; Locchi, 3 stanze comforts moderni; Ponziana, 3 stanze panoramicissimo, vendonsi prezzi convenienti. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 53465 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - INVECE DELL'AFFITTO PAGATE LA VOSTRA CASA - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. 12683 S
VILLA lussuosa 2 piani doppi servizi circondata 10.000 terreno alberato zona panoramica Guardiella vendesi. Telef. n.ro 44561. 53409 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia · Bologna · Milano · Genova (*)
6.50 D	Venezia · Milano · Torino · Roma
9.05 R	Venezia · Roma (1)
10.25DD	(Direct Orient) Venezia Milano · Genova · Ventimiglia · Domodossola · Parigi · Calais (WL Atene · Istanbul · Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00DD	(Simplon Express) Venezia, Roma · Milano, Lambrate · Parigi (cuccette I e II cl. Trieste · Parigi, WL e cuccette Venezia · Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia · Bologna · Bari (cuccette Trieste · Bari)
22.25DD	Venezia · Milano · Torino · Genova · Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre · Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00DD	Marsiglia · Genova · Torino · Milano (WL e cuccette Genova · Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma · Trieste)
9.27 D	Venezia
10.25 R	Venezia
11.35DD	(Simplon Express) Parigi · Milano, Roma · Venezia (cuccette Parigi · Trieste)
13.43 D	Bari · Bologna · Venezia (cuccette Bari · Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26DD	(Lombardie Express) Parigi · Milano · Venezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.43 R	Bologna · Venezia (*)
19.22 L	Portogruaro
20.15DD	(Direct Orient) Calais · Parigi Milano Venezia (WL Parigi · Atene · Istanbul)
21.06 R	Milano · Roma · Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40DD	Torino · Milano · Genova · Roma · Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine · Tarvisio
6.21 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine · Tarvisio · V na Monaco
10.00 L	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine · Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien · Oesterre Express) Udine Ta sio Vienna Mon (cuccette per Mon
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefe dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.55 D	(Osterreich · Ita Express) Mona Vienna Tarvisio ne (cuccette da naco)
12.00 L	Tarvisio · Udine
15.10 L	Udine
17.20 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio · Udine
20.07 L	Udine
20.57 L	Udine
22.30 L	Udine
23.30 D	Monaco · Vienna · T visio Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9

TRIESTE C. · POGGIO REALE DEL CARSO LUBIANA · BELGRAD

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale · Lub · Zagabria · Buda
7.00 L	Poggioreale (1)
11.58DD	(Simplon Expre Poggioreale Lub · Zagabria · Belgrad Fiume
14.10 L	Poggioreale · Lub (1)
18.05 L	Poggioreale
20.00 D	Poggioreale · Lub (1)
20.20 L	Poggioreale
21.12 D	(Direct Orient) Pog reale · Lubiana · S pje Belgrado At · Istanbul Sofia (Parigi · Atene · Ist

(1) Soppresso la domenica bul) e (WL Triest Belgrado)